

Repubblica Italiana
CITTA' DI MAZARA DEL VALLO
-----oOo-----

PIANO DELLE PERFORMANCE 2012-2014
E SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE
DELLE PERFORMANCE

INDICE

1. PIANO DELLA PERFORMANCE

- 1.1. Nota metodologica e normativa di riferimento
- 1.2. Ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa
- 1.3. Il percorso che ha portato alla redazione del piano di Mazara del Vallo

2. ANALISI DEL TERRITORIO

3. ORGANIGRAMMA

4. STATO DI SALUTE DELL'ENTE

- 4.1. Stato di salute finanziaria
- 4.2. Stato di salute organizzativa
- 4.3. Stato di salute relazionale

5. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVO STRATEGICO 1. SVILUPPO LOCALE E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Azione 1. Azioni a sostegno delle politiche attive a favore della valorizzazione dei prodotti ittici ed agroalimentari.

Obiettivo operativo 1. Sostegno alla realizzazione della manifestazione “slow sea land” 8/10 giugno 2012

Obiettivo operativo 2. Intercettazione di finanziamenti comunitari per la realizzazione di vetrine per la promozione dei prodotti tipici ittici e agroalimentari del territorio

Azione 2. Azioni a sostegno delle politiche attive a favore dell'agricoltura

Obiettivo operativo 1. Apertura dello “sportello per le politiche agro-alimentari”

Azione 3. Azioni a sostegno delle attività produttive tradizionali.

Obiettivo operativo 1. Apertura del mercato ittico e ortofrutticolo nei nuovi locali del mercato ittico all'ingrosso.

OBIETTIVO STRATEGICO 2. TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

Azione 1. Azioni a sostegno del turismo

Obiettivo operativo 1. Assicurare l'apertura dei siti museali ed artistici comunali per 365 giorni all'anno, anche nel pomeriggio

Obiettivo operativo 2. Promozione della città di Mazara del Vallo e delle sue risorse attraverso il sito web istituzionale

Azione 2. Azioni a sostegno delle attività commerciali, con particolare riferimento al centro storico

Obiettivo operativo 1. Avviare e concludere il procedimento relativo al progetto “il comune e il microcredito”

Azione 3. Azioni di valorizzazione e tutela del patrimonio artistico, culturale e monumentale del centro storico

Obiettivo operativo 1. Definizione dei progetti PISU/PIST

OBIETTIVO STRATEGICO 3. SICUREZZA E LOTTA AL RANDAGISMO

Azione 1: potenziamento della lotta al randagismo

Obiettivo operativo 1. Apertura e funzionamento del canile comunale

Azione 2. Potenziamento delle misure di sicurezza a presidio del centro storico

Obiettivo operativo 1. Apertura nuovo presidio municipale nel palazzo di città e controllo in bicicletta del centro storico

Obiettivo operativo 2. Gestione sistema di video-sorveglianza

Obiettivo operativo 3. Realizzazione del 3° turno di vigilanza

OBIETTIVO STRATEGICO 4. CULTURA, MULTICULTURA E INTERCULTURA

Azione 1. Rafforzare i percorsi di accoglienza e d'integrazione dei cittadini stranieri presenti nel comune di Mazara del Vallo

Obiettivo operativo 1. Realizzazione di seminari di formazione, eventi, convegni, presentazione di libri, mostre, per lo sviluppo dell'interculturalità

Obiettivo operativo 2. Istituzione del servizio di mediazione culturale in collaborazione con le associazioni e le strutture di volontariato che operano con gli immigrati.

Azione 2. Sostenere la scolarizzazione dei minori immigrati

Obiettivo operativo 1. Azzerare l'eventuale dispersione scolastica della popolazione immigrata età scuola dell'obbligo.

Azione 3. Rafforzare i rapporti interistituzionali con i paesi di provenienza degli immigrati

Obiettivo operativo 1. Istituzione e funzionamento della consulta dei migranti

Azione 4. Promuovere la candidatura di Mazara del Vallo a patrimonio dell'UNESCO per l'integrazione

Obiettivo operativo 1. Avvio della procedura proposta dal ministro agli affari europei della Tunisia Touhami Abdouli.

OBIETTIVO STRATEGICO 5. RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO E DEI VICOLI DELLA CASBASH

Azione 1. Azioni a sostegno del recupero dei vicoli e dei cortili della casbah.

Obiettivo operativo 1. Recupero urbanistico, ambientale e riqualificazione artistica dei vicoli e dei cortili della casbah.

OBIETTIVO STRATEGICO 6. RISORSE NATURALI

Azione 1. Azione a sostegno del progetto "spiaggia in città" e della fruibilità dei litorali anche al di fuori della stagione balneare

Obiettivo operativo 1. Pulizia della spiaggia in città e dei litorali anche al di fuori della stagione balneare sia con personale comunale sia con la collaborazione di soggetti privati.

Azione 2. Azione a sostegno della riqualificazione del fiume Mazaro.

Obiettivo operativo 1. Ripristino della chiatta sul fiume Mazaro

Azione 3. Azione a sostegno della potabilità dell'acqua.

Obiettivo operativo 1. Controllo della potabilità delle acque e azioni consequenziali.

Azione 4. Azione per la realizzazione della discarica di "sfabbricidi"

Obiettivo operativo 1. Realizzazione della discarica e concessione della gestione a terzi

Azione 5. Azione per il mantenimento degli standard di pulizia della città.

Obiettivo operativo 1. Controllo degli standard di qualità del servizio rifiuti.

OBIETTIVO STRATEGICO 7. URBANISTICA E INFRASTRUTTURE

Azione 1. Azioni rivolte alla revisione dello strumento urbanistico vigente (PRG)

Obiettivo operativo 1. Avanzamento del procedimento di revisione del PRG

Azione 2. Azioni rivolte al miglioramento delle grandi opere pubbliche

Obiettivo operativo 1. Completamento delle grandi opere pubbliche

OBIETTIVO STRATEGICO 8. SPORT ED IMPIANTISTICA SPORTIVA

Azione 1. Azione a sostegno della pratica sportiva da parte dei cittadini di tutte le fasce di età con particolare attenzione al mondo giovanile.

Obiettivo operativo 1. Realizzazione dell'Oscar dello sport 2012.

Azione 2. Azione a sostegno dell'iniziativa sportiva

Obiettivo operativo 1. Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria inseriti negli atti di programmazione dell'ente.

OBIETTIVO STRATEGICO 9. SOLIDARIETÀ SOCIALE

Azione 1. Azione a sostegno delle fasce svantaggiate previste dal piano di zona

Obiettivo operativo 1. Attuazione delle misure in favore dei minori.

Obiettivo operativo 2. Attuazione delle misure in favore degli anziani

Obiettivo operativo 3. Attuazione delle misure in favore dei disabili

OBIETTIVO STRATEGICO 10. ORGANIZZAZIONE INTERNA

Azione 1. Migliorare il funzionamento del protocollo generale

Obiettivo operativo 1. Cambiamento del sistema di protocollazione mediante l'utilizzo del software del comune di Padova

Azione 2. Migliorare l'organizzazione interna, lo sviluppo e la semplificazione della struttura burocratica

Obiettivo operativo 1. Ottimizzazione della procedura di gestione on-line cartellino presenze

Azione 3. Miglioramento del clima interno

Obiettivo strategico 1. Indagine sul benessere organizzativo finalizzata alla stesura del piano di cambiamento, con l'utilizzo del kit ministeriale.

Azione 4. Ottimizzazione della situazione economico-finanziaria

Obiettivo operativo 1. Abbattimento delle spese correnti e incremento delle entrate correnti, anche mediante la corretta gestione dei residui attivi e passivi.

6. SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE: PROPOSTA DI DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE DEL COMUNE DI MAZARA DEL VALLO

6.1. La valutazione delle attività amministrative nei comuni

6.1.1. Evoluzione delle norme

6.1.2. Applicabilità del dlgs. 150/2009 per i comuni

6.2. Funzioni e soggetti attuatori delle disposizioni del dlgs. 150/2009

6.3. Ambiti di misurazione e valutazione

6.4. Lo stato attuale della valutazione della performance amministrativa presso il comune di Mazara del Vallo

6.5. Piano di attuazione delle attività di misurazione e valutazione

6.6. Processo di valutazione e procedura di conciliazione

6.7. Modalità di raccordo e integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio

6.7.1. Il sistema dei controlli interni

6.7.2. Le modalità di raccordo e integrazione con i documenti programmazione finanziaria e di bilancio

6.8. Fase transitoria di attuazione

1. IL PIANO DELLA PERFORMANCE

1.1. Nota metodologica e normativa di riferimento

Il D. Lgs. 150/2009 in attuazione della legge delega 4 marzo 2009 n. 15, in materia di produttività del lavoro pubblico, ha introdotto principi fondamentali ed innovativi atti ad ottimizzare e rendere sempre più efficiente e trasparente l'attività delle pubbliche amministrazioni e degli Enti Locali in particolare.

L'art. 4 del medesimo decreto stabilisce che le Amministrazioni pubbliche sviluppano, in coerenza con i contenuti della programmazione finanziaria e del bilancio, il "ciclo di gestione della performance" articolato sulla definizione ed assegnazione degli obiettivi da raggiungere in collegamento alle risorse, dei valori di risultato attesi e dei rispettivi indicatori, nonché sulla conseguente misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale, con connesso utilizzo dei sistemi premianti e di valorizzazione del merito, con rendicontazione finale dei risultati.

L'art. 10 del D. Lgs.150/2009 disciplina il Piano della performance stabilendo che, al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche redigono annualmente un documento programmatico triennale, denominato *Piano della performance* da adottare in coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, individuando indirizzi ed obiettivi strategici ed operativi e definendo indicatori per la misurazione e la valutazione della performance.

Il Piano della Performance (da ora in poi denominato "Piano") è un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target su cui si baserà la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance dell'Amministrazione comunale ed è redatto con lo scopo di assicurare:

- la qualità della rappresentazione della performance
- la comprensibilità della rappresentazione della performance
- l'attendibilità della rappresentazione della performance

Il presente Piano è il frutto dell'interazione di diversi soggetti istituzionali, in quanto nella sua redazione sono stati coinvolti: la Direzione generale, i dirigenti comunali, il Nucleo di valutazione, il sindaco e la giunta municipale, i docenti del FORMEZ PA con i quali, nell'ambito della convenzione per la realizzazione del piano formativo 2012, è stato svolto un apposito modulo dedicato alla materia, nonché, infine, gli assistenti tecnici del progetto "Valutazione delle performance" avviato nell'ambito del PON Governance 2011-2013 dal Dipartimento Funzione Pubblica e Formez PA per accompagnare i Comuni delle Regioni obiettivo convergenza nell'attuazione di questa parte della riforma.

Il Piano è stato elaborato anche grazie al supporto operativo delle stagiste del master STUDIOFOR in "Strategie e tecniche di direzione del personale" edizioni 2011 e 2012.

Nella sua articolazione il Piano segue, adattandoli alla realtà comunale, criteri, struttura e modalità di redazione elaborati con l'assistenza tecnica del FORMEZ P.A. e del Dipartimento Funzione Pubblica, individuando, quale punto di partenza per la definizione degli obiettivi strategici, il programma politico del sindaco.

Il Piano è inserito nel *Ciclo di Gestione della Performance* che, sulla base di quanto disciplinato dall'articolo 4 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n.150, si articola nelle seguenti fasi:

1. definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
2. collegamento tra gli obiettivi e l'allocatione delle risorse;
3. monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
4. misurazione e valutazione della performance, organizzativa di struttura e individuale;
5. utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
6. rendicontazione dei risultati al vertice delle amministrazione e agli organi di indirizzo politico-amministrativo, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

1.2. Ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa

L'art 8 del d.lgs. 150 prevede i seguenti *Ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa*:

- a) l'attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
- b) l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
- c) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;
- d) la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
- e) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- g) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
- h) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

Nel caso del Comune di Mazara del Vallo, l'attività di misurazione e valutazione della performance organizzativa viene condotta rispetto ai seguenti punti di vista, ai quali corrispondono i relativi ambiti di analisi della performance:

Il punto di vista dell'amministrazione	a) l'attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
Il punto di vista dell'organizzazione interna	b) l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
Il punto di vista dei cittadini	c) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;
Il punto di vista trasversale	f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;

1.3. Il percorso che ha portato alla redazione del Piano di Mazara del Vallo

Il comune di Mazara del Vallo ha avviato il processo che ha portato alla definizione, in via sperimentale, del Piano delle performance 2012-2014, fin dal mese di luglio 2011, in concomitanza con l'adesione al Progetto PON "Valutazione delle performance".

Al fine di pervenire alla stesura del Piano, è stata costituita una commissione interna per l'attuazione della riforma della P.A., composta dal direttore generale, da tutti i dirigenti comunali, dai componenti esterni del Nucleo di Valutazione e dal responsabile del progetto di innovazione tecnologica.

La commissione, con l'assistenza della stagista Studiofor, dott.ssa Elisa Modica, è partita dall'analisi della situazione di fatto, mediante la compilazione di una check list con l'indicazione delle criticità e delle azioni da intraprendere. Si è quindi dedicata alla elaborazione di una prima bozza del Piano, con particolare attenzione agli obiettivi strategici, da ampliare e sviluppare nel corso dell'accompagnamento formativo di FORMEZ P.A. che si è concluso nel mese di maggio 2012.

Il lavoro svolto è stato apprezzato all'interno del progetto PON, tanto che il comune di Mazara del Vallo è stato valutato con la classe "A". Il riconoscimento è stato consegnato al segretario/direttore generale a Roma, il 17 maggio 2012, nel corso del FORUM PA 2012. Mentre il Nucleo di valutazione si occupava della parte relativa alla definizione del Sistema di misurazione e valutazione delle performance, il lavoro è proseguito con la collaborazione di quattro stagiste Studiofor, dott.sse Leonarda Catalano, Valentina Giacalone, Alida Musumeci e Maria Chiara Valenzano. Che si sono dedicate alla raccolta e sistemazione degli indicatori di impatto e degli indicatori di risultato. A questo punto il Piano è stato sottoposto ai dirigenti dell'ente, per il completamento delle parti di competenza, per essere successivamente approvato dalla giunta comunale e presentato agli organi di indirizzo politico e alla città.

Si riporta sinteticamente il calendario delle attività relative alla stesura del Piano:

Anno	Periodo	Attività e documenti
2011	luglio/settembre	Adesione al progetto PON “Valutazione delle performance” e avvio del procedimento
2011	ottobre/dicembre	Compilazione della check list e definizione della struttura del Piano in conferenza dei dirigenti, con il supporto tecnico della stagista Studiofor e dell’assistente del progetto “Valutazione delle performance”
2012	gennaio/marzo	Definizione degli obiettivi strategici e approvazione delle linee guida da parte della Giunta Municipale con deliberazione n. 18 del 31.1.2012
2012	aprile/giugno	Conclusione della 1^fase del progetto PON – Avvio della definizione degli obiettivi operativi
2012	ottobre/novembre	Adesione al la 2^ fase del Progetto PON “Valutazione della performance” - Misurazione degli indicatori di impatto e degli indicatori di performance (obiettivi operativi) mediante la raccolta dati statistici e dati sensibili da parte delle stagiste STUDIOFOR – Definizione del Sistema di misurazione e valutazione da parte del Nucleo di Valutazione e approvazione dello stesso con DDG n. 362 del 30/10/2012
2012	novembre/dicembre	Approvazione del bilancio di previsione, RPP e bilancio pluriennale e collegamento degli atti di programmazione del il Piano – Definizione della proposta di PEG comprensiva del Piano e sottoposizione dello stesso alla Giunta Municipale

Per la prima annualità 2012, il Piano è da intendersi quale strumento sperimentale, sulla base del quale sarà possibile costruire il nuovo ciclo della performance 2013/2015, in collegamento con gli atti di programmazione generale dell’ente.

2. ANALISI DEL TERRITORIO

Mazara del Vallo, a 8 metri di altezza sul livello del mare, sorge sulla costa sud-occidentale della Sicilia, in una zona fertile e pianeggiante della provincia di Trapani. Il suo territorio, che si estende per 275,51 km². circa, confina: a nord con quello di Salemi, ad est con i territori di Castelvetro e di Campobello di Mazara, a sud con il canale di Sicilia e ad ovest con i territori di Marsala e Petrosino. Il comune di Mazara del Vallo conta al 31.12.2011 una popolazione di 51.466 ,443 dipendenti (di cui 183 a tempo determinato).

Il comune di Mazara del Vallo comprende paesaggi molto diversi tra loro: nella parte settentrionale si susseguono piccoli rilievi su cui sorgono gli antichi bagli (feudi che appartenevano alle grandi e nobili famiglie o alla chiesa) circondati da grandi appezzamenti di terreni coltivati a vigneto o a oliveto; nella parte occidentale si trova la pianura della *ferla*, costituita da territori stepposi dove si trovano le cosiddette “*pirreri*” (grandi cave da dove si estraggono i tufi usati per la costruzione di case); nella parte orientale si estende la pianura di San Nicola costituita da terreni aridi e da poche terre fertili concentrate vicino ai *gorghi tondi* (piccoli stagni circondati da una folta vegetazione); nella parte meridionale è bagnata dal mar mediterraneo. Il litorale costiero va da capo Feto (ovest) a Capo Granitola (est); nella parte sud-orientale che va dalla foce del *Delia* a capo Granitola, la costa è rocciosa e ricca di piccole insenature; mentre nella parte sud-occidentale, da capo Feto alla foce del fiume *Mazaro*, la costa si presenta bassa e sabbiosa.

Nella zona centrale troviamo la parte più antica della città (centro storico), che ha la forma di un quadrilatero delimitato dal mare, da corso Umberto, da corso Vittorio Veneto e da via G.G. Adria, che continua con il molo comandante Caito. La zona del centro storico ha vie strette e tortuose con molti cortili ed anticamente era divisa in quattro quartieri: San Giovanni, San Francesco, Giudecca, Xitta; invece la zona periferica ha strade larghe e ben squadrate.

L'economia mazarese orbita quasi esclusivamente attorno a due settori che costituiscono le principali attività lavorative locali: agricoltura e pesca. L'agricoltura a Mazara è fiorente, soprattutto per quanto riguarda la viticoltura, a cui infatti è destinata buona parte della superficie produttiva, ma si coltivano anche ortaggi, alberi da frutta e ulivi. Oggi, come nel passato, la principale fonte di vita è costituita dal mare e dalla pesca. La numerosa flotta peschereccia assorbe migliaia di lavoratori, non solo quelli imbarcati sui pescherecci, ma anche quelle persone occupate nelle varie attività collegate alla pesca: manutenzione e costruzione dei pescherecci; conservazione, refrigerazione e commercializzazione del pescato, rivenduto al minuto e all'ingrosso, trasporto e spedizione, fabbricazione di contenitori, ecc. Da ciò ci rendiamo conto che la pesca costituisca il motore della economia mazarese. Di tutto il pescato, solo una piccola parte viene assorbita dal mercato mazarese: circa il 30-40% rimane in Sicilia e viene distribuita nei mercati dell'isola; il rimanente pescato invece, caricato su camion con celle frigorifere, raggiunge i mercati settentrionali. La pesca dà da vivere a migliaia di famiglie, anche extracomunitarie, ma è un'attività dura e molto faticosa, spesso anche molto pericolosa. Il progressivo impoverimento del canale di Sicilia induce i pescatori mazaresi a spingersi più lontano, verso la costa africana, prolungando così i periodi di lontananza da casa e suscitando la reazione dei pescatori africani (soprattutto tunisini), che si sono sentiti lesi nei loro interessi. Il contenzioso mazarese-tunisino per la pesca, che ha conosciuto anche momenti drammatici ed ha visto più volte sequestrati pescherecci mazaresi, ha avuto come oggetto l'individuazione del limite delle acque internazionali. I governi, italiano e tunisino, con accordi che prevedono anche la possibilità di costituire società miste di pesca, italo tunisine, stanno cercando di affrontare e risolvere tale problema degli sconfinamenti nelle acque territoriali.

La pesca per i mazaresi non è stata soltanto un'attività economica che ha assicurato lavoro, pane e vita; essa è stata anche cultura; ha elaborato e prodotto una cultura non ufficiale, non affidata ai libri, ma dedicata nel cuore e nell'anima della gente. L'amministrazione comunale intende promuovere, insieme ai prodotti tipici del territorio, il dialogo e le relazioni interculturali attraverso mercati di strada, dibattiti, seminari, musica, spettacoli, incontri fra uomini e donne provenienti dal mediterraneo ed oltre. Gli eventi in programma prevedono la realizzazione di vetrine espositive per le produzioni di qualità da realizzarsi sia a Mazara del Vallo sia in altri territori nazionali ed esteri, tese alla promozione di prodotti agroalimentari quali olio, vino, cereali, ortofrutta, agrumi etc., ed orientate alla valorizzazione del pescato di Sicilia e del mediterraneo con le sue eccellenti proprietà organolettiche e nutritive che costituisce il patrimonio storico ed economico della città di Mazara del Vallo. La nostra città con la sua *casbah*, con il suo porto, è da tutti riconosciuta quale luogo di positiva contaminazione di diverse culture, etnie e religioni; questo virtuoso esempio è il posto naturalmente vocato ad accogliere eventi internazionali ma anche ad esportare e promuovere i prodotti più tipici dell'economia tradizionale, in un momento di crisi della pesca e dell'agricoltura senza precedenti. Proprio per questo occorre sostenere le due gambe economiche tradizionali (pesca ed agricoltura) con la terza gamba del turismo in una dimensione interculturale, anche nella considerazione che la casbah di Mazara del Vallo è il luogo simbolo dell'incontro fra le culture ed i popoli del Mediterraneo. Le due grandi risorse su cui la città ha storicamente fondato la sua crescita e trasformazione – il mare e l'entroterra rurale – conservano una significativa centralità nel modello di sviluppo attuale di Mazara. Il sistema insediativo che si sviluppa tra il centro storico ed il porto canale è particolarmente indicativo della dialettica che a Mazara si produce tra risorse territoriali dal grande potenziale per lo sviluppo futuro della città e i fenomeni di incuria e degrado. Il centro storico si caratterizza per avanzati processi di degrado edilizio ed urbanistico in alcune sue considerevoli

porzioni, in particolare nei comparti nordorientali che si irradiano dalla porta di Palermo ed in coincidenza con quella che oggi viene definita la kasba della città. Una considerevole accelerazione dell'attuale stato di degrado urbanistico e socio-economico si è determinato con il sisma del 1980, i cui effetti sono visibili tanto nel peggioramento delle condizioni strutturali di numerosissimi edifici, tanto nelle ristrutturazioni edilizie che hanno sovente stravolto l'aspetto tradizionale dell'architettura storica. Dal punto di vista socioeconomico vanno soprattutto ricondotti a questi fattori i due fenomeni più macroscopici che si rilevano negli ultimi due decenni: l'abbandono progressivo degli abitanti e delle micro-attività commerciali ed artigianali, che rimane più contenuto (con qualche sporadica inversione di tendenza) solo nelle porzioni più prossime alla Piazza della Repubblica ed alle funzioni amministrative che vi gravitano; la progressiva sostituzione sociale, con l'insediamento di una parte consistente della comunità maghrebina nei comparti caratterizzati da maggiore degrado edilizio e dunque a più contenuti valori immobiliari. Più recentemente, la realizzazione del nuovo bacino portuale ha determinato un progressivo spostamento delle attività logistiche più invasive nella parte più terminale del canale, dove tuttavia permangono alcune funzioni tradizionali, quali l'intermediazione commerciale, la vendita al dettaglio, una parte del magazzinaggio e, sulla sponda opposta al centro storico, le micro-attività artigianali e commerciali legate alla cantieristica ed all'armamento. In prospettiva, dunque, il ruolo del porto canale nello sviluppo futuro della città e la sua riconnessione funzionale al centro storico è sottoposto ad alcune condizioni: la riduzione del degrado urbanistico che caratterizza le due sponde e del degrado ambientale che caratterizza il corso d'acqua; la progressiva diversificazione funzionale del patrimonio edilizio che vi si affaccia, in particolare di quello liberato dal trasferimento di attività legate alla pesca; la maggiore fruibilità sociale e la sua effettiva valorizzazione quale principale elemento identitario della città storica. Il settore turistico mostra alcune interessanti linee di sviluppo della dialettica domanda-offerta. Benché i flussi turistici destinati alla città ed al suo territorio rimangano marginali e caratterizzati da forti oscillazioni periodiche, tra il 2002 ed il 2007 il numero di presenze turistiche a Mazara del Vallo si è pressoché raddoppiato con una media annua pari al 10%.

In risposta a questi processi di crescita, l'offerta di servizi turistico-ricettivi si è fortemente consolidata negli ultimi anni, in particolare negli alberghi a 4- 5 stelle, per i quali la città si colloca all'8° tra le città siciliane con 443 posti letto. Globalmente la città presenta un rapporto tra abitanti e posti letto tra i più alti a livello regionale (solo 57 abitanti per posto letto), circa quattro volte superiore alla media registrata tra le città siciliane. L'impatto di queste dinamiche e dotazioni in evoluzione sul piano economico è tuttavia condizionato dalla presenza di una offerta globale e integrata di contenuti turistico-culturali che appare debole e frammentata. Un forte vincolo deriva dal degrado e dalla scarsa funzionalità del patrimonio culturale e ambientale all'attrazione di flussi di visitatori, oltre alla mancata definizione di una identità della città quale destinazione per il turismo culturale.

La crisi economica, associata ad un quadro normativo non coerente con le esigenze e le dinamiche di sviluppo di una "comunità speciale" come quella di Mazara del Vallo, rischia di determinare gravi contraccolpi alla tenuta sociale, anche in termini di sicurezza e di convivenza fra comunità di culture, lingue, religioni diverse. Infatti, circa la metà degli operatori destinati ad essere espulsi dal mercato del lavoro, quasi 2.000 lavoratori (si calcola 600 nel primario ed almeno 1.400 nell'indotto e nella filiera lunga) è rappresentata da extracomunitari di origine musulmana. I dati testimoniano del profondo cambiamento che è intervenuto nel tessuto sociale mazarese, un cambiamento che ha investito la composizione delle famiglie, i flussi migratori, l'invecchiamento della popolazione, le condizioni di povertà e i rischi di impoverimento, le devianze, il mercato del lavoro e le disuguaglianze. Il problema del welfare e del benessere della collettività è invece visto soprattutto come un problema che si palesa nel degrado relazionale, culturale, urbano ed ambientale, che amplificano i propri effetti negativi soprattutto nel rapporto tra soggetti portatori di tradizioni ed istanze diverse da quelle della cultura dominante, quindi è su questi ambiti che l'amministrazione deve fornire un quadro di riferimento all'interno del quale sviluppare nuove modalità di intervento nel campo del welfare e della sicurezza.

Lo scenario sociale mazarese è strettamente legato alle dinamiche che si osservano nel sistema economico, ed in particolare in quello che è lecito considerare il motore produttivo della città negli ultimi trent'anni: la pesca. Il ruolo assunto dalle attività marinare ha una tale portata nel sistema socio-economico mazarese che i propri segnali di fragilità e declino possono riflettersi con gravi conseguenze sull'intero equilibrio sociale. Il mercato del lavoro è influenzato dalla discontinuità generazionale che si è prodotta tra gli iniziatori del sistema produttivo e le generazioni più giovani, generalmente poco propense a proseguire la gestione diretta delle attività sulle imbarcazioni, ma piuttosto, in misura crescente in termini puramente armatoriali. Una prima significativa implicazione di questa tendenza è stata il determinarsi di una crescente domanda di manovalanza a più basso costo, che è stata soddisfatta in larga misura dagli immigrati extra-comunitaria prevalentemente provenienti dalla Tunisia. Ciò spiega la rapida comparsa, a partire dagli anni settanta, di una presenza extra-comunitaria che oggi costituisce un tassello fondamentale del sistema economico che ruota attorno alla pesca e che, in termini assoluti, è quantificabile in circa il 7-8% della popolazione residente. I dati testimoniano del profondo cambiamento che è intervenuto nel tessuto sociale mazarese, un cambiamento che ha investito la composizione delle famiglie, i flussi migratori, l'invecchiamento della popolazione, le condizioni di povertà e i rischi di impoverimento, le devianze, il mercato del lavoro e le disuguaglianze. Da un lato, rispetto alla situazione degli anni ottanta e novanta, dove la presenza di lavoratori maschi e adulti si giustificava prevalentemente alla luce delle rimesse a favore delle comunità di origine, in tempi più recenti sembrano maggiormente ricostruiti i legami familiari e la maggiore presenza di famiglie complete è

osservabile sia dalla frequenza scolastica sia da qualche timida forma di iniziativa imprenditoriale in settore estranei a quello della pesca. Dall'altro, alcuni fattori di criticità sono osservabili sia nelle condizioni abitative che si rilevano nei quartieri del centro storico in cui risiede in massima parte la comunità maghrebina, sia nei fenomeni di emarginazione rispetto alle dinamiche sociali della città in cui permangono settori rilevanti della popolazione, in particolare a basso livello di scolarizzazione. D'altro canto, alla luce degli scenari di integrazione tra l'Europa ed i Paesi Nordafricani del Mediterraneo, tale presenza può rappresentare una risorsa strategica di grande rilevanza. Il problema del welfare e del benessere della collettività è invece visto soprattutto come un problema che si palesa nel degrado relazionale, culturale, urbano ed ambientale, che amplificano i propri effetti negativi soprattutto nel rapporto tra soggetti portatori di tradizioni ed istanze diverse da quelle della cultura dominante.

Il centro storico di Mazara del vallo presenta un rilevante patrimonio storico artistico cui corrisponde solo in parte una adeguata offerta di servizi di tipo culturale o turistico ricettivo. Questi ultimi si riducono in prevalenza ad esercizi commerciali legati alla ristorazione, che trovano posto ai margini del nucleo centrale. Il centro storico raccoglie le principali risorse culturali della città, molte delle quali di rilevante interesse storico-artistico, come la cattedrale, il complesso degli edifici vescovili e numerose chiese e complessi palazziali, alcuni dei quali riconvertiti (o in via di riconversione) a funzioni culturali ed espositive. La porzione settentrionale del centro storico, denominata kasbah, costituisce lo spazio di vita principale della comunità maghrebina, la cui crescente presenza in città è da decenni strettamente legata alle attività marinare. Con l'eccezione di alcuni episodi isolati, lo stato complessivo del centro storico si caratterizza per un pronunciato degrado edilizio, per le basse condizioni abitative e per il progressivo abbandono delle attività commerciali ed artigianali che prima vi avevano sede. Praticamente assente è l'offerta di servizi ricettivi, che è in fase di significativa riqualificazione ma sviluppata in ambiti posti ai margini del centro storico o in aree extra-urbane. anche in questo caso, i fenomeni di degrado urbanistico e marginalità sociale che interessano porzioni significative del centro storico appaiono i limiti più significativi alla diffusione di un sistema articolato di servizi turistici. Nel corso degli ultimi anni sono in atto alcune operazioni di recupero e riqualificazione urbana nel tessuto storico della città che configurano una riorganizzazione dell'offerta culturale, anche di rilevanza turistica. Ci si riferisce in particolare al centro multifunzionale presso l'ex asilo Corridoni e del restauro del complesso dei Gesuiti, entrambi dedicati all'integrazione di servizi culturali e di supporto allo sviluppo turistico ricettivo.

Lo scenario ambientale si caratterizza per la presenza di alcuni elementi fortemente distintivi dell'identità urbana e territoriale, che tuttavia interagiscono in forma problematica con alcune criticità che ne condizionano il potenziale in una prospettiva di sviluppo sostenibile. Nelle politiche di sviluppo locale si è spesso abituati a valutare l'importanza della "risorsa acqua" per le sue componenti visibili e superficiali, sottovalutando invece il ruolo che essa gioca nell'equilibrio degli ecosistemi territoriali e nella qualità della vita degli abitanti. Si tende cioè a confinare il tema delle risorse idriche a saperi e competenze specialistiche, che interagiscono debolmente con il dibattito sul futuro delle città. L'impatto che l'acqua assume sulla qualità della vita e dello sviluppo, invece, deve indurre le autorità locali a identificare nella gestione integrata della risorsa idrica una componente fondamentale per lo sviluppo sostenibile delle proprie comunità. Ciò vale a maggior ragione in tante città e territori delle regioni meridionali, dove situazioni di spreco e prelievo indiscriminato si innestano sovente su bacini territoriali caratterizzati da difficoltà di approvvigionamento e dissesto idrogeologico. Il sistema idrico dell'area urbana di Mazara del vallo si caratterizza per una particolare complessità ambientale, sulla quale tuttavia si innestano forti pressioni del sistema insediativo e situazioni di degrado sia puntuale che diffuso.

Il territorio comunale presenta una linea costiera di oltre 16 km, con un notevole sviluppo longitudinale tra i due versanti sabbioso e roccioso, rispettivamente a nord ed a sud del centro urbano. Negli ultimi due decenni soprattutto il versante settentrionale è stato interessato da intensi processi di trasformazione legati prevalentemente alla realizzazione di seconde case e da fenomeni di erosione che hanno progressivamente limitato la profondità e la possibilità di fruizione dell'arenile. Nel segmento che si interfaccia con il centro urbano consolidato, alcune trasformazioni infrastrutturali solo parzialmente completate, tra cui il raccordo viario tra il porto e la rete viaria extra-urbana, restituiscono una situazione di forte indeterminazione sia dal punto di vista funzionale che da quello formale. Sul versante meridionale l'assetto urbanistico della linea di costa è legato soprattutto alla riqualificazione del lungomare di San Vito, attualmente in fase di realizzazione. Lungo la costa si innestano tre corsi d'acqua interni (da nord a sud): il canale di bonifica nella zona umida di Capo Feto ed i fiumi Mazaro e Delia. Tali corsi d'acqua producono variabili fattori di pressione sulla qualità delle acque costiere, in particolare il fiume Mazaro che presenta i più alti valori di inquinamento. In aggiunta a ciò, gli scarichi a mare della rete fognaria urbana rendono la balneazione interdetta per lunghi tratti della fascia costiera, in particolare sul versante meridionale del centro urbano. Ulteriori fattori di criticità per l'ecosistema urbano sono legati alla discontinuità della rete fognaria ed alla scarsa efficienza della rete di distribuzione delle acque per uso civile. Diverse aree periferiche della città non sono ancora servite da rete fognaria, e la densità di scarichi puntuali non canalizzati costituisce un ingente fattore di inquinamento per la falda idrica. La qualità delle acque immesse in rete dai pozzi di captazione distribuiti sul territorio comunale è uno dei maggiori problemi con cui la municipalità ha dovuto scontrarsi negli ultimi anni. I valori di inquinamento da nitrati rilevati in alcuni dei pozzi di captazione, infatti, rendono la qualità delle acque della rete idrica comunale mediamente bassa, talvolta al di sotto degli standard stabiliti dalla normativa vigente (dl 31/2001).

La collaborazione dei funzionari responsabili della pianificazione urbanistica ha consentito di affrontare anche la questione della revisione del Piano Regolatore Generale e della verifica di coerenza ed integrazione rispetto ai contenuti strategici ed operativi del programma politico del Sindaco. Appare necessario conseguire l'obiettivo di tendere alla convergenza dell'insieme delle azioni previste dall'Amministrazione con le grandi opzioni di pianificazione fisico-spaziale previste dal piano regolatore generale (in corso di redazione), per esempio in tema di ambiente o di sistemi infrastrutturali (con vantaggi in ordine alla competitività economica territoriale e alle prestazioni del sistema per la mobilità urbana), o di qualità urbana (con vantaggi per esempio in termini di dotazione di servizi e di innovazione dell'economia locale), o di rilocalizzazioni di attività produttive (con vantaggi di accresciuta attrattività ed efficienza di siti di attività e di incentivazione al rinnovo urbano).

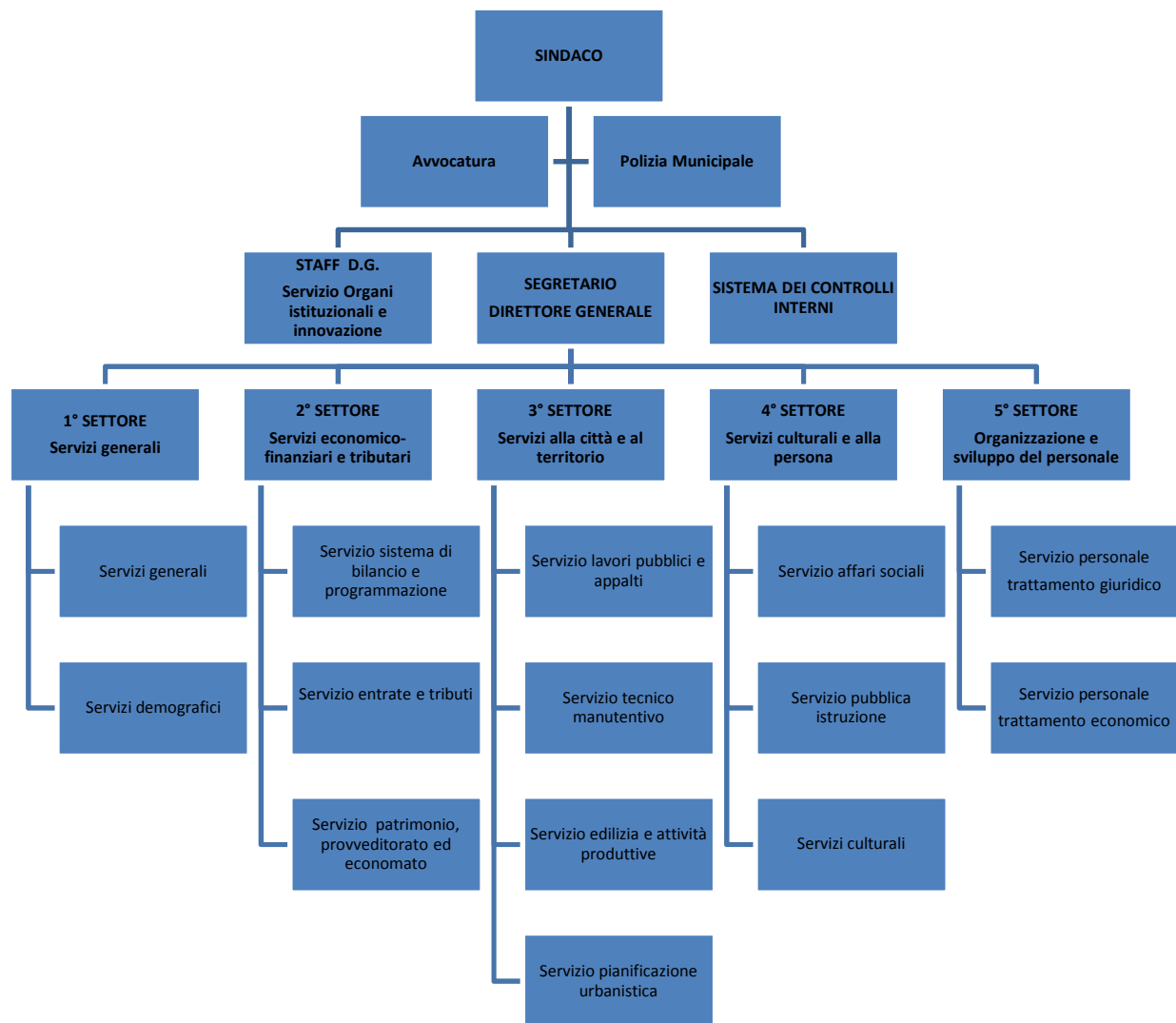
I centri sportivi (palazzetto dello sport, campo di calcio, campi da tennis, campo di tiro a volo) siti nella periferia di Mazara del Vallo, con il loro senso di incompiutezza e di provvisorietà dei processi insediativi spontanei o pianificati che le hanno prodotte, nel loro complesso ci restituiscono oggi uno scenario piuttosto desolante: strade che terminano nel nulla, edifici degradati, aree destinate a verde pubblico rimaste incolte e dimenticate, scena privilegiata di attività spesso illegali, edifici scolastici e sportivi privi di sicurezza. Oltre a ciò, un trasporto pubblico assente o inefficiente, unito all'assenza dei servizi più elementari, ha creato barriere e amplificato le distanze rispetto al centro della città.

I temi del welfare e della solidarietà, dell'inclusione e della coesione sociale assumono grande rilevanza all'interno di un programma di interventi per lo sviluppo futuro della città ed impongono l'adozione di un approccio complesso ed articolato, capace di trovare forme e modalità adeguate di risposta a bisogni sociali anche molto diversificati in ragione delle dinamiche che interessano il contesto demografico, sociale ed economico. Eliminare le disuguaglianze sociali ed economiche tra cittadini, garantire i servizi essenziali per una qualità di vita accettabile, assicurare un più ampio accesso alle risorse culturali ed alla conoscenza, favorire la coesione, le pari opportunità, fornire assistenza alle fasce più deboli, ecc. sono temi ed obiettivi complessi, ormai inseriti nell'agenda urbana di tutte le città; ma sono anche temi molto spesso affrontati in un'ottica di breve periodo e in modo disorganico, sovente con una logica assistenzialistica. Viceversa, oggi più che mai, questi problemi richiedono un impegno continuo nel tempo ed una visione più ampia, intersettoriale, attenta ai luoghi fisici (il centro storico e le periferie), alle relazioni sociali, allo sviluppo economico, culturale ed ambientale, alla qualità dei servizi pubblici, all'organizzazione, ai modi e ai tempi di fruizione della città, alle opportunità per i giovani, alla legalità e alla sicurezza urbana, nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. Il tema è ancor più complesso nel caso di Mazara del Vallo, una realtà dove il welfare locale si fonde strettamente ai problemi della multiculturalità e in particolare della convivenza con una delle comunità extracomunitarie più consistenti della Sicilia. I dati testimoniano del profondo cambiamento che è intervenuto nel tessuto sociale mazarese, un cambiamento che ha investito la composizione delle famiglie, i flussi migratori, l'invecchiamento della popolazione, le condizioni di povertà e i rischi di impoverimento, le devianze, il mercato del lavoro e le disuguaglianze. Ciò significa da un lato potenziare e far uscire dalla logica della "gestione del contingente" l'erogazione dei servizi sociali ed assistenziali, quali i servizi alla persona (l'assistenza domiciliare, il servizio sociale professionale, l'integrazione sociale degli anziani, dei disabili e degli immigrati, i minori, le famiglie, ecc.), l'assistenza economica (il sostegno al reddito, i contributi per alloggi e per la scuola, ecc.), la conduzione delle strutture sociali di riferimento (asili nido, centri diurni, case di accoglienza ecc.); e, dall'altro, integrare tali azioni all'interno di un **"progetto relazionale"** di ampio respiro, capace di "fare territorio", di agire sulla socialità, sulle reti di relazioni, sulla solidarietà, sviluppando azioni che incentivino il contatto e la convivialità tra i generi, tra le generazioni, tra le provenienze, come strumenti di scambio e di mutuo arricchimento.

Lo scenario istituzionale rappresenta una delle variabili la cui evoluzione è determinante per lo sviluppo futuro della città. Tale scenario oggi è caratterizzato da una serie di criticità che di fatto hanno inciso profondamente sulle dinamiche del sistema economico, sociale e relazionale della città e dell'intero territorio. Tali criticità riguardano da un lato il rapporto tra cittadini, rappresentanze politiche e pubblica amministrazione, dall'altro, le relazioni interistituzionali con gli altri organi di governo del territorio. Di fatto si può dire che lo scenario istituzionale e le logiche burocratiche – politiche che lo animano non sono riuscite a qualificarsi rispetto alle spinte di rinnovamento provenienti sia dal basso, dalle istanze della società civile, degli operatori economici, sia dall'alto, attraverso le numerose riforme introdotte che hanno ridisegnato il ruolo della stessa pubblica amministrazione. Il passaggio dal modello di government, in cui prevale una logica di coordinamento ed integrazione di tipo top down, basata sull'imposizione di norme e su forti relazioni gerarchiche, ad uno di governance in cui, al contrario, risulta essenziale la capacità di creare consenso, condivisione e convergenza di interesse sulle soluzioni proposte, costituisce la vera sfida che occorre affrontare e condizione essenziale per lo sviluppo economico di un territorio.

Si ribadisce, infine, che l'obiettivo prioritario dell'Amministrazione comunale è quello di realizzare la società multiculturale e multietnica, valorizzando la storia, le tradizioni e le radici culturali di Mazara del Vallo, ampliandole e facendone la leva strategica dello sviluppo economico e sociale.

3. ORGANIGRAMMA 2012



4. STATO DI SALUTE DELL'ENTE

4.1. Stato di Salute Finanziaria

Descrizione Finanziario	dell'obiettivo	L'amministrazione ha l'obiettivo di rafforzare l'equilibrio economico, impegnandosi nel contenimento del debito, migliorando la redditività del patrimonio, mantenendo inalterata - ove possibile - la pressione tributaria				
Indicatori di Equilibrio finanziario						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 Dicembre 2011)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2012)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2013)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2014)
Dipendenza da contributi statali	Contributi trasferimenti pubblici/(totale spese correnti + quote capitale rimborso mutui passivi)	%	49,99	48,00	47,00	47,00
Equilibrio Finanziario	Entrate correnti/(totale spese correnti + quote capitale rimborso mutui passivi)	%	105,4451	106	106	106
Indicatori per le "Entrate"						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 Dicembre 2011)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2012)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2013)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2014)
Pressione tributaria	Gettito entrate tributarie/abitanti	Euro	286,76	295	300	305
Capacità di accertamento tributi	Importo accertato a seguito di verifiche	Euro	464.665,70	500.000,00	550000,00	600.000,00
Indicatori per le "Spese"						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 Dicembre 2011)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2012)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2013)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2014)
Spesa corrente pro capite	Spesa corrente/ tot. abitanti	Euro	654,4037	660.000,00	665.000,00	670.000,00
Investimenti annui pro capite	Spesa investimenti annui/tot. abitanti	Euro	112,9306	115,00	118,00	120 ,00

Indicatori di "Patrimonio"						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 Dicembre 2011)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2012)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2013)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2014)
Dotazione immobiliare	Metri quadri fabbricati di proprietà comunale (informazione in corso di acquisizione)	mq	Dato da acquisire	Dato da acquisire	Dato da acquisire	Dato da acquisire
Patrimonio procapite	Valore dei beni patrimoniali indisponibili/popolazione	Euro	1260,6361	1260	1260	1260
Indicatori di "indebitamento"						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 Dicembre 2011)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2012)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2013)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2014)
Indebitamento pro-capite	Indebitamento/tot. abitanti	euro	389,3138	385	380	375
Rispetto del patto di stabilità	Si/No	SÌ	SI	SI	SI	SI

4.2. Stato di Salute Organizzativa

Descrizione dell'obiettivo Organizzativo	L'amministrazione ha l'obiettivo di aumentare il livello di motivazione e responsabilizzazione dei dipendenti e di incentivare l'orientamento dei dirigenti e funzionari verso la valutazione e misurazione della performance organizzativa					
Indicatori sul capitale umano						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 Dicembre 2011)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2012)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2013)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2014)
Capacità dell'organizzazione	Dipendenti in servizio /dipendenti dotazione organica	%	259/419 = 61%	236/419 = 56%	230/419 = 54%	210/419 = 50%
Livello di "education"	Numero di dipendenti laureati/numero totale dipendenti	%	34/259 = 13%	29/236 = 12%	27/230 = 11%	27/210 = 12%
Indicatori per la "Formazione"						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 Dicembre 2011)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2012)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2013)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2014)
Grado di aggiornamento del personale	Numero di partecipanti alle attività formative/totale dipendenti	%	180/259 = 69%	236/236 = 100%	230/230 = 100%	210/210 = 100%
Tasso di formazione interna	n. ore di formazione/totale dipendenti	%	120/259 = 46%	120/236 = 50%	120/230 = 52%	120/210 = 57%
Indicatori per il "Benessere organizzativo"						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 Dicembre 2011)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2012)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2013)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2014)
Incentivazione dipendente per	Importo Contratto Collettivo Decentrato Integrativo (FES parte fissa)/totale dipendenti	Euro	€ 1.215.241,00/259 = € 4.692,00	€ 1.160.700,00/236 = € 4.918,00	€ 1.131.190,00/230 = € 4.918,00	1.032.800,00/210 = € 4.918,00
Capacità di incentivazione	Fondo a destinazione variabile/totale dipendenti	Euro	€ 483.084,00/259 = € 1.865,00	€ 410.000,00/236 = € 1.737,00	€ 390.000,00/230 = € 1.695,00	€ 370.000,00/210 = € 1.171,00

Indicatori di "Pari Opportunità"						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 Dicembre 2011)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2012)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2013)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2014)
Congedi facoltativi	Numero totale di giorni di congedo facoltativo concessi dall'amministrazione/totale dipendenti	gg.	498/259 = 19%	412/236 = 17%	390/230 = 16%	350/210 = 16%
Comitato per le pari opportunità	Si/No		SI	SI	SI	SI

4.3. Stato di Salute Relazionale

Descrizione Relazionale	dell'obiettivo	L'amministrazione ha l'obiettivo di garantire l'imparzialità della sua azione orientando i programmi al costante confronto con i bisogni della collettività. Ritiene importante incrementare la partecipazione dei cittadini nella collaborazione attiva con il comune, anche mediante lo strumento delle segnalazioni ambientali				
Indicatori di relazione con i Cittadini						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 Dicembre 2011)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2012)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2013)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2014)
Segnalazioni di cittadini in materia ambientale (PM)	Numero di segnalazioni (attivare apposito spazio sul sito istituzionale)	n.	n. 25	+10%	+20%	+25%
Contenziosi	numero di contenziosi	n.	n. 266	-10%	-10%	-10%
Accesso alle informazioni istituzionali tramite il sito web	n. accessi e visualizzazioni delle pagine	n.	Nuovo sito (ottobre/dicembre 2011) n. 21.617	120.000	250.000	500.000
Diffusione delle indagini di customer satisfaction	Numero di servizi erogati per i quali è attiva indagine di customer satisfaction	n.	n. 1	n. 2	n. 5	n. 10
Indicatori di relazione con gli altri Portatori di interesse						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 Dicembre 2011)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2012)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2013)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2014)
Coinvolgimento dei portatori di interesse	Numero di tavoli di concertazione e consulte	n.	n. 5	n. 6	n. 7	n. 8
Dotazioni fabbricati per associazioni	Numero contratti di comodato gratuito con associazioni non profit	n.	n. 20	n. 20	n. 20	n. 20
Interventi a sostegno di iniziative culturali, sportive, sociali	Numero patrocini gratuiti ed onerosi concessi ad associazioni sportive, culturali e sociali	n.	n. 59 patrocini (n. 56 gratuiti e n. 3 onerosi)	n. 60 (n. 57 gratuiti e n. 3 onerosi)	n. 70 (n. 67 gratuiti e n. 3 onerosi)	n. 80 (n. 77 gratuiti e n. 3 onerosi)

5. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVO STRATEGICO 1. SVILUPPO LOCALE E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Area del programma di governo	SVILUPPO LOCALE e ATTIVITA' PRODUTTIVE	Linea strategica	Promuovere interventi per la crescita economica della Città.
Titolo	1. Sostenere le imprese e le aziende del territorio per fare di Mazara del Vallo il punto di riferimento delle altre città siciliane che hanno un'economia simile.		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabile con la categoria target: valorizzare le economie tradizionali (pesca ed agricoltura), anche in funzione di un'economia fondata sul turismo		
Riferimenti al programma di governo	<p><i>“La prossima Amministrazione Comunale dovrà contribuire alla nascita di un nuovo modello di sviluppo della Città, attraverso il potenziamento delle economie tradizionali, come l'agricoltura e la pesca, e la nascita di un sistema di utilizzazione delle risorse artistiche, monumentali, ambientali, urbanistiche ed architettoniche, al fine di proiettare Mazara del Vallo nello spazio di una economia legata allo sviluppo del turismo. L'agricoltura e la pesca restano i capisaldi della nostra economia e l'Amministrazione Comunale dovrà adottare iniziative tendenti a: Affermare un primato di qualità dei nostri prodotti agricoli ed ittici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La realizzazione di appuntamenti nel nostro territorio legati alle nostre tradizioni agricole e marinare.</i> - <i>Mazara del Vallo dovrà candidarsi a diventare il punto di riferimento delle altre città siciliane che hanno un'economia simile alla nostra Città.</i> - <i>L'Amministrazione Comunale si doterà di uno sportello informativo e di consulenza che sarà denominato “sportello per le politiche agro-alimentari”</i> - <i>Appare necessario che i due comparti si dotino di strutture moderne idonee per una Città primeggiante nelle due attività economiche. Un mercato ortofrutticolo ed un mercato ittico efficienti sono anche la dimostrazione dell'attenzione che l'Amministrazione vuole riservare all'agricoltura ed alla pesca;</i> <p><i>Il porto peschereccio di Mazara del Vallo dovrà essere dotato di strutture degne di un porto legate ad una delle più importanti flotte pescherecce del Mediterraneo”.</i></p>		
Fonti di finanziamento	POR Sicilia 2007-2013, FEP 2007-2013, Programmi ENPI, PSR 2007-2013		
Strutture coinvolte (Settore/Servizio/Ufficio)			Peso (%)
Staff D.G. – Organi istituzionali e innovazione			50%
III settore – Servizio lavori pubblici			25%
III settore – Servizio edilizia e attività produttive			25%

Dati di contesto e analisi critica	L'amministrazione comunale intende promuovere, insieme ai prodotti tipici del territorio, il dialogo e le relazioni interculturali attraverso mercati di strada, dibattiti, seminari, musica, spettacoli, incontri fra uomini e donne provenienti dal mediterraneo ed oltre. Gli eventi in programma prevedono la realizzazione di vetrine espositive per le produzioni di qualità da realizzarsi sia a Mazara del Vallo sia in altri territori nazionali ed esteri, tese alla promozione di prodotti agroalimentari quali olio, vino, cereali, ortofrutta, agrumi etc., ed orientate alla valorizzazione del pescato di Sicilia e del mediterraneo con le sue eccellenti proprietà organolettiche e nutritive che costituisce il patrimonio storico ed economico della città di Mazara del Vallo. La nostra città con la sua <i>casbah</i> , con il suo porto, è da tutti riconosciuta quale luogo di positiva contaminazione di diverse culture, etnie e religioni; questo virtuoso esempio è il posto naturalmente vocato ad accogliere eventi internazionali ma anche ad esportare e promuovere i prodotti più tipici dell'economia tradizionale, in un momento di crisi della pesca e dell'agricoltura senza precedenti. Proprio per questo occorre sostenere le due gambe economiche tradizionali (pesca ed agricoltura) con la terza gamba del turismo in una dimensione interculturale, anche nella considerazione che la <i>casbah</i> di Mazara del Vallo è il luogo simbolo dell'incontro fra le culture ed i popoli del Mediterraneo.
Documenti di riferimento	Dettaglio/motivazione
Piano strategico " <i>Mazara Porta del Mediterraneo</i> "	Deliberazione G.M. n. 31 del 5/3/2010 e atti consequenziali
Protocollo d'intesa per la costituzione della Coalizione Territoriale tra la Provincia Regionale di Trapani e i Comuni di Marsala, di Mazara del Vallo e Petrosino beneficiari del Piano Integrato di Sviluppo Territoriale denominato " <i>Orizzonte Mediterraneo</i> "	Deliberazione G.M. n. 33 del 5/3/2010 e atti consequenziali
Fondazione " <i>Distretto turistico Sicilia occidentale</i> "	Deliberazione consiliare n. 3 del 16/01/2012 e atti consequenziali
Gruppo di azione costiera (GAC) tra i comuni di Mazara del Vallo, Campobello di Mazara, Petrosino e Paceco	Deliberazione G.M. n. 34 del 12/03/2012 e atti consequenziali
Progetto mercato ittico/agro alimentare	Direttive del sindaco in merito all'apertura del mercato ittico e agro-alimentare nella nuova struttura del mercato ittico all'ingrosso
Distretto Turistico " <i>Borghi Marinari</i> "	Deliberazione consiliare n. 59 del 30/06/2005 e decreto assessore regionale e atti consequenziali
<i>Slow Sea Land</i> – 1 ^a edizione	Evento promosso da: Regione Siciliana, Slow Food Italia, Distretto Produttivo della Pesca-Cosvap, ICE, Città di Mazara del Vallo, Fondazione per la Dieta Mediterranea, Presidenza del Consiglio dei Ministri Ministeri dello Sviluppo Economico, delle Politiche Agricole e degli Affari Esteri. Incontro preliminare con sopralluogo nel centro storico tra il Sindaco on. Nicola Cristaldi, l'Assessore Regionale alle risorse agricole ed alimentari Elio D'Antrassi e il presidente del distretto della pesca Giovanni Tumbiolo. Conferenza stampa di apertura e presentazione dell'evento 06/06/2012. Deliberazione G.M n. 77 del 07/06/2012 <i>programmazione spettacoli</i> . Ordinanza n.99 del 31/05/2012 da parte del Dirigente della Polizia Municipale per <i>modifica ordinanza in merito alla sosta e alla circolazione dei veicoli nelle zone interessate dalla manifestazione</i> .

Indicatori di impatto relativi all'Obiettivo Strategico									
Titolo	Descrizione	Fonte	Unità di misura	Peso (%)	Valore iniziale	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione (art 8. d.lgs. 150)
						2012	2013	2014	
Indicatore 1. Incrementare le vetrine di promozione dei prodotti ittici e agro-alimentari a Mazara, in Italia e all'estero ¹	Attività promozionali 2011 (8)	Servizio politiche comunitarie	%	50%	8%	8	10	12	c) Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari
	Attività promozionali 2010 (1)								
Indicatore 2. Promuovere azioni a sostegno per nascita di imprese di produzione, lavorazione e vendita dei prodotti ittici e agroalimentari.	N° aziende ittiche e agroalimentari 2011	www.registroimprese.it	n.	50%	433	433	433	433	c) Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari
		www.dati.gov.it SUAP							

¹ **Elenco attività promozionali realizzate 2010:**

- 1) Progetto "PERCORSO DEI SAPORI MEDITERRANEI-VIVU E' " D.A. n.8/Pesca del 15/02/2010 Assessorato Regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari. Candidatura al bando nell'ambito del Decreto N° 359 del 21/09/2009 – Criteri e modalità per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di attività finalizzate alla promozione – conoscenza e valorizzazione del settore ittico.

Elenco attività promozionali realizzate 2011: finanziamento P.O.R Sicilia 2007/2013 fondi riferiti al P.O.R 2000/2006 misura 4.17 sottomisura a)

Progetto :

- A. **"Intervento per la promozione della certificabilità della pesca e tracciabilità del prodotto"** Mis. 4.17/a P.O.R Sicilia 2000/2006 cod. 1999.PO.011/4.17a/8.3.7/0119
Partecipazione fiera di Rimini:MIA e MSEapore febbraio 2011; Patecipazione SLOW FISH Genova maggio 2011; EVENTO TERRAMARE Aprile 2011 ;EVENTO TERRAMARE Settembre 2011
- B. Assessorato Regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari – Dipartimento degli interventi per la Pesca – servizio Disciplina Comunitaria – gestione- POR Sicilia 2000-2006 – Misura 4.17, sottomisura a)
a) Promozione – Cod.Progetto : 1999.IT.PO.011/4.17a/8.3.7/0112 **"Missione commerciale partecipazione fieristica paesi esteri e azioni di valorizzazione dei prodotti"**
Organizzazione dell' evento Terra Mare 01-04 settembre 2011; Missione imprenditoriale in Tunisia 16-17 giugno 2011; Partecipazione fiera di Bruxelles "expoitalia" 20-23 ottobre 2011; Fiera del pesce "Isola del Gusto"- missione incoming - Piazza Plebiscito - Mazara del Vallo 28-30 dicembre 2011

Azioni e Obiettivi operativi/gestionali collegati all'Obiettivo Strategico 1				
Azioni	Peso%	Obiettivi operativi/gestionali 2012	Peso(%)	Settori/Servizi/Uffici coinvolti
Azione 1.1. Azioni a sostegno delle politiche attive a favore della valorizzazione dei prodotti ittici ed agroalimentari	50%	1.1.1. Sostegno alla realizzazione della manifestazione <i>Slow sea land</i>	25%	Staff D.G. – Servizio Politiche comunitarie e innovazione Ufficio monitoraggio, promozione e coordinamento delle politiche comunitarie e Ufficio pesca
		1.1.2. Intercettazione di finanziamenti comunitari per la realizzazione di vetrine per la promozione dei prodotti tipici ittici e agroalimentari del territorio in Italia e all'estero	25%	
Azione 1.2. Azioni a sostegno delle politiche attive a favore dell'agricoltura	25%	1.2.1. Apertura dello " <i>Sportello per le politiche agro-alimentari</i> "	25%	III settore – Servizio edilizia e attività produttive – SUAP e Ufficio Commercio
Azione 1.3. Azioni a sostegno delle attività produttive tradizionali	25%	1.3.1. Apertura del mercato ittico e ortofrutticolo nei nuovi locali del mercato ittico all'ingrosso	25%	III settore – Servizio lavori pubblici – Ufficio mercato ittico

Obiettivo strategico 1. Azione 1. Azioni a sostegno delle politiche attive a favore della valorizzazione dei prodotti ittici ed agroalimentari

Obiettivo operativo 1. Sostegno alla realizzazione della manifestazione "slow sea land" 8/10 giugno 2012

Area del programma di governo	SVILUPPO LOCALE e ATTIVITA' PRODUTTIVE	Linea strategica	Promuovere interventi per la crescita economica della Città.
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 1 – AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		
Obiettivo strategico 1.	Sostenere le imprese e le aziende del territorio per fare di Mazara del Vallo il punto di riferimento delle altre città siciliane che hanno un'economia simile.		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabile con la categoria target: valorizzare le economie tradizionali (pesca ed agricoltura), anche in funzione di un'economia fondata sul turismo		
Settore/Servizio/Ufficio	Staff D.G. – Servizio Politiche comunitarie e innovazione, Ufficio monitoraggio, promozione e coordinamento delle politiche comunitarie e Ufficio pesca Staff D.G. – Servizio Organi istituzionali, Ufficio Stampa e comunicazione Staff D.G. – Servizio Cerimoniale		
Azione 1.	Azioni a sostegno delle politiche attive a favore della valorizzazione dei prodotti ittici ed agroalimentari		Peso: 50%
Obiettivo operativo 1.	Sostegno alla realizzazione della manifestazione "Slow sea land" 8/10 giugno 2012		Peso: 25%

Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso %	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatori di risultato dell'obiettivo operativo Indicatori di risultato dell'obiettivo operativo²	Realizzazione manifestazione secondo quanto previsto dal progetto con un congruo numero di aziende, enti e associazioni partecipanti anche estere	n.	80%	0	n. espositori 18 n. partner 5 n. patrocinii 17 n. collaborazioni con associazioni 9 stima visitatori 15000
	Risalto dato alla manifestazione sui mass media locali, regionali e nazionali	n.	20%	0	articoli, servizi televisivi, siti web

² Fonte: Slow food, Cosvap e Ufficio stampa comunale www.slowsealand.it

Risorse umane (*) personale con mansioni superiori temporanee – Scheda da compilarsi a cura del D.G.

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
36	Giacalone	Maurizio	Istruttore Tecnico Sanatoria	C (*)	Servizio Politiche comunitarie e innovazione, Ufficio monitoraggio, promozione e coordinamento delle politiche comunitarie e Ufficio pesca	
24	Castiglione	Stefania	Istruttore Amm./cont.	C		
24	Bonanno	Eleonora	Esecutore Op.Spec.	B1		
24	Corigliano	Adelina	Esecutore Op.Spec.	B1		
36	Parrinello	Giuseppe	Istruttore Amm./cont.	C (*)	Servizio cerimoniale	
36	Saladino	Paolo	Collaboratore Tecnico	B3		
36	Maltese	Giovanni	Esecutore Tec. Spec.	B1		
36	Asaro	Isidoro	Esecutore Op.Spec.	B1		
36	Messina	Maria	Esecutore Op.Spec.	B1		
24	Bono	Anna Maria	Esecutore Op.Spec.	B1		
24	Castelli	Grazia	Esecutore Op.Spec.	B1		
24	Fontana	Margherita	Esecutore Op.Spec.	B1		
24	Giacalone	Antonina	Esecutore Op.Spec.	B1		
24	Giacalone	Angelo	Esecutore Tec.Spec.	B1		
24	Pugliese	Laura	Esecutore Op.Spec.	B1		
24	Reina	Graziella	Esecutore Op.Spec.	B1		
24	Tumminello	Lidia	Esecutore Op.Spec.	B1		
24	Milana	Giovanna	Esecutore Op.Spec.	B1		
20	Caracausi	Silvia	Esecutore Op.Spec.	B1		
20	Mezzapelle	Maria Antonietta	Esecutore Op.Spec.	B1		
20	Puleo	Giovanna	Esecutore Op.Spec.	B1		
36	Foggia	Vincenzo	Operatore Generico	A		
36	Giubilato	Mario	Operatore Tecnico	A		
36	Iemmola	Leonardo	Operatore Generico	A		
36	Indelicato	Isabella	Operatore Generico	A		
36	Majelli	Giovanni	Operatore Generico	A		
36	Minaudo	Vincenzo	Operatore Generico	A		
36	Pantaleo	Vito	Operatore Generico	A		
36	Quinci	Michele	Operatore Generico	A		
36	Ravenna	Giovanni	Op. Tec. con mansioni sup.	A (*)		

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)					
Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza
				€ 0,00	€ 0,00
Adempimenti					
Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare	Collaborazione con gli enti coinvolti nell'organizzazione	X			
	Promozione dell'evento	X			
Realizzazione	Realizzazione della manifestazione		X		
	Apertura dei siti culturali e Museali per tutta la durata della manifestazione		X		
TRASVERSALE: S/N					
		NO			

Obiettivo strategico 1. Azione 1. Azioni a sostegno delle politiche attive a favore della valorizzazione dei prodotti ittici ed agroalimentari

Obiettivo operativo 2. Intercettazione di finanziamenti comunitari per la realizzazione di vetrine per la promozione dei prodotti tipici ittici e agroalimentari del territorio in Italia e all'estero.

Area del programma di governo	SVILUPPO LOCALE e ATTIVITA' PRODUTTIVE	Linea strategica	Promuovere interventi per la crescita economica della Città.
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 1 – AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		
Obiettivo strategico 1.	Sostenere le imprese e le aziende del territorio per fare di Mazara del Vallo il punto di riferimento delle altre città siciliane che hanno un'economia simile.		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabile con la categoria target: valorizzare le economie tradizionali (pesca ed agricoltura), anche in funzione di un'economia fondata sul turismo		
Settore/Servizio/Ufficio	Staff D.G. – Servizio Politiche comunitarie e innovazione, Ufficio monitoraggio, promozione e coordinamento delle politiche comunitarie e Ufficio pesca		
Azione 1.	Azioni a sostegno delle politiche attive a favore della valorizzazione dei prodotti ittici ed agroalimentari		Peso: 50%
Obiettivo operativo 2.	Intercettazione di finanziamenti comunitari per la realizzazione di vetrine per la promozione dei prodotti tipici ittici e agroalimentari del territorio in Italia e all'estero		Peso: 25%

Risultati (Indicatori)					
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso%	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell'obiettivo operativo	$\frac{\text{N° finanziamenti ottenuti}}{\text{N° finanziamenti richiesti}}$	%	100%	(2011)	incremento

Risorse umane (*) personale con mansioni superiori – Scheda da compilarsi a cura del D.G.

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
36	Giacalone	Maurizio	Istruttore Tecnico Sanatoria	C (*)	Servizio Politiche comunitarie e innovazione, Ufficio monitoraggio, promozione e coordinamento delle politiche comunitarie e Ufficio pesca	60%
24	Castiglione	Stefania	Istruttore Amm./cont.	C		90%
24	Bonanno	Eleonora	Esecutore Op.Spec.	B1		90%
24	Corigliano	Adelina	Esecutore Op.Spec.	B1		90%

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare	Monitoraggio bandi	X	X	X	X
	Intercettazione finanziamenti per la promozione dei prodotti locali	X	X	X	X
	Redazione progetto		X	X	X
	Presentazione entro la scadenza		X	X	X
	Presenza d'atto approvazione progetto			X	X
Realizzazione	Realizzazione delle attività finanziate				X
	Rendiconto entro i termini di scadenza				X
TRASVERSALE: S/N	NO				

Obiettivo strategico 1. Azione 2. Azioni a sostegno delle politiche attive a favore dell'agricoltura

Obiettivo operativo 1. Apertura dello "Sportello per le politiche agro-alimentari"

Area del programma di governo	SVILUPPO LOCALE e ATTIVITA' PRODUTTIVE	Linea strategica	Promuovere interventi per la crescita economica della Città.
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 11 – SVILUPPO ECONOMICO		
Obiettivo strategico 1.	Sostenere le imprese e le aziende del territorio per fare di Mazara del Vallo il punto di riferimento delle altre città siciliane che hanno un'economia simile.		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabile con la categoria target: valorizzare le economie tradizionali (pesca ed agricoltura), anche in funzione di un'economia fondata sul turismo		
Settore/Servizio/Ufficio	III settore – Servizio edilizia e attività produttive – SUAP e Ufficio Commercio		
Azione 2.	Azioni a sostegno delle politiche attive a favore dell'agricoltura		Peso: 25%
Obiettivo operativo 1.	Apertura dello "Sportello per le politiche agro-alimentari"		Peso: 25%

Risultati (Indicatori)					
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso%	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell'obiettivo operativo	Inaugurazione e apertura dello sportello	data	100%	0	100%

Risorse umane – Scheda da compilarsi a cura del dirigente III settore

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
	Russo	Antonina			SUAP	
	Sig.ra Biosa				Ufficio commercio	

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N		NO			

Obiettivo strategico 1. Azione 3. Azioni a sostegno delle attività produttive tradizionali.

Obiettivo operativo 1. Apertura del mercato ittico e ortofrutticolo nei nuovi locali del mercato ittico all'ingrosso.

Area del programma di governo	SVILUPPO LOCALE e ATTIVITA' PRODUTTIVE	Linea strategica	Promuovere interventi per la crescita economica della Città.
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 11 – SVILUPPO ECONOMICO		
Obiettivo strategico 1.	<i>“Sostenere le imprese e le aziende del territorio per fare di Mazara del Vallo il punto di riferimento delle altre città siciliane che hanno un'economia simile”</i>		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabile con la categoria target: valorizzare le economie tradizionali (pesca ed agricoltura), anche in funzione di un'economia fondata sul turismo		
Settore/Servizio/Ufficio	III settore - Servizio lavori pubblici		
Azione 3.	Azioni a sostegno delle attività produttive tradizionali		Peso: 25%
Obiettivo operativo 1.	Apertura del mercato ittico e ortofrutticolo nei nuovi locali del mercato ittico all'ingrosso		Peso: 25%

Risultati (Indicatori)					
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso%	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell'obiettivo operativo	Inaugurazione del mercato ittico e ortofrutticolo	data	100%	0	100%

Risorse umane – Scheda da compilarsi a cura del dirigente II settore e del dirigente III settore

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
					Lavori pubblici	
	Lanza Dott.	Nicola			Patrimonio	

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N	SI				
Ripartizione percentuale delle responsabilità per settore	50% II settore; 50% III settore				

OBIETTIVO STRATEGICO 2. TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

Area del programma di governo	TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO	Linea strategica	Promuovere interventi per sostenere il turismo.
Titolo	Valorizzazione e tutela del patrimonio artistico, culturale e monumentale per incentivare il turismo.		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabili con la categoria target: Sviluppo del turismo		
Riferimenti programma governo	al di <i>“Mazara del Vallo ha una materia prima straordinaria per la nascita di una moderna industria turistica. Dovrà essere recuperato il Centro Storico, non soltanto attraverso una politica di sistemazione degli edifici ma anche mediante iniziative tendenti ad incoraggiare il ritorno nella Città antica delle attività artigianali e commerciali”.</i>		
Fonti finanziamento	di POR Sicilia 2007-2013, Bilancio Comunale, % Comunale dei proventi della vendita dei biglietti del Museo del Satiro, Pist, Pisu		
Strutture coinvolte (Settore/Servizio/Ufficio)			Peso (%)
Staff D.G. – Servizio Cerimoniale – Ufficio gestione siti culturali e museali			40%
II Settore – Servizio sistema di bilancio e programmazione			30%
III Settore – Servizio Lavori Pubblici			30%

Dati di contesto e analisi critica	<p>Le due grandi risorse su cui la città ha storicamente fondato la sua crescita e trasformazione – il mare e l’entroterra rurale – conservano una significativa centralità nel modello di sviluppo attuale di Mazara. Il sistema insediativo che si sviluppa tra il centro storico ed il porto canale è particolarmente indicativo della dialettica che a Mazara si produce tra risorse territoriali dal grande potenziale per lo sviluppo futuro della città e i fenomeni di incuria e degrado. Il centro storico si caratterizza per avanzati processi di degrado edilizio ed urbanistico in alcune sue considerevoli porzioni, in particolare nei comparti nordorientali che si irradiano dalla porta di Palermo ed in coincidenza con quella che oggi viene definita la kasba della città. Una considerevole accelerazione dell’attuale stato di degrado urbanistico e socio-economico si è determinato con il sisma del 1980, i cui effetti sono visibili tanto nel peggioramento delle condizioni strutturali di numerosissimi edifici, tanto nelle ristrutturazioni edilizie che hanno sovente stravolto l’aspetto tradizionale dell’architettura storica. Dal punto di vista socioeconomico vanno soprattutto ricondotti a questi fattori i due fenomeni più macroscopici che si rilevano negli ultimi due decenni: l’abbandono progressivo degli abitanti e delle micro-attività commerciali ed artigianali, che rimane più contenuto (con qualche sporadica inversione di tendenza) solo nelle porzioni più prossime alla Piazza della Repubblica ed alle funzioni amministrative che vi gravitano; la progressiva sostituzione sociale, con l’insediamento di una parte consistente della comunità maghrebina nei comparti caratterizzati da maggiore degrado edilizio e dunque a più contenuti valori immobiliari. Più recentemente, la realizzazione del nuovo bacino portuale ha determinato un progressivo spostamento delle attività logistiche più invasive nella parte più terminale del canale, dove tuttavia permangono alcune funzioni tradizionali, quali l’intermediazione commerciale, la vendita al dettaglio, una parte del magazzinaggio e, sulla sponda opposta al centro storico, le micro-attività artigianali e commerciali legate alla cantieristica ed all’armamento. In prospettiva, dunque, il ruolo del porto canale nello sviluppo futuro della città e la sua riconnessione funzionale al centro storico è sottoposto ad alcune condizioni: la riduzione del degrado urbanistico che caratterizza le due sponde e del degrado ambientale che caratterizza il corso d’acqua; la progressiva diversificazione funzionale del patrimonio edilizio che vi si affaccia, in particolare di quello liberato dal trasferimento di attività legate alla pesca; la maggiore fruibilità sociale e la sua effettiva valorizzazione quale principale elemento identitario della città storica. Il settore turistico mostra alcune interessanti linee di sviluppo della dialettica domanda-offerta. Benché i flussi turistici destinati alla città ed al suo territorio rimangano marginali e caratterizzati da forti oscillazioni periodiche, tra il 2002 ed il 2007 il numero di presenze turistiche a Mazara del Vallo si è pressoché raddoppiato con una media annua pari al 10%. In risposta a questi processi di crescita, l’offerta di servizi turistico-ricettivi si è fortemente consolidata negli ultimi anni, in particolare negli alberghi a 4- 5 stelle, per i quali la città si colloca all’8° tra le città siciliane con 443 posti letto. Globalmente la città presenta un rapporto tra abitanti e posti letto tra i più alti a livello regionale (solo 57 abitanti per posto letto), circa quattro volte superiore alla media registrata tra le città siciliane. L’impatto di queste dinamiche e dotazioni in evoluzione sul piano economico è tuttavia condizionato dalla presenza di una offerta globale e integrata di contenuti turistico-culturali che appare debole e frammentata. Un forte vincolo deriva dal degrado e dalla scarsa funzionalità del patrimonio culturale e ambientale all’attrazione di flussi di visitatori, oltre alla mancata definizione di una identità della città quale destinazione per il turismo culturale.</p>
---	---

Documenti di riferimento (utili al raggiungimento dell'obiettivo strategico)	Dettaglio/motivazione
Progetto "Il comune e il piccolo credito"	Deliberazione G.M. n. 217 del 13/11/2010 e atti consequenziali
Convenzione con il Museo Pepoli per la gestione del Museo del Satiro	Deliberazione G.M. n. 112 del 29/7/2011 e atti consequenziali
Coalizione territoriale "Orizzonte Mediterraneo", costituita dai comuni di Mazara del Vallo, Marsala e Petrosino e dalla Provincia regionale di Trapani , Programma PISU/PIST	Progetti presentati: 1) Interventi di infrastrutturazione informatica SITR € 77.160,00 2) Riqualificazione dell'ex Cinema Diana € 1.450.000,00 3) Ristrutturazione del complesso immobiliare San Carlo Borromeo € 3.085.000,00 4) Ristrutturazione immobile via Bagno denominato "Casa Tunisia" € 200.000,00 5) Piano della Mobilità della città di Mazara del Vallo € 250.000,00 6) Ristrutturazione dell'ex Carcere Mandamentale (San Francesco) € 1.500.000,00 7) Zero Barriere € 900.000,00

Indicatori di impatto relativi all'Obiettivo Strategico									
Titolo	Descrizione	Fonte	Unità di misura	Peso (%)	Valore iniziale 2011	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione (art 8. d.lgs. 150)
						2012	2013	2014	
Indicatore 1. Tasso di presenza dei turisti presso il Museo del Satiro e il Teatro Garibaldi ³	N°visitatori Museo del Satiro(35.256) + N° visitatori Teatro Garibaldi(6015) Σ 41.271	Registro presenze Teatro Garibaldi e Museo Pepoli	%	25%	0,20%	0,25%	0,30%	0,35%	b) Attuazione piani e programmi
	Numero totale di turisti nella provincia(2.050.401)								
Indicatore 2. Tasso di presenza di turisti negli alberghi	N° dei turisti presenti negli alberghi del comune di Mazara(76.183)	Ufficio statistica provincia regionale di Trapani	%	25%	0,70%	1%	2%	5%	c) Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari
	N° totale di turisti negli alberghi della provincia(1.510.107)								
Indicatore 3. Tasso dei visitatori e fruitori del sito	N° visitatori 2011(genn.sett 13600+ ott. Dic.....) (16000-2010)	Ufficio innovazione	%	25%	?	?	?	?	c) Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari
Indicatore 4. Tasso di incremento delle presenze nelle strutture extra alberghiere ⁴	Presenze 2011: 12174	Ufficio statistica provincia regionale di Trapani	%	25%	1,23%	2%	3%	5%	c) Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari
	Presenze 2010 : 9890								

³ Dati sulla fruizione dei beni culturali in Sicilia consultabile su www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/database/page_musei/pagina_musei.asp?id=60

⁴Tasso di incremento dei B&B 2011/ 2010= 1/12=0,083 (N. 17 Bed and breakfast ubicati nel comune di Mazara del Vallo, 3 aperti nel 2010, 1 nel 2011 e 4 nel 2012. Fonte Ufficio Statistica Provincia di Trapani)

Azioni e Obiettivi operativi/gestionali collegati all'Obiettivo Strategico				
Azioni	Peso%	Obiettivi operativi/gestionali	Peso(%)	Settori/Servizi/Uffici coinvolti
Azione 1. Azioni a sostegno del turismo	50%	1. Assicurare l'apertura dei siti museali ed artistici comunali per 365 giorni all'anno, anche nel pomeriggio	35%	Staff D.G. – Servizio Cerimoniale, Ufficio gestione siti culturali e museali
		2. Promozione della città di Mazara del Vallo e delle sue risorse attraverso il sito web istituzionale	15%	Staff D.G. – Ufficio innovazione e Ufficio stampa
Azione 2. Azioni a sostegno delle attività commerciali, con particolare riferimento al centro storico	10%	1. Avviare e concludere il procedimento relativo al progetto "Il comune e il microcredito"	10%	II Settore – Servizio sistema di bilancio e programmazione
Azione 3. Azioni di valorizzazione e tutela del patrimonio artistico, culturale e monumentale del centro storico	40%	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione dei progetti PISU/PIST 2. Interventi di infrastrutturazione informatica SITR 3. Riqualificazione dell'ex Cinema Diana 4. Ristrutturazione del complesso immobiliare San Carlo Borromeo 5. Ristrutturazione immobile via Bagno denominato "Casa Tunisia" 6. Piano della Mobilità della città di Mazara del Vallo 7. Ristrutturazione dell'ex Carcere Mandamentale (San Francesco) 8. Zero Barriere 	40%	III Settore – Servizio Lavori pubblici

Obiettivo Strategico 2. Azione 1. Azioni a sostegno del turismo

Obiettivo Operativo 1. Assicurare l'apertura anche pomeridiana dei siti museali ed artistici comunali per 365 giorni all'anno

Area del programma di governo	TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO	Linea strategica	Promuovere interventi per sostenere il turismo
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 1 – AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		
Obiettivo strategico 2.	“Valorizzazione e tutela del patrimonio artistico, culturale e monumentale per incentivare il turismo”		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabile con la categoria target: Sviluppo del turismo		
Settore/Servizio/Ufficio	Staff D.G. – Servizio Cerimoniale – Ufficio gestione siti culturali e museali		
Azione 1.	Azioni a sostegno del turismo		Peso: 50%
Obiettivo operativo 1.	Assicurare l'apertura anche pomeridiana dei siti museali ed artistici comunali per 365 giorni all'anno		Peso: 35%

Risultati (Indicatori)

Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso %	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell'obiettivo operativo	N° giorni di apertura dei siti museali e artistici ⁵	n.	100%	363	363

⁵ Fonte: Servizio Personale

Risorse umane (*) personale con mansioni superiori temporanee – Scheda da compilarsi a cura del D.G.

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
36	Parrinello	Giuseppe	Istruttore Amm./cont.	C (*)	Ufficio gestione siti culturali e museali	15%
36	Maltese	Giovanni	Esecutore Tec. Spec.	B1		90%
36	Asaro	Isidoro	Esecutore Op.Spec.	B1		90%
36	Messina	Maria	Esecutore Op.Spec.	B1		90%
24	Bono	Anna Maria	Esecutore Op.Spec.	B1		90%
24	Castelli	Grazia	Esecutore Op.Spec.	B1		90%
24	Fontana	Margherita	Esecutore Op.Spec.	B1		90%
24	Giacalone	Antonina	Esecutore Op.Spec.	B1		90%
24	Giacalone	Angelo	Esecutore Tec.Spec.	B1		90%
24	Pugliese	Laura	Esecutore Op.Spec.	B1		90%
24	Reina	Graziella	Esecutore Op.Spec.	B1		90%
24	Tumminello	Lidia	Esecutore Op.Spec.	B1		90%
24	Milana	Giovanna	Esecutore Op.Spec.	B1		90%
20	Caracausi	Silvia	Esecutore Op.Spec.	B1		90%
20	Mezzapelle	Maria Antonietta	Esecutore Op.Spec.	B1		90%
36	Giubilato	Mario	Operatore Tecnico	A		90%
36	Indelicato	Isabella	Operatore Generico	A		90%
36	Minaudo	Vincenzo	Operatore Generico	A		90%
36	Pantaleo	Vito	Operatore Generico	A		90%
36	Quinci	Michele	Operatore Generico	A		90%

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)					
Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza
				€ 0,00	€ 0,00

Adempimenti					
Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare	Piano di apertura dei siti	X			
	Fissazione e pubblicizzazione orario di apertura	X			
Realizzazione	Apertura dei siti museali e culturali 365 giorni all'anno, mattina e pomeriggio	X	X	X	X
	Monitoraggio fruizione dei turisti (firma registro visitatori)	X	X	X	X
TRASVERSALE: S/N		NO			

Obiettivo strategico 2. Azione 1. Azioni a sostegno del turismo

Obiettivo operativo 2. Promozione della città di Mazara del Vallo e delle sue risorse attraverso il sito web istituzionale

Area del programma di governo	TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO	Linea strategica	1. Promuovere interventi per sostenere il turismo
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 1 – AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		
Obiettivo strategico 2.	Valorizzazione e tutela del patrimonio artistico, culturale e monumentale per incentivare il turismo.		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabili con la categoria target: Sviluppo del turismo		
Settore/Servizio/Ufficio	Staff D.G. – Ufficio e Ufficio stampa		
Azione 1.	Azioni a sostegno del turismo		Peso: 50%
Obiettivo operativo 2.	Promozione della città di Mazara del Vallo e delle sue risorse attraverso il sito web istituzionale		Peso: 15%

Risultati (Indicatori)

Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso%	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell'obiettivo operativo	Incremento del n. visitatori e fruitori del sito web	N°	100%	Visitatori 2011(ott/dic) 21.617	120.000

Risorse umane (*) personale con mansioni superiori temporanee – Scheda da compilarsi a cura del D.G.

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
36	Giacalone	Maurizio	Istruttore tecnico	C (*)	Ufficio innovazione tecnologica	15%
24	Leone	Giuseppe	Istruttore tecnico	C		50%
18	Modica	Vito Antonio	Istruttore informatico	C		50%

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza
				€ 0,00	€ 0,00

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare	Progettazione e avvio del nuovo sito istituzionale	X			
	Inserimento dati, pagine, comunicati e materiali vari per la promozione turistica della città	X	X	X	X
Realizzazione	Aggiornamento del sito e monitoraggio dei visitatori	X	X	X	X
	Indagini di customer satisfaction	X	X	X	X
TRASVERSALE: S/N		NO			

Obiettivo strategico 2. Azione 2. Azioni a sostegno delle attività commerciali, con particolare riferimento al centro storico

Obiettivo operativo 1: Avviare e concludere il procedimento relativo al progetto “Il comune e il microcredito”

Area del programma di governo	TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO	Linea strategica	Promuovere interventi per sostenere il turismo
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 11 – SVILUPPO ECONOMICO		
Obiettivo strategico 2.	“Valorizzazione e tutela del patrimonio artistico, culturale e monumentale per incentivare il turismo”.		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabili con la categoria target: Sviluppo del turismo		
Settore/Servizio/Ufficio	Il Settore – Servizio sistema di bilancio e programmazione		
Azione 2.	Azioni a sostegno delle attività commerciali, con particolare riferimento al centro storico		Peso: 10%
Obiettivo operativo 1.	Avviare e concludere il procedimento relativo al progetto “Il comune e il microcredito”		Peso: 10%

Risultati (Indicatori)					
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso%	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell’obiettivo operativo	Finanziamenti ottenuti 19	%	100%	0,40	incremento
	Finanziamenti richiesti 48				

Risorse umane – Scheda da compilarsi a cura del dirigente II settore

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N		NO			

Obiettivo strategico 2. Azione 3. Azioni di valorizzazione e tutela del patrimonio artistico, culturale e monumentale del centro storico

Obiettivo operativo 1. Definizione dei progetti PISU/PIST

Area del programma di governo	TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO	Linea strategica	2. Promuovere interventi per sostenere il turismo
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 11 – SVILUPPO ECONOMICO		
Obiettivo strategico 2.	“Valorizzazione e tutela del patrimonio artistico, culturale e monumentale per incentivare il turismo”		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabili con la categoria target: Sviluppo del turismo		
Settore/Servizio/Ufficio	III Settore – Servizio Lavori pubblici		
Azione 3.	Azioni di valorizzazione e tutela del patrimonio artistico, culturale e monumentale del centro storico		Peso: 40%
Obiettivo operativo 1.	Definizione dei progetti PISU/PIST: a) Interventi di infrastrutturazione informatica SITR b) Riqualificazione dell'ex Cinema Diana c) Ristrutturazione del complesso immobiliare San Carlo Borromeo d) Ristrutturazione immobile via Bagno denominato "Casa Tunisia" e) Piano della Mobilità della città di Mazara del Vallo f) Ristrutturazione dell'ex Carcere Mandamentale (San Francesco) g) Zero Barriere		Peso: 40%

Risultati (Indicatori)

Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso %	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell'obiettivo operativo	Rispetto dei tempi di realizzazione per ogni progetto	cronoprogramma	100%	0	Rispetto del cronoprogramma

a) Interventi di infrastrutturazione informatica SITR – Scheda da compilarsi a cura del RUP geom. Giacalone Vito							
Risorse umane							
ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo	
36	Giacalone	Vito	istruttore tecnico	C	III settore – servizio pianificazione urbanistica	extra ufficio	
Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)							
Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo			
				Residui	Competenza		
Adempimenti							
Fasi	Attività			Stato di avanzamento atteso			
				31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare							
Realizzazione							
TRASVERSALE: S/N			NO				

b) Riqualficazione dell'ex Cinema Diana – scheda da compilarsi a cura del RUP Di Matteo Giovanni						
Risorse umane						
ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
36	Di Matteo	Giovanni	Istruttore tecnico	C	II settore – servizio patrimonio	extra ufficio
Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)						
Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo		
				Residui	Competenza	
Adempimenti						
Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso				
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic	
Preliminare						
Realizzazione						
TRASVERSALE: S/N		NO				

c) Ristrutturazione del complesso immobiliare San Carlo Borromeo – scheda da compilarsi a cura del RUP geom. Pinta Vito						
Risorse umane						
ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo extra ufficio
36	Pinta	Vito	Istruttore tecnico	C	III settore – Lavori pubblici	
Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)						
Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo		
				Residui	Competenza	
Adempimenti						
Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso				
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic	
Preliminare						
Realizzazione						
TRASVERSALE: S/N		NO				

d) Ristrutturazione immobile via Bagno denominato "Casa Tunisia" – Scheda da compilarsi a cura del RUP geom. Ferrara Salvatore						
Risorse umane						
ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
36	Ferrara	Salvatore	Istruttore tecnico	C	III settore – Lavori pubblici	extra ufficio
Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)						
Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo		
				Residui	Competenza	
Adempimenti						
Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso				
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic	
Preliminare						
Realizzazione						
TRASVERSALE: S/N		NO				

e) Piano della Mobilità della città di Mazara del Vallo – Scheda da compilarsi a cura del RUP geom. Giacalone Maurizio						
Risorse umane						
ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
36	Giacalone	Maurizio	RUP Geometra	C	Staff D.G.	extra ufficio
Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)						
Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo		
				Residui	Competenza	
Adempimenti						
Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso				
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic	
Preliminare						
Realizzazione						
TRASVERSALE: S/N		NO				

f) Ristrutturazione dell'ex Carcere Mandamentale (San Francesco) – Scheda da compilarsi a cura del RUP geom. Ferrara Salvatore						
Risorse umane						
ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
36	Ferrara	Salvatore	Istruttore tecnico	C	III settore – Lavori pubblici	extra ufficio
Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)						
Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo		
				Residui	Competenza	
Adempimenti						
Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso				
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic	
Preliminare						
Realizzazione						
TRASVERSALE: S/N		NO				

g) Zero Barriere – Scheda da compilarsi a cura del RUP geom. Giacalone Maurizio								
Risorse umane								
ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo		
36	Giacalone	Maurizio	Istruttore tecnico	C	Staff D.G.	extra ufficio		
Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)								
Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo				
				Residui	Competenza			
Adempimenti								
Fasi	Attività				Stato di avanzamento atteso			
					31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare								
Realizzazione								
TRASVERSALE: S/N			NO					

OBIETTIVO STRATEGICO 3. SICUREZZA E LOTTA AL RANDAGISMO

Area del programma di governo	SICUREZZA E LOTTA AL RANDAGISMO	Linea strategica	Promuovere interventi finalizzati alla sicurezza urbana e stradale.
Titolo	Potenziare il controllo del territorio in un'ottica di coordinamento dei soggetti competenti		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su due macroaree, identificabili con le categorie target: Potenziare la sicurezza urbana e potenziare la sicurezza stradale		
Riferimenti al programma di governo	<i>C'è un problema di sicurezza nella nostra Città che riguarda principalmente il Centro Storico: in tal senso, l'Amministrazione Comunale si muoverà in collaborazione con gli Organi preposti in linea con quanto previsto dalle leggi in vigore, prevedendo un controllo territoriale mediante l'utilizzazione della Polizia Municipale, di volontari, di associazioni di ex appartenenti alle Forze dell'Ordine con protocolli d'intesa con Prefettura ed Organi preposti alla sicurezza dei Cittadini e all'ordine pubblico. Nella politica di rispetto dell'ambiente va inserito il problema del randagismo, la cui risoluzione può evitare gravi danni all'incolumità dei cittadini. La prossima Amministrazione Comunale deve trovare le risorse per dotare Mazara del Vallo di una adeguata e funzionale struttura per il ricovero e l'assistenza degli animali randagi, in collaborazione con le competenti strutture sanitarie, con le associazioni di volontariato che si interessano di tali problematiche e curando in particolar modo l'affido degli animali ai privati in cambio di un piccolo incentivo economico.</i>		
Fonti di finanziamento	Proventi art. 208 del Codice della Strada; PON SICUREZZA per lo sviluppo - obiettivo convergenza 2007-2013; Leggi regionali di settore		
Strutture coinvolte (Settore/Servizio/Ufficio)			Peso (%)
Polizia Municipale			100%
Dati di contesto e analisi critica	La crisi economica, associata ad un quadro normativo non coerente con le esigenze e le dinamiche di sviluppo di una "comunità speciale" come quella di Mazara del Vallo, rischia di determinare gravi contraccolpi alla tenuta sociale, anche in termini di sicurezza e di convivenza fra comunità di culture, lingue, religioni diverse. Infatti, circa la metà degli operatori destinati ad essere espulsi dal mercato del lavoro, quasi 2.000 lavoratori (si calcola 600 nel primario ed almeno 1.400 nell'indotto e nella filiera lunga) è rappresentata da extracomunitari di origine musulmana. I dati testimoniano del profondo cambiamento che è intervenuto nel tessuto sociale mazarese, un cambiamento che ha investito la composizione delle famiglie, i flussi migratori, l'invecchiamento della popolazione, le condizioni di povertà e i rischi di impoverimento, le devianze, il mercato del lavoro e le disuguaglianze. Il problema del welfare e del benessere della collettività è invece visto soprattutto come un problema che si palesa nel degrado relazionale, culturale, urbano ed ambientale, che amplificano i propri effetti negativi soprattutto nel rapporto tra soggetti portatori di tradizioni ed istanze diverse da quelle della cultura dominante, quindi è su questi ambiti che l'amministrazione deve fornire un quadro di riferimento all'interno del quale sviluppare nuove modalità di intervento nel campo del welfare e della sicurezza.		

Documenti di riferimento (utili al raggiungimento dell'obiettivo strategico)	Dettaglio/motivazione
Gestione in economia del rifugio sanitario e di permanenza di proprietà del Comune, sito in C/da Affacciata	Deliberazione G.M. n. 25 del 27/02/2012 e atti consequenziali
Progetto di realizzazione impianto videosorveglianza PON Sicurezza	Deliberazione G.M. n. 149 del 25/10/2011 ad oggetto "Approvazione convenzione fra il Comune di Mazara del Vallo, la Questura di Trapani ed il Comando Provinciale dei Carabinieri finalizzata all'attivazione di un sistema di video sorveglianza" e atti consequenziali
3° Turno di vigilanza Polizia Municipale	Direttive sindacali, progetti finalizzati

Indicatori di impatto relativi all'Obiettivo Strategico

Titolo	Descrizione	Fonte	Unità di misura	Peso (%)	Valore iniziale	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione (art 8. d.lgs. 150)
						2012	2013	2014	
Indicatore 1. Diminuzione del fenomeno del randagismo	N° segnalazioni 2011 159	P.M.	%	100%	1,79%	diminuzione	diminuzione	diminuzione	a) attuazione delle politiche attivate
	N° segnalazioni 2010 92								

Azioni e Obiettivi operativi/gestionali collegati all'Obiettivo Strategico

Azioni	Peso%	Obiettivi operativi/gestionali	Peso(%)	Settori/Servizi/Uffici coinvolti
Azione 1. Potenziamento della lotta al randagismo	40%	3.1. Apertura e funzionamento del canile comunale	40%	Polizia Municipale
Azione 2. Potenziamento delle misure di sicurezza a presidio del centro storico e della viabilità urbana ed extra urbana con particolare riguardo ai periodi di criticità.	40%	3.2. 1. Apertura nuovi presidi municipali: Pozzo Regina e Palazzo di Città	40%	
		3.2.2. Creazione di un sistema di videosorveglianza	10%	
		3.2.3. Realizzazione del terzo turno di vigilanza	10%	

Obiettivo strategico 3.- Azione 1. Potenziamento della lotta al randagismo

Obiettivo operativo 1. Apertura e funzionamento del canile comunale

Area del programma di governo	SICUREZZA E LOTTA AL RANDAGISMO	Linea strategica	Promuovere interventi finalizzati alla sicurezza urbana e stradale.
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 3 – POLIZIA LOCALE		
Obiettivo strategico 3.	<i>“Potenziare il controllo del territorio in un’ottica di coordinamento dei soggetti competenti”</i>		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su due macroaree, identificabili con le categorie target: Potenziare la sicurezza urbana e potenziare la sicurezza stradale		
Settore/Servizio/Ufficio	P.M.		
Azione 1.	Potenziamento della lotta al randagismo		Peso: 40%
Obiettivo operativo 1.	Apertura e funzionamento del canile comunale		Peso: 40%

Risultati (Indicatori)					
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso%	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell’obiettivo operativo	Inaugurazione del canile comunale	Data	100%	0	apertura

Risorse umane – scheda da compilarsi a cura del Comandante della P.M.

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
36	Passanante	Filippo	Ispettore di polizia	C		
36	Perrone			B3		

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N					
		NO			

Obiettivo strategico 3. - Azione 2. Potenziamento delle misure di sicurezza a presidio del centro storico

Obiettivo operativo 1. Apertura nuovo presidio municipale nel Palazzo di Città e controllo in bicicletta del centro storico

Area del programma di governo	SICUREZZA E LOTTA AL RANDAGISMO	Linea strategica	Promuovere interventi finalizzati alla sicurezza urbana e stradale.
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 3 – POLIZIA LOCALE		
Obiettivo strategico 3.	<i>“Potenziare il controllo del territorio in un’ottica di coordinamento dei soggetti competenti”</i>		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su due macroaree, identificabili con le categorie target: Potenziare la sicurezza urbana e potenziare la sicurezza stradale		
Settore/Servizio/Ufficio	P.M.		
Azione 2.	Potenziamento delle misure di sicurezza a presidio del centro storico		Peso: 60%
Obiettivo operativo 1.	Apertura nuovo presidio municipale nel Palazzo di Città e controllo in bicicletta del centro storico		Peso: 40%

Risultati (Indicatori)					
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso%	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell’obiettivo operativo	Costituzione del Distaccamento e assegnazione del personale e delle biciclette	n. personale assegnato turni di vigilanza in bicicletta	100%	0	3 persone Con controlli giornalieri

Risorse umane – Scheda da compilarsi a cura del Comandante della P.M.

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
36	Faugiana	Michele		D1		

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N					NO

Obiettivo strategico 3. Azione 2. Potenziamento delle misure di sicurezza a presidio del centro storico

Obiettivo operativo 2. Gestione sistema di video-sorveglianza

Area del programma di governo	SICUREZZA E LOTTA AL RANDAGISMO	Linea strategica	Promuovere interventi finalizzati alla sicurezza urbana e stradale.
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 3 – POLIZIA LOCALE		
Obiettivo strategico 3.	<i>“Potenziare il controllo del territorio in un’ottica di coordinamento dei soggetti competenti”</i>		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su due macroaree, identificabili con le categorie target: Potenziare la sicurezza urbana e potenziare la sicurezza stradale		
Settore/Servizio/Ufficio	P.M.		
Azione 2.	Potenziamento delle misure di sicurezza a presidio del centro storico		Peso: 60%
Obiettivo operativo 2.	Gestione sistema di video-sorveglianza		Peso: 10%

Risultati (Indicatori)					
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso%	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell’obiettivo operativo	Consegna del sistema da parte del III Settore	Crono programma	100%	0	Avvio della videosorveglianza

Risorse umane – Scheda da compilarsi a cura del dirigente III settore e del Comandante della P.M.

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
36	Giacalone	Pietro	Istruttore tecnico	C	III settore – Lavori pubblici	

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N					
Ripartizione percentuale delle responsabilità per settore	P.M. 50% III settore 50%	SI			

Obiettivo strategico 3. Azione 3. Potenziamento delle misure di sicurezza a presidio della viabilità urbana ed extraurbana con particolare riguardo ai periodi di criticità operativo 3: Realizzazione del 3° turno di vigilanza

Area del programma di governo	SICUREZZA E LOTTA AL RANDAGISMO	Linea strategica	Promuovere interventi finalizzati alla sicurezza urbana e stradale.
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 3 – POLIZIA LOCALE PROGRAMMA N. 8 – VIABILITA' E TRASPORTI		
Obiettivo strategico 3.	“Potenziare il controllo del territorio in un’ottica di coordinamento dei soggetti competenti”		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su due macroaree, identificabili con le categorie target: Potenziare la sicurezza urbana e potenziare la sicurezza stradale		
Settore/Servizio/Ufficio	P.M.		
Azione 3.	Potenziamento delle misure di sicurezza a presidio della viabilità urbana ed extraurbana con particolare riguardo ai periodi di criticità		Peso: 60%
Obiettivo operativo 1.	Realizzazione del 3° turno di vigilanza		Peso: 10%

Risultati (Indicatori)

Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso%	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell’obiettivo operativo	Realizzazione del terzo turno con l’indicazione del personale preposto	n. personale n. ore di servizio	100%	gg. 3° turno 2011	incremento

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)					
Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti					
Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N		NO			

OBIETTIVO STRATEGICO 4. CULTURA, MULTICULTURA E INTERCULTURA

Area del programma di governo	CULTURA, MULTICULTURA, INTERCULTURA	Linea strategica	Promuovere interventi per favorire il dialogo e il confronto interculturale anche attraverso opportune attività culturali.
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabili con la categoria target: potenziare la cultura e l'intercultura all'interno del Comune di Mazara del Vallo		
Riferimenti al programma di governo	"Mazara piccola grande capitale multiculturale. La multiculturalità potrà essere un veicolo straordinario per mettere in moto un modello culturale ed economico di indubbio interesse. L'Amministrazione Comunale si farà promotrice della nascita di un mercato interculturale ."		
Fonti di finanziamento	Finanziamenti europei per progetti interculturali		
Strutture coinvolte (Settore/Servizio/Ufficio)			Peso (%)
IV Settore - Servizi culturali e alla persona			80%
Staff D.G. – Ufficio di presidenza e Ufficio di gabinetto del sindaco			20%

Dati di contesto e analisi critica	<p>Lo scenario sociale mazarese è strettamente legato alle dinamiche che si osservano nel sistema economico, ed in particolare in quello che è lecito considerare il motore produttivo della città negli ultimi trent'anni: la pesca. Il ruolo assunto dalle attività marinare ha una tale portata nel sistema socio-economico mazarese che i propri segnali di fragilità e declino possono riflettersi con gravi conseguenze sull'intero equilibrio sociale. Il mercato del lavoro è influenzato dalla discontinuità generazionale che si è prodotta tra gli iniziatori del sistema produttivo e le generazioni più giovani, generalmente poco propense a proseguire la gestione diretta delle attività sulle imbarcazioni, ma piuttosto, in misura crescente in termini puramente armatoriali. Una prima significativa implicazione di questa tendenza è stata il determinarsi di una crescente domanda di manovalanza a più basso costo, che è stata soddisfatta in larga misura dagli immigrati extra-comunitaria prevalentemente provenienti dalla Tunisia. Ciò spiega la rapida comparsa, a partire dagli anni settanta, di una presenza extra-comunitaria che oggi costituisce un tassello fondamentale del sistema economico che ruota attorno alla pesca e che, in termini assoluti, è quantificabile in circa il 7-8% della popolazione residente. I dati testimoniano del profondo cambiamento che è intervenuto nel tessuto sociale mazarese, un cambiamento che ha investito la composizione delle famiglie, i flussi migratori, l'invecchiamento della popolazione, le condizioni di povertà e i rischi di impoverimento, le devianze, il mercato del lavoro e le disuguaglianze. Da un lato, rispetto alla situazione degli anni ottanta e novanta, dove la presenza di lavoratori maschi e adulti si giustificava prevalentemente alla luce delle rimesse a favore delle comunità di origine, in tempi più recenti sembrano maggiormente ricostruiti i legami familiari e la maggiore presenza di famiglie complete è osservabile sia dalla frequenza scolastica sia da qualche timida forma di iniziativa imprenditoriale in settore estranei a quello della pesca. Dall'altro, alcuni fattori di criticità sono osservabili sia nelle condizioni abitative che si rilevano nei quartieri del centro storico in cui risiede in massima parte la comunità maghrebina, sia nei fenomeni di emarginazione rispetto alle dinamiche sociali della città in cui permangono settori rilevanti della popolazione, in particolare a basso livello di scolarizzazione. D'altro canto, alla luce degli scenari di integrazione tra l'Europa ed i Paesi Nordafricani del Mediterraneo, tale presenza può rappresentare una risorsa strategica di grande rilevanza. Il problema del welfare e del benessere della collettività è invece visto soprattutto come un problema che si palesa nel degrado relazionale, culturale, urbano ed ambientale, che amplificano i propri effetti negativi soprattutto nel rapporto tra soggetti portatori di tradizioni ed istanze diverse da quelle della cultura dominante.</p>
Documenti di riferimento (utili al raggiungimento dell'obiettivo strategico)	Dettaglio/motivazione
Programma delle attività culturali, multiculturali e interculturali	Il comune di Mazara del Vallo è impegnato a realizzare, nonostante la scarsità di risorse economiche, un programma di iniziative culturali finalizzato a promuovere, rafforzare e consolidare le radici dell'interculturalità
Mazara del Vallo Patrimonio dell'Unesco per l'integrazione	Candidatura proposta dal Ministro tunisino per i rapporti con l'Unione europea

Titolo	Descrizione	Fonte	Unità di misura	Peso (%)	Valore iniziale 2011	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione (art 8. d.lgs. 150)
						2012	2013	2014	
Indicatore 1. Tasso di partenariati e accordi bilaterali con i paesi del Mediterraneo	<u>n. partenariati e accordi 2011</u> n. partenariati e accordi 2010	Ufficio stampa comunale	%	25%		incremento	incremento	incremento	a) attuazione delle politiche attivate
Indicatore 2. Tasso di presenza di autorità politiche, diplomatiche, economiche, culturali dei paesi del mediterraneo	<u>n. presenze 2011</u> n. presenze 2010	Ufficio stampa comunale	%	25%		incremento	incremento	incremento	
Indicatore 3. Tasso di presenza dei minori immigrati nelle scuole	Tot.minori immigrati presenti nelle scuole del Comune di Mazara	Istat	%	50%	0,74%	incremento	incremento	incremento	
	Tot minori immigrati presenti nel Comune di Mazara								

Azioni e Obiettivi operativi/gestionali collegati all'Obiettivo Strategico				
Azioni	Peso%	Obiettivi operativi/gestionali	Peso(%)	Settori/Servizi/Uffici coinvolti
Azione 1. Rafforzare i percorsi di accoglienza e d'integrazione dei cittadini stranieri presenti nel Comune di Mazara del Vallo	50%	4.1. Realizzazione di seminari di formazione, eventi, convegni, presentazione di libri, mostre, ecc..., per lo sviluppo dell'interculturalità, compreso l'ospitalità del convegno nazionale dell'Esperanto nell'agosto 2012	40%	IV Settore – Servizi culturali Staff D.G. – Ufficio di presidenza
		4.1.2. Istituzione del servizio di Mediazione Culturale	10%	
Azione 2. Sostenere la scolarizzazione dei minori immigrati	30%	4.2. Realizzazione di progetti mirati in collaborazione con le scuole mazaresi per sostenere il dialogo, l'educazione e la scolarizzazione dei minori immigrati	30%	IV Settore – Servizio pubblica istruzione
Azione 3. Rafforzare i rapporti interistituzionali con i paesi di provenienza degli immigrati	10%	4.3. Istituzione e funzionamento della consulta dei migranti	10%	Staff D.G. – Ufficio di presidenza
Azione 4. Promuovere la candidatura di Mazara del Vallo a Patrimonio dell'Unesco per l'integrazione	10%	4.4. Avvio della procedura proposta dal Ministro agli Affari Europei della Tunisia Touhami Abdouli	10%	Staff D.G. – Ufficio di gabinetto del sindaco

Obiettivo strategico 4. Azione 1. Rafforzare i percorsi di accoglienza e d'integrazione dei cittadini stranieri presenti nel Comune di Mazara del Vallo

Obiettivo operativo 1. Realizzazione di seminari di formazione, eventi, convegni, presentazione di libri, mostre, per lo sviluppo dell'interculturalità

Area del programma di governo	CULTURA, MULTICULTURA, INTERCULTURA	Linea strategica	Promuovere interventi per favorire il dialogo e il confronto interculturale anche attraverso opportune attività culturali.
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 1 – AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO PROGRAMMA N. 5 – CULTURA E BENI CULTURALI PROGRAMMA N. 7 - TURISMO		
Obiettivo strategico 4.	Sostenere la Città nel divenire una “piccola grande capitale multiculturale”, all’interno della quale si devono sviluppare elementi quali integrazione e solidarietà per dare vita ad una comunità ordinata e sicura.		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabili con la categoria target: potenziare la cultura e l’intercultura all’interno del Comune di Mazara del Vallo		
Settore/Servizio/Ufficio	IV Settore – Servizi culturali Staff D.G. – Ufficio di presidenza		
Azione 1.	Rafforzare i percorsi di accoglienza e d'integrazione dei cittadini stranieri presenti nel Comune di Mazara del Vallo		50%
Obiettivo operativo 1.	Realizzazione di seminari di formazione, eventi, convegni, presentazione di libri, mostre, ecc..., per lo sviluppo dell'interculturalità		40%

Risultati (Indicatori)

Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso%	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell'obiettivo operativo	seminari di formazione, eventi, convegni, presentazione di libri, mostre, patrocini per lo sviluppo dell'interculturalità	n.	100%	4	incremento

Risorse umane – Scheda da compilarsi a cura del D.G. e del dirigente IV settore

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare	Definizione del calendario delle attività 2012	X			
	Adozione dei provvedimenti di competenza propedeutici alla realizzazione del Calendario	X	X		
Realizzazione	Realizzazione delle varie attività		X	X	X
	Raccolta rassegna stampa				X
TRASVERSALE: S/N					
Ripartizione percentuale delle responsabilità per settore	IV settore, servizio cultura 50% Staff D.G. 50%				

Obiettivo strategico 4. Azione 1. Rafforzare i percorsi di accoglienza e d'integrazione dei cittadini stranieri presenti nel Comune di Mazara del Vallo

Obiettivo operativo 2. Istituzione del servizio di mediazione culturale in collaborazione con le associazioni e le strutture di volontariato che operano con gli immigrati

Area del programma di governo	CULTURA, MULTICULTURA, INTERCULTURA	Linea strategica	Promuovere interventi per favorire il dialogo e il confronto interculturale anche attraverso opportune attività culturali.
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 10 – SETTORE SOCIALE		
Obiettivo strategico 4.	Sostenere la Città nel divenire una “piccola grande capitale multiculturale”, all’interno della quale si devono sviluppare elementi quali integrazione e solidarietà per dare vita ad una comunità ordinata e sicura.		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabili con la categoria target: potenziare la cultura e l’intercultura all’interno del Comune di Mazara del Vallo		
Settore/Servizio/Ufficio	IV Settore – Servizi Sociali		
Azione 1.	Rafforzare i percorsi di accoglienza e d'integrazione dei cittadini stranieri presenti nel Comune di Mazara del Vallo		50%
Obiettivo operativo 2.	Istituzione del servizio di mediazione culturale in collaborazione con le associazioni e le strutture di volontariato che operano con gli immigrati		10%

Risultati (Indicatori)

Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso%	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell’obiettivo operativo	n. partnership con associazioni di volontariato	n.	100%	(2011)	incremento

Risorse umane – Scheda da compilarsi a cura del dirigente IV settore

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N		NO			

Obiettivo strategico 4. Azione 2. Sostenere la scolarizzazione dei minori immigrati

Obiettivo operativo 1. Azzerare l'eventuale dispersione scolastica della popolazione immigrata età scuola dell'obbligo

Area del programma di governo	CULTURA, MULTICULTURA, INTERCULTURA	Linea strategica	Promuovere interventi per favorire il dialogo e il confronto interculturale anche attraverso opportune attività culturali.
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 4 – ISTRUZIONE PUBBLICA		
Obiettivo strategico 4.	<i>“Sostenere la Città nel divenire una “piccola grande capitale multiculturale”, all’interno della quale si devono sviluppare elementi quali integrazione e solidarietà per dare vita ad una comunità ordinata e sicura”.</i>		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabili con la categoria target: potenziare la cultura e l'intercultura all'interno del Comune di Mazara del Vallo		
Settore/Servizio/Ufficio	IV Settore – Servizio pubblica istruzione		
Azione 2.	Sostenere la scolarizzazione dei minori immigrati		30%
Obiettivo operativo 1.	Azzerare l'eventuale dispersione scolastica della popolazione immigrata età scuola dell'obbligo		30%

Risultati (Indicatori)					
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso%	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell'obiettivo operativo	Totale dei minori immigrati che non frequentano la scuola Italiana ⁶	%	100%	218	riduzione

⁶ Nell'anno scolastico 2010/2011 risultano 45 iscritti nella scuola Tunisina

Risorse umane – Scheda da compilarsi a cura del dirigente IV settore

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N		NO			

Obiettivo strategico 4. Azione 3. Rafforzare i rapporti interistituzionali con i paesi di provenienza degli immigrati

Obiettivo operativo 1. Istituzione e funzionamento della consulta dei migranti

Area del programma di governo	CULTURA, MULTICULTURA, INTERCULTURA	Linea strategica	Promuovere interventi per favorire il dialogo e il confronto interculturale anche attraverso opportune attività culturali.
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA 1 – AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		
Obiettivo strategico 4.	<i>“Sostenere la Città nel divenire una “piccola grande capitale multiculturale”, all’interno della quale si devono sviluppare elementi quali integrazione e solidarietà per dare vita ad una comunità ordinata e sicura.”</i>		
Descrizione	L’obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabili con la categoria target: potenziare la cultura e l’intercultura all’interno del Comune di Mazara del Vallo		
Settore/Servizio/Ufficio	Staff D.G. – Ufficio di presidenza e Ufficio di gabinetto del sindaco		
Azione 3.	Rafforzare i rapporti interistituzionali con i paesi di provenienza degli immigrati		10%
Obiettivo operativo 1.	Istituzione e funzionamento della consulta dei migranti		10%

Risultati (Indicatori)

Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso%	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell’obiettivo operativo	Adeguamento dello statuto comunale per l’istituzione della consulta	Deliberazione consiliare	100%	0	Adozione della deliberazione

Risorse umane – Scheda da compilarsi a cura del D.G.

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
36	Gancitano	Baldassare	Istruttore amm.-cont	C	Staff D.G. - Ufficio di presidenza	

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare	Approvazione della modifica dello statuto		X		
	Pubblicità			X	
Realizzazione	Approvazione della modifica dello statuto da parte del consiglio comunale				X
TRASVERSALE: S/N		NO			

Obiettivo strategico 4. – Azione 4. Promuovere la candidatura di Mazara del Vallo a Patrimonio dell’Unesco per l’integrazione

Obiettivo operativo 1. Avvio della procedura proposta dal Ministro agli Affari Europei della Tunisia Touhami Abdouli

Area del programma di governo	CULTURA, MULTICULTURA, INTERCULTURA	Linea strategica	Promuovere interventi per favorire il dialogo e il confronto interculturale anche attraverso opportune attività culturali.
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA 1 – AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		
Obiettivo strategico 4.	<i>“Sostenere la Città nel divenire una “piccola grande capitale multiculturale”, all’interno della quale si devono sviluppare elementi quali integrazione e solidarietà per dare vita ad una comunità ordinata e sicura.”</i>		
Descrizione	L’obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabili con la categoria target: potenziare la cultura e l’intercultura all’interno del Comune di Mazara del Vallo		
Settore/Servizio/Ufficio	Staff D.G. – Ufficio di gabinetto del sindaco		
Azione 4.	Promuovere la candidatura di Mazara del Vallo a Patrimonio dell’Unesco per l’integrazione		10%
Obiettivo operativo 1.	Avvio della procedura proposta dal Ministro agli Affari Europei della Tunisia Touhami Abdouli		10%

Risultati (Indicatori)

Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso%	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell’obiettivo operativo	Raccolta della documentazione, stesura della relazione di accompagnamento e presentazione della candidatura	Data	100%	0	Avvio della procedura

Risorse umane – Scheda da compilarsi a cura del D.G.

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N		NO			

OBIETTIVO STRATEGICO 5. RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO E DEI VICOLI DELLA CASBASH

Area del programma di governo	CENTRO STORICO	Linea strategica	Promuovere interventi per la valorizzazione della Casbah e farne il cuore dello sviluppo turistico della Città, tenuto conto del suo valore storico-urbanistico
Titolo	Valorizzare la Casbah mediante interventi di riqualificazione dei vicoli e dei cortili		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabili con le categorie target: valorizzazione del centro storico		
Riferimenti al programma di governo	I vicoli e le piazze del centro storico dovranno essere restituite alla vivibilità ed al decoro degno di una città di antichi splendori. Per far ciò si dovrà aprire un dialogo pieno con le forze culturali ed imprenditoriali di Mazara del Vallo.		
Fonti di finanziamento	Bilancio comunale; Por Fes 2007-2013, Asse 6		
Strutture coinvolte (Settore/Servizio/Ufficio)			Peso (%)
III Settore – Servizio Lavori Pubblici			100%
Dati di contesto e analisi critica	<p>Il centro storico di Mazara del Vallo presenta un rilevante patrimonio storico artistico cui corrisponde solo in parte una adeguata offerta di servizi di tipo culturale o turistico ricettivo. Questi ultimi si riducono in prevalenza ad esercizi commerciali legati alla ristorazione, che trovano posto ai margini del nucleo centrale. Il centro storico raccoglie le principali risorse culturali della città, molte delle quali di rilevante interesse storico-artistico, come la cattedrale, il complesso degli edifici vescovili e numerose chiese e complessi palazziali, alcuni dei quali riconvertiti (o in via di riconversione) a funzioni culturali ed espositive. La porzione settentrionale del centro storico, denominata kasbah, costituisce lo spazio di vita principale della comunità maghrebina, la cui crescente presenza in città è da decenni strettamente legata alle attività marinare. Con l'eccezione di alcuni episodi isolati, lo stato complessivo del centro storico si caratterizza per un pronunciato degrado edilizio, per le basse condizioni abitative e per il progressivo abbandono delle attività commerciali ed artigianali che prima vi avevano sede. Praticamente assente è l'offerta di servizi ricettivi, che è in fase di significativa riqualificazione ma sviluppata in ambiti posti ai margini del centro storico o in aree extra-urbane. Anche in questo caso, i fenomeni di degrado urbanistico e marginalità sociale che interessano porzioni significative del centro storico appaiono i limiti più significativi alla diffusione di un sistema articolato di servizi turistici. Nel corso degli ultimi anni sono in atto alcune operazioni di recupero e riqualificazione urbana nel tessuto storico della città che configurano una riorganizzazione dell'offerta culturale, anche di rilevanza turistica. Ci si riferisce in particolare al centro multifunzionale presso l'ex asilo Corridoni e del restauro del complesso dei Gesuiti, entrambi dedicati all'integrazione di servizi culturali e di supporto allo sviluppo turistico-ricettivo.</p>		
Documenti di riferimento (utili al raggiungimento dell'obiettivo strategico)		Dettaglio/motivazione	
Piano di riqualificazione dei vicoli e dei cortili		Direttive del sindaco, approvazione progetti UTC	

Indicatori di impatto relativi all'Obiettivo Strategico										
Titolo	Descrizione	Fonte	Unità di misura	Peso (%)	Valore iniziale	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione (art 8. d.lgs. 150)	
						2012	2013	2014		
Indicatore 1. Tasso di vicoli e cortili recuperati ⁷	N° vicoli e cortili della Casbah recuperati 2011 18	III settore		%	100%	44%	60%	80%	100%	a) attuazione delle politiche attivate
	Totale vicoli e cortili della Casbah 62									

Azioni e Obiettivi operativi/gestionali collegati all'Obiettivo Strategico				
Azioni	Peso%	Obiettivi operativi/gestionali	Peso(%)	Settori/Servizi/Uffici coinvolti
Azione 1. Recuperare i vicoli e i cortili della Casbah	100%	5.1. Recupero urbanistico, ambientale e riqualificazione artistica dei vicoli e dei cortili della Casbah	100%	III Settore – Servizio Lavori pubblici

⁷ Fonte: Stradario Comunale

Obiettivo strategico 5. Azione 1. Azioni a sostegno del recupero dei vicoli e dei cortili della Casbah.

Obiettivo operativo 1. Recupero urbanistico, ambientale e riqualificazione artistica dei vicoli e dei cortili della Casbah.

Area del programma di governo	CENTRO STORICO	Linea strategica	Promuovere interventi per la valorizzazione della Casbah e farne il cuore dello sviluppo turistico della Città, tenuto conto del suo valore storico-urbanistico
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 8 – VIABILITA' E TRASPORTI		
Obiettivo strategico 5.	“Valorizzare la Casbah mediante interventi di riqualificazione dei vicoli e dei cortili”		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabili con le categorie target: valorizzazione del centro storico		
Settore/Servizio/Ufficio	III Settore – Servizio Lavori pubblici		
Azione 1.	Azioni a sostegno del recupero dei vicoli e dei cortili della Casbah		Peso: 100%
Obiettivo operativo 1.	Recupero urbanistico, ambientale e riqualificazione artistica dei vicoli e dei cortili della Casbah		Peso: 100%

Risultati (Indicatori)					
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso%	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell'obiettivo operativo	Recupero dei vicoli e cortili come da programma	n.	100%	44%	60%

Risorse umane – Scheda da compilarsi a cura del dirigente III settore

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Ufficio	% tempo dedicato all'obiettivo operativo

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N					
		NO			

OBIETTIVO STRATEGICO 6. RISORSE NATURALI

Area del programma di governo	RISORSE NATURALI	Linea strategica	Promuovere interventi di tutela per tutte le risorse ambientali.
Titolo	Sostenere la tutela delle risorse ambientali anche per l'incentivazione del turismo e di una moderna economia compatibile col rispetto dell'ambiente		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabili con le categorie target: valorizzazione delle risorse naturali		
Riferimenti al programma di governo	<p><i>Mazara del Vallo dovrà mostrare orgoglio per le proprie risorse ambientali e dovrà utilizzare tali risorse per mostrare agli operatori turistici come dalle nostre parti si intende creare una moderna economia compatibile col rispetto dell'ambiente. Le nostre spiagge dovranno essere oggetto di attenzione non solo del periodo estivo ma dovranno essere fruibili anche in altre stagioni: l'Amministrazione si muoverà sulla strada del controllo e della pulizia attraverso l'utilizzazione di personale interno e del possibile coinvolgimento di manodopera esterna. Il lungomare di Mazara del Vallo dovrà costituire uno dei primi luoghi di intervento della Pubblica Amministrazione. Dovranno essere effettuati i lavori necessari alla restituzione della spiaggia cittadina ai Mazaresi con il rinascimento delle spiagge e con l'eliminazione degli inconvenienti derivanti da uno stato igienico-sanitario sicuramente non degno di una Città dalle grandi ambizioni turistiche. Il problema dell'acqua potabile nella nostra Città rischia di diventare drammatico se non si procederà ad avviare una programmazione tendente ad eliminare le fonti di inquinamento della nostra acqua. Bisognerà procedere ad un minore sfruttamento delle nostre falde acquifere ed al contemporaneo avvio di una politica tendente a realizzare adeguati dissalatori ed opportuni sistemi di distribuzione idrica. L'eliminazione delle fonti di inquinamento delle falde acquifere impone anche l'avvio di una seria politica di individuazione ed eliminazione delle numerose discariche di rifiuti presenti nel nostro territorio. Ci sono passi obbligati da compiere per evitare che il nostro territorio venga irrimediabilmente compromesso: fra questi la nascita di un'area per la discarica di "sfabbricidi".</i></p>		
Fonti di finanziamento	Bilancio comunale; Proventi dalla Concessione servizio per la discarica di sfabbricidi; Finanziamenti regionali di settore		
Strutture coinvolte (Settore/Servizio/Ufficio)			Peso (%)
II Settore – Servizio patrimonio, provveditorato ed economato – Ufficio rapporti con l'ATO rifiuti			10%
III Settore – Servizio Lavori pubblici (Servizio idrico integrato, Servizio progettazione e direzione lavori), Servizio tecnico-manutentivo			90%

Dati di contesto e analisi critica	<p>Lo scenario ambientale si caratterizza per la presenza di alcuni elementi fortemente distintivi dell'identità urbana e territoriale, che tuttavia interagiscono in forma problematica con alcune criticità che ne condizionano il potenziale in una prospettiva di sviluppo sostenibile. Nelle politiche di sviluppo locale si è spesso abituati a valutare l'importanza della "risorsa acqua" per le sue componenti visibili e superficiali, sottovalutando invece il ruolo che essa gioca nell'equilibrio degli ecosistemi territoriali e nella qualità della vita degli abitanti. Si tende cioè a confinare il tema delle risorse idriche a saperi e competenze specialistiche, che interagiscono debolmente con il dibattito sul futuro delle città. L'impatto che l'acqua assume sulla qualità della vita e dello sviluppo, invece, deve indurre le autorità locali a identificare nella gestione integrata della risorsa idrica una componente fondamentale per lo sviluppo sostenibile delle proprie comunità. Ciò vale a maggior ragione in tante città e territori delle regioni meridionali, dove situazioni di spreco e prelievo indiscriminato si innestano sovente su bacini territoriali caratterizzati da difficoltà di approvvigionamento e dissesto idrogeologico. Il sistema idrico dell'area urbana di Mazara del vallo si caratterizza per una particolare complessità ambientale, sulla quale tuttavia si innestano forti pressioni del sistema insediativo e situazioni di degrado sia puntuale che diffuso.</p> <p>Il territorio comunale presenta una linea costiera di oltre 16 km, con un notevole sviluppo longitudinale tra i due versanti sabbioso e roccioso, rispettivamente a nord ed a sud del centro urbano. Negli ultimi due decenni soprattutto il versante settentrionale è stato interessato da intensi processi di trasformazione legati prevalentemente alla realizzazione di seconde case e da fenomeni di erosione che hanno progressivamente limitato la profondità e la possibilità di fruizione dell'arenile. Nel segmento che si interfaccia con il centro urbano consolidato, alcune trasformazioni infrastrutturali solo parzialmente completate, tra cui il raccordo viario tra il porto e la rete viaria extra-urbana, restituiscono una situazione di forte indeterminatezza sia dal punto di vista funzionale che da quello formale. Sul versante meridionale l'assetto urbanistico della linea di costa è legato soprattutto alla riqualificazione del lungomare di San Vito, attualmente in fase di realizzazione. Lungo la costa si innestano tre corsi d'acqua interni (da nord a sud): il canale di bonifica nella zona umida di Capo Feto ed i fiumi Mazaro e Delia. Tali corsi d'acqua producono variabili fattori di pressione sulla qualità delle acque costiere, in particolare il fiume Mazaro che presenta i più alti valori di inquinamento. In aggiunta a ciò, gli scarichi a mare della rete fognaria urbana rendono la balneazione interdetta per lunghi tratti della fascia costiera, in particolare sul versante meridionale del centro urbano. Ulteriori fattori di criticità per l'ecosistema urbano sono legati alla discontinuità della rete fognaria ed alla scarsa efficienza della rete di distribuzione delle acque per uso civile. Diverse aree periferiche della città non sono ancora servite da rete fognaria, e la densità di scarichi puntuali non canalizzati costituisce un ingente fattore di inquinamento per la falda idrica.</p> <p>La qualità delle acque immesse in rete dai pozzi di captazione distribuiti sul territorio comunale è uno dei maggiori problemi con cui la municipalità ha dovuto scontrarsi negli ultimi anni. I valori di inquinamento da nitrati rilevati in alcuni dei pozzi di captazione, infatti, rendono la qualità delle acque della rete idrica comunale mediamente bassa, talvolta al di sotto degli standard stabiliti dalla normativa vigente (dl 31/2001).</p>
---	--

Documenti di riferimento	Dettaglio/motivazione
Piano strategico Mazara porta del Mediterraneo	in data 01/03/2007 la Regione Siciliana Presidenza Dipartimento della Programmazione con D.D.G. n. 25SVDRP ha finanziato il piano strategico Mazara Città Porta del Mediterraneo per un importo di € 244.000,00 ; con determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione e Sviluppo della Città n. 201 del 31/08/2007 è stato approvato il progetto dell' importo di € 260.000,00 IVA compresa (di cui €244.000,00 fondi regionali ed € 15.600,00 quale quota di cofinanziamento a carico del Comune)
Progetto di riqualificazione del fiume Mazaro	decreto di finanziamento, emanato dal Ministero per l'Ambiente, per "l'intervento di mitigazione del rischio idro-geologico ed eliminazione delle criticità, dovute al mare e alle piene del Fiume Mazaro, lavori di ripristino dei fondali del bacino portuale e dell'area retrostante il porto canale", registrato alla Corte dei Conti. Progetto redatto dal Dipartimento Opere Marittime per la Sicilia Nelle more dell'inizio dei lavori per l'escavazione del Fiume, l'Amministrazione ha già provveduto ad ottenere tutte le autorizzazioni necessarie per effettuare un primo intervento tampone di 93 mila euro per superare l'emergenza nella foce del Mazaro.
Progetto di riqualificazione del Lungomare per il recupero della spiaggia in città	Deliberazione della Giunta Municipale N.160 del 21/11/2011 relativa all'approvazione del progetto tecnico esecutivo dei " lavori di riqualificazione della passeggiata e della spiaggia con annesse scale e rampe di accesso – Lungomare G. Mazzini, Lungomare G. Hopps e Piazzale G.B. Quinci
Analisi periodiche potabilità acqua da parte dell'ASP	Referti ASP di Trapani potabilità delle acque destinate al consumo umano
Progetto per la realizzazione della discarica di "sfabbricidi".	Deliberazione G.M. n. 111 del 29/7/2011 ad oggetto "Approvazione del progetto della discarica di sfabbricidi in c/da san Nicola e del connesso progetto di ripristino ambientale, per l'affidamento in concessione della relativa costruzione e gestione funzionale e atti consequenziali
Progetto per il ripristino della "Chiatta"	Deliberazione G.M. n. 62 del 13/04/2006 e atti consequenziali
Partecipazione ATO Idrico	Convenzione di cooperazione per gli effetti dell'art. 9 della legge n. 36 del 1994" Disposizioni in materia di risorse idriche" (G.U. n.14 del 19 gennaio 1994)., recepita con la legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, ed in attuazione del decreto del Presidente della Regione del 7.8.2001.
Partecipazione ATO Rifiuti	Contratto con la Società d'Ambito TP2 Belice Ambiente spa

Indicatori di impatto relativi all'Obiettivo Strategico									
Titolo	Descrizione	Fonte	Unità di misura	Peso (%)	Valore iniziale 2011	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione (art 8. d.lgs. 150)
						2012	2013	2014	
Indicatore 1. Tasso di presenza dei turisti nei periodi di bassa stagione	n. turisti gennaio/maggio 2011 (32.452) + ottobre-dicembre 2011 (12.012) / totale turisti (88.357)	Ufficio statistica Provincia Regionale di Trapani	N.	40%	44.464 50%	incremento	incremento	incremento	a) l'attuazione delle politiche attivate
Indicatore 2. Tasso di balneabilità	Km di spiaggia bonificata e balneabili (14 km)	UTC	%	50%	87%	87%	100%	100%	c) Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari
	Km di spiaggia totali(16 km)								
Indicatore 3. Tasso di potabilità delle acque	N° analisi con valori nella norma (86)	ASP Trapani Ufficio idrico integrato	%	10%	85%	90%	90%	100%	b) l'attuazione di piani e programmi
	N° analisi totali (101)								

Azioni e Obiettivi operativi/gestionali collegati all'Obiettivo Strategico				
Azioni	Peso%	Obiettivi operativi/gestionali	Peso(%)	Settori/Servizi/Uffici coinvolti
Azione 1. Azione a sostegno del progetto “ <i>spiaggia in città</i> ” e della fruibilità dei litorali anche al di fuori della stagione balneare	60%	6.1. Pulizia della spiaggia in città e dei litorali anche al di fuori della stagione balneare sia con personale comunale sia con la collaborazione di soggetti privati	60%	III Settore – Servizio tecnico manutentivo
Azione 2. Azione a sostegno della riqualificazione del fiume Mazaro	10%	6.2. Ripristino della Chiatta sul Fiume Mazaro	10%	III Settore – Servizio Lavori pubblici
Azione 3. Azione a sostegno della potabilità dell’acqua	10%	6.3. Controllo della potabilità delle acque e azioni consequenziali	10%	III Settore – Servizio idrico integrato
Azione 4. Azione per la realizzazione della discarica di “sfabbricidi”	10%	6.4. Realizzazione della discarica e concessione della gestione a terzi	10%	III Settore – Servizio progettazione
Azione 5. Azione per il mantenimento degli standard di pulizia della città	10%	6.5. Controllo degli standard di qualità del servizio rifiuti	10%	II Settore – Servizio patrimonio, Ufficio rapporti con l’ATO rifiuti

Obiettivo strategico 6. Azione 1. Azione a sostegno del progetto “spiaggia in città” e della fruibilità dei litorali anche al di fuori della stagione balneare

Obiettivo operativo 1. Pulizia della spiaggia in città e dei litorali anche al di fuori della stagione balneare sia con personale comunale sia con la collaborazione di soggetti privati

Area del programma di governo	RISORSE NATURALI	Linea strategica	Promuovere interventi di tutela per tutte le risorse ambientali.
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 9 – GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE		
Obiettivo strategico 6.	Sostenere la tutela delle risorse ambientali anche per l’incentivazione del turismo e di una moderna economia compatibile col rispetto dell’ambiente		
Descrizione	L’obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabili con le categorie target: valorizzazione delle risorse naturali		
Settore/Servizio/Ufficio	III settore – Servizio tecnico-manutentivo		
Azione 1.	Azione a sostegno del progetto “spiaggia in città” e della fruibilità dei litorali anche al di fuori della stagione balneare		Peso: 60%
Obiettivo operativo 1.	Pulizia della spiaggia in città e dei litorali anche al di fuori della stagione balneare sia con personale comunale sia con la collaborazione di soggetti privati		Peso: 60%

Risultati (Indicatori)					
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso %	Val. Iniz. 2011	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell’obiettivo operativo	N° giornate di pulizia della spiaggia in città/personale in servizio	n. gg/uomo	100%	300/1	300/1
	N° giornate di pulizia dei litorali balneabili/personale in servizio	n. gg/uomo	100%	90/3	150/3

Risorse umane - Scheda da compilarsi a cura del dirigente III settore

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Ufficio	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
	Giammarinaro	Salvatore				
	Mezzapelle	Marcello				30%
	Anastasi	Giovanni				30%
	Castelli	Gaetano				30%
	La Porta	Domenico				30%
	Asaro	Nicola			Lungomare S.Vito	100%
	Foggia	Massimo				50% (period.estivo)
	Sala	Girolamo				50%

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N		NO			

Obiettivo strategico 6. Azione 2. Azione a sostegno della riqualificazione del fiume Mazaro.

Obiettivo operativo 1. Ripristino della *Chiatta* sul Fiume Mazaro

Area del programma di governo	RISORSE NATURALI	Linea strategica	Promuovere interventi di tutela per tutte le risorse ambientali.
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 9 – GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL’ AMBIENTE		
Obiettivo strategico 6.	Sostenere la tutela delle risorse ambientali anche per l’incentivazione del turismo e di una moderna economia compatibile col rispetto dell’ambiente		
Descrizione	L’obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabili con le categorie target: valorizzazione delle risorse naturali		
Settore/Servizio/Ufficio	III Settore – Servizio Lavori pubblici		
Azione 2.	Azione a sostegno della riqualificazione del fiume Mazaro		Peso 10%
Obiettivo operativo 1.	Ripristino della <i>Chiatta</i> sul Fiume Mazaro		Peso 10%

Risultati (Indicatori)					
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso%	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell’obiettivo operativo	Inaugurazione della <i>Chiatta</i> e avvio del servizio di traghettamento	data	100%	0	Inaugurazione

Risorse umane – Scheda da compilarsi a cura del RUP

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Ufficio	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
	Giacalone	Maurizio		C	Staff D.G.	Extra ufficio

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N		NO			

Obiettivo strategico 6. Azione 3. Azione a sostegno della potabilità dell'acqua.

Obiettivo operativo 1. Controllo della potabilità delle acque e azioni consequenziali

Area del programma di governo	RISORSE NATURALI	Linea strategica	Promuovere interventi di tutela per tutte le risorse ambientali.
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 9 – GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE		
Obiettivo strategico 6.	Sostenere la tutela delle risorse ambientali anche per l'incentivazione del turismo e di una moderna economia compatibile col rispetto dell'ambiente		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabili con le categorie target: valorizzazione delle risorse naturali		
Settore/Servizio/Ufficio	III Settore – Servizio idrico integrato		
Azione 3.	Azione a sostegno della potabilità dell'acqua		Peso: 10%
Obiettivo operativo 1.	Controllo della potabilità delle acque e azioni consequenziali		Peso: 10%

Risultati (Indicatori)

Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso%	Val. Iniz. 2011	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell'obiettivo operativo	Miglioramento del N° di analisi con valori nella norma	%	100%	85%	90%

Risorse umane – Scheda da compilarsi a cura del dirigente III settore

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Ufficio	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
	Calandrino	Pietro	Funzionario tecnico	D3	III settore – Ufficio idrico integrato	

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
Realizzazione					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N		NO			

Obiettivo strategico 6. Azione 4. Azione per la realizzazione della discarica di “sfabbricidi”

Obiettivo operativo 1. Realizzazione della discarica e concessione della gestione a terzi

Area del programma di governo	RISORSE NATURALI	Linea strategica	Promuovere interventi di tutela per tutte le risorse ambientali.
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 9 – GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE		
Obiettivo strategico 6.	Sostenere la tutela delle risorse ambientali anche per l’incentivazione del turismo e di una moderna economia compatibile col rispetto dell’ambiente		
Descrizione	L’obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabili con le categorie target: valorizzazione delle risorse naturali		
Settore/Servizio/Ufficio	III Settore – Servizio idrico integrato		
Azione 4.	Azione per la realizzazione della discarica di “sfabbricidi”		Peso: 10%
Obiettivo operativo 1.	Realizzazione della discarica e concessione della gestione a terzi		Peso: 10%

Risultati (Indicatori)					
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso%	Val. Iniz. 2011	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell’obiettivo operativo	Approvazione del progetto, espletamento della gara d’appalto ed affidamento del servizio	Crono programma	100%	0	Avvio del servizio

Risorse umane – Sceda da compilarsi a cura del dirigente III settore

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Ufficio	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
	Asaro	Maria Bianca	Funzionario tecnico	D3	III settore – Lavori pubblici	extra ufficio
	Perzia	Tatiana	Istruttore direttivo tecnico	D1	III settore – Lavori pubblici	extra ufficio

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N		NO			

Obiettivo strategico 6. Azione 5. Azione per il mantenimento degli standard di pulizia della città

Obiettivo operativo 1. Controllo degli standard di qualità del servizio rifiuti

Area del programma di governo	RISORSE NATURALI	Linea strategica	Promuovere interventi di tutela per tutte le risorse ambientali.
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 11 – SVILUPPO ECONOMICO		
Obiettivo strategico 6.	Sostenere la tutela delle risorse ambientali anche per l’incentivazione del turismo e di una moderna economia compatibile col rispetto dell’ambiente		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabili con le categorie target: valorizzazione delle risorse naturali		
Settore/Servizio/Ufficio	Il Settore – Servizio patrimonio, Ufficio rapporti con l’ATO rifiuti		
Azione 5.	Azione per il mantenimento degli standard di pulizia della città		Peso: 10%
Obiettivo operativo 1.	Controllo degli standard di qualità del servizio rifiuti		Peso: 10%

Risultati (Indicatori)

Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso%	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell’obiettivo operativo	Aumento della percentuale della raccolta differenziata ⁸	%	100%	0.0003	incremento

⁸Fonte: Belice Ambiente S.p.a. Si ricorda che per il calcolo della % di raccolta differenziata si applica la seguente formula : $\%RD = \frac{RD}{RD+RSU} \times 100$

Inoltre si ricorda che il codice CER 200399* (rifiuti non specificati altrimenti), anche se risultano tra i RD, devono essere sommati agli RSU e sottratti agli RD.

Nello specifico: RD= t.2026,7250(-)t.16,7800*= t 2009,945 (RD effettivo)
RSU= t.24504,8930+16,7800* = t 24521,673 (RSU effettivo)

Dall’applicazione della formula su esposta $\%RD = \frac{2009,945}{(2009,945+24521,673)} \times 100 = 7,575\%$

Risorse umane – Scheda da compilarsi a cura del dirigente II settore

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Ufficio	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
	Di Matteo	Gianni	Istruttore tecnico	C	II settore – servizio patrimonio	
	Bonafede	Michele	Istruttore tecnico	C	II settore – servizio patrimonio	

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N		NO			

OBIETTIVO STRATEGICO 7. URBANISTICA E INFRASTRUTTURE

Area del programma di governo	URBANISTICA E INFRASTRUTTURE	Linea strategica	Promuovere interventi per sostenere la realizzazione delle grandi infrastrutture in corso di realizzazione.
Titolo	Revisione del PRG e completamento delle grandi infrastrutture in corso di realizzazione, con l'obiettivo di ottimizzare l'accesso alla città e conseguentemente diminuire l'impatto ambientale, per uno sviluppo sostenibile del territorio.		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabili con le categorie target: Accelerare il procedimento di revisione del PRG e Completare la realizzazione delle grandi opere in itinere		
Riferimenti al programma di governo	<p><i>L'attuale strumento urbanistico (PRG) si sta dimostrando inadeguato alle aspettative della popolazione e del mondo imprenditoriale: va rivisto ed aggiornato. L'Amministrazione si muoverà verso il completamento di quelle opere pubbliche da tempo iniziate e mai completate. Si pensi alla "Soprelevata" di collegamento tra l'area portuale e l'autostrada e si pensi al Teatro Garibaldi. C'è un grande problema che va affrontato con determinazione: quello legato alla presenza della ferrovia che taglia la Città in due e ne blocca lo sviluppo oltre a provocare disagi non più sopportabili. L'Amministrazione Comunale attiverà tutti i canali per l'eliminazione di tale barriera.</i></p>		
Fonti di finanziamento	Contributi regionali, Finanziamenti Anas, Finanziamenti RFI		
Strutture coinvolte (Settore/Servizio/Ufficio)			Peso (%)
III Settore, Servizio Lavori Pubblici e Servizio Pianificazione Urbanistica			100%
Dati di contesto e analisi critica	<p>La collaborazione dei funzionari responsabili della pianificazione urbanistica ha consentito di affrontare anche la questione della revisione del Piano Regolatore Generale e della verifica di coerenza ed integrazione rispetto ai contenuti strategici ed operativi del programma politico del Sindaco. Appare necessario conseguire l'obiettivo di tendere alla convergenza dell'insieme delle azioni previste dall'Amministrazione con le grandi opzioni di pianificazione fisico-spaziale previste dal piano regolatore generale (in corso di redazione), per esempio in tema di ambiente o di sistemi infrastrutturali (con vantaggi in ordine alla competitività economica territoriale e alle prestazioni del sistema per la mobilità urbana), o di qualità urbana (con vantaggi per esempio in termini di dotazione di servizi e di innovazione dell'economia locale), o di rilocalizzazioni di attività produttive (con vantaggi di accresciuta attrattività ed efficienza di siti di attività e di incentivazione al rinnovo urbano).</p>		

Documenti di riferimento	Dettaglio/motivazione								
PRG vigente	Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - DECRETO 14 febbraio 2003. Approvazione del piano regolatore generale, delle prescrizioni esecutive e del regolamento edilizio del comune di Mazara del Vallo.								
Revisione del PRG	Delibera di G.M. n.214 del 31.12.2009, riguardante la Revisione del PRG e atti connessi; Determinazione Sindacale n. 239 del 09.09.2009 avente per oggetto "Istituzione dell'Ufficio del Piano per la Revisione del PRG e atti connessi"; Delibera di G.M. n.245 del 10/12/2010 di "Presenza d'atto della proposta di Delibera Consiliare riguardante le Direttive Generali per la Revisione del Piano Regolatore Generale ed atti connessi."; Deliberazione C.C. n. 84 del 12/5/2011 ad oggetto: "Direttive Generali per la Revisione del Piano Regolatore Generale ed atti connessi"; e atti consequenziali								
Progetto Sopraelevata ed ex Rotonda	Deliberazioni della giunta municipale e atti d'ufficio								
Programma per l'eliminazione passaggi a livello	Deliberazione G.M. n. 43 del 22/3/2010 "Riqualificazione del collegamento di trasporto passeggeri tra i comuni di Campobello di Mazara e Mazara del Vallo - Atto di ricognizione dello stato di attuazione del programma" e atti consequenziali								
Indicatori di impatto relativi all'Obiettivo Strategico									
Titolo	Descrizione	Fonte	Unità di misura	Peso (%)	Valore iniziale 2011	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione (art 8. d.lgs. 150)
						2012	2013	2014	
Indicatore 1. Tasso di produzione di energia alternativa	Ricavi Energia fonti rinnovabili edifici comunali € 0.00 Spesa Energia totale consumata edifici comunali € 3.065.966,79	Ufficio economato	%	30%	0	incremento	incremento	incremento	f) Efficienza nell'impiego delle risorse
Indicatore 2. Tasso di incremento delle entrate dovute alla produzione di energie alternative	<u>Entrate 2011(565.947,04)</u> Entrate 2010(327.490,08)	Ufficio economato	%	40%	17%	20%	25%	30%	f) Efficienza nell'impiego delle risorse
Indicatore 3. Incremento di concessioni edilizie, industriali e artigianali	N° di concessioni edilizie artigianali 2010/2011	Ufficio edilizia	n.	30%	n.10	incremento	incremento	incremento	f) Efficienza nell'impiego delle risorse

Azioni e Obiettivi operativi/gestionali collegati all'Obiettivo Strategico				
Azioni	Peso%	Obiettivi operativi/gestionali	Peso(%)	Settori/Servizi/Uffici coinvolti
Azione 1. Azioni rivolte alla revisione dello strumento urbanistico vigente (PRG)	70%	7.1. Avanzamento del procedimento di revisione del PRG	70%	III Settore, Servizio pianificazione urbanistica
Azione 2. Azioni rivolte al miglioramento delle grandi opere pubbliche	30%	7.2. Completamento delle grandi opere pubbliche: Sopraelevata ed ex Rotonda	30%	III Settore, Servizio Lavori pubblici

Obiettivo strategico 7. Azione 1. Azioni rivolte alla revisione dello strumento urbanistico vigente (PRG)

Obiettivo operativo 1. Avanzamento del procedimento di revisione del PRG

Area del programma di governo	URBANISTICA E INFRASTRUTTURE	Linea strategica	Promuovere interventi per sostenere la realizzazione delle grandi infrastrutture in corso di realizzazione.			
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 9 – GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL’ AMBIENTE					
Obiettivo strategico 7.	“Revisione del PRG e completamento delle grandi infrastrutture in corso di realizzazione, con l’obiettivo di ottimizzare l’accesso alla città e conseguentemente diminuire l’impatto ambientale, per uno sviluppo sostenibile del territorio.”					
Descrizione	L’obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabili con le categorie target: Accelerare il procedimento di revisione del PRG e Completare la realizzazione delle grandi opere in itinere					
Settore/Servizio/Ufficio	III Settore, Servizio Pianificazione Urbanistica					
Azione 1.	Azioni rivolte alla revisione dello strumento urbanistico vigente (PRG)				70%	
Obiettivo operativo 1.	Avanzamento del procedimento di revisione del PRG				70%	
Risultati (Indicatori)						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso%	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)	
Indicatore di risultato dell’obiettivo operativo	Rimodulazione ufficio di piano e ripresa del procedimento	Crono programma	100%	Linee guida CC	Adozione schema di massima	

Risorse umane – Scheda da compilarsi a cura del dirigente III settore

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Ufficio	% tempo dedicato all'obiettivo operativo extra ufficio
	Giammarinaro	Giovanni	Funzionario tecnico	D3	Pianificazione urbanistica	

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare	Direttiva sindacale	X			
	Deliberazione consiliare di approvazione delle Linee guida		X		
Realizzazione	Preparazione schema di massima			X	
	Approvazione schema di massima				X
TRASVERSALE: S/N		NO			

Obiettivo strategico 7. Azione 2. Azioni rivolte al miglioramento delle grandi opere pubbliche

Obiettivo operativo 1. Completamento delle grandi opere pubbliche

Area del programma di governo	URBANISTICA E INFRASTRUTTURE	Linea strategica	Promuovere interventi per sostenere la realizzazione delle grandi infrastrutture in corso di realizzazione.
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 9 – GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE		
Obiettivo strategico 7.	“Revisione del PRG e completamento delle grandi infrastrutture in corso di realizzazione, con l’obiettivo di ottimizzare l’accesso alla città e conseguentemente diminuire l’impatto ambientale, per uno sviluppo sostenibile del territorio”.		
Descrizione	L’obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabili con le categorie target: Accelerare il procedimento di revisione del PRG e Completare la realizzazione delle grandi opere in itinere		
Settore/Servizio/Ufficio	III Settore, Servizio Lavori pubblici		
Azione 2.	Azioni rivolte al miglioramento delle grandi opere pubbliche		30%
Obiettivo operativo 1.	Completamento delle grandi opere pubbliche: Sopraelevata ed ex Rotonda		30%

Risultati (Indicatori)					
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso%	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell’obiettivo operativo	Completamento delle grandi opere pubbliche (sopraelevata ed ex rotonda)	tempo	100%	lavori in corso	chiusura lavori per la parte di competenza comunale

Risorse umane – Scheda da compilarsi a cura del dirigente III settore

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Ufficio	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
	Giacalone	Pietro	Istruttore tecnico	C	III settore – lavori pubblici	

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
Realizzazione					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N		NO			

OBIETTIVO STRATEGICO 8. SPORT ED IMPIANTISTICA SPORTIVA

Area del programma di governo	SPORT ED IMPIANTISTICA SPORTIVA	Linea strategica	Promuovere interventi per sostenere lo sport in città, allo scopo di migliorare la salute e la qualità della vita
Titolo	Sviluppare le strutture esistenti per lo sport di base e le discipline emergenti, in modo che la città abbia un sistema di servizi sportivi omogeneo su tutto il territorio comunale.		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su due macroaree, identificabili con le categorie target: miglioramento delle infrastrutture sportive e sostegno e promozione delle iniziative sportive		
Riferimenti al programma di governo	<i>Occorre un dettagliato ampliamento degli impianti sportivi per discipline emergenti, da affiancare al recupero degli impianti sportivi di Contrada Affacciata che devono trasformarsi in involucri della cittadella dello sport.</i>		
Fonti di finanziamento	Bilancio comunale, Credito Sportivo, Contributi e finanziamenti per lo sport di carattere europeo, nazionale e regionale		

Strutture coinvolte (Settore/Servizio/Ufficio)		Peso (%)
III Settore, Servizio Lavori pubblici, Ufficio manutenzione impianti sportivi		30%
IV Settore, Servizio Cultura, Ufficio sport, turismo, spettacolo		70%
Dati di contesto e analisi critica	I centri sportivi (palazzetto dello sport, campo di calcio, campi da tennis, campo di tiro a volo) siti nella periferia di Mazara del vallo, con il loro senso di incompiutezza e di provvisorietà dei processi insediativi spontanei o pianificati che le hanno prodotte, nel loro complesso ci restituiscono oggi uno scenario piuttosto desolante: strade che terminano nel nulla, edifici degradati, aree destinate a verde pubblico rimaste incolte e dimenticate, scena privilegiata di attività spesso illegali, edifici scolastici e sportivi privi di sicurezza. Oltre a ciò, un trasporto pubblico assente o inefficiente, unito all'assenza dei servizi più elementari, ha creato barriere e amplificato le distanze rispetto al centro della città.	
Documenti di riferimento		Dettaglio/motivazione
Programmazione delle attività sportive		Direttive sindacali e assessoriali
Programma triennale delle OO.PP. 2010-2014 ed elenco annuale dei lavori 2012		Lavori di manutenzione straordinaria impianti sportivi

Indicatori di impatto relativi all'Obiettivo Strategico									
Titolo	Descrizione	Fonte	Unità di misura	Peso (%)	Valore iniziale 2011	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione (art 8. d.lgs. 150)
						2012	2013	2014	
Indicatore 1. Incremento della fruizione degli impianti sportivi	N° utenze ⁹ 2011 (38)	Ufficio sport	%	100%	10%	incremento	incremento	incremento	c) Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari interattive
	N° utenze 2010 (35)								
Azioni e Obiettivi operativi/gestionali collegati all'Obiettivo Strategico									
Azioni	Peso%	Obiettivi operativi/gestionali			Peso(%)	Settori/Servizi/Uffici coinvolti			
Azione 1. Azione a sostegno della pratica sportiva da parte dei cittadini di tutte le fasce di età con particolare attenzione al mondo giovanile	70%	8.1. Realizzazione dell'Oscar dello Sport 2012			70%	IV Settore – Servizio cultura, Ufficio sport			
Azione 2. Azione a sostegno del miglioramento dell'impiantistica sportiva	30%	8.2. Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria inseriti negli atti di programmazione dell'ente			30%	III Settore – Servizio Lavori pubblici, Ufficio manutenzione impianti sportivi			

⁹ Associazioni sportive, scuole che fruiscono degli impianti sportivi comunali

Obiettivo strategico 8. Azione 1. Azione a sostegno della pratica sportiva da parte dei cittadini di tutte le fasce di età con particolare attenzione al mondo giovanile

Obiettivo operativo 1. Realizzazione dell'Oscar dello Sport 2012

Area del programma di governo	SPORT ED IMPIANTISTICA	Linea strategica	Promuovere interventi per sostenere lo sport in città, allo scopo di migliorare la salute e la qualità della vita
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 6 – SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO		
Obiettivo strategico 8.	Sviluppare le strutture esistenti per lo sport di base e le discipline emergenti, in modo che la città abbia un sistema di servizi sportivi omogeneo su tutto il territorio comunale.		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su due macroaree, identificabili con le categorie target: miglioramento delle infrastrutture sportive e sostegno e promozione delle iniziative sportive		
Settore/Servizio/Ufficio	IV Settore – Servizio cultura, Ufficio sport		
Azione 1.	Azione a sostegno della pratica sportiva da parte dei cittadini di tutte le fasce di età con particolare attenzione al mondo giovanile		70%
Obiettivo operativo 1.	Realizzazione dell'Oscar dello Sport 2012		70%

Risultati (Indicatori)					
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso %	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell'obiettivo operativo	Realizzazione della manifestazione	1	100%	1	1

Risorse umane – Scheda da compilarsi a cura del dirigente IV settore

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
	Pantaleo	Vito	Istruttore A/C	C	IV settore – Ufficio sport, turismo e spettacolo	

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N		NO			

Obiettivo strategico 8. Azione 2. Azione a sostegno dell'iniziativa sportiva

Obiettivo operativo 1. Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria inseriti negli atti di programmazione dell'ente

Area del programma di governo	SPORT ED IMPIANTISTICA	Linea strategica	Promuovere interventi per sostenere lo sport in città, allo scopo di migliorare la salute e la qualità della vita
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 6 – SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO		
Obiettivo strategico 8.	Sviluppare le strutture esistenti per lo sport di base e le discipline emergenti, in modo che la città abbia un sistema di servizi sportivi omogeneo su tutto il territorio comunale.		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su due macroaree, identificabili con le categorie target: miglioramento delle infrastrutture sportive e sostegno e promozione delle iniziative sportive		
Settore/Servizio/Ufficio	IV Settore – Servizio cultura, Ufficio sport		
Azione 2.	Azione a sostegno dell'iniziativa sportiva		30%
Obiettivo operativo 1.	Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria inseriti negli atti di programmazione dell'ente(elenco)		30%

Risultati (Indicatori)

Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso %	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell'obiettivo operativo	Realizzazione del programma manutentivo 2012	n. interventi previsti/n. interventi realizzati	100%		

Risorse umane – Scheda da compilarsi a cura del dirigente III settore

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
	Liccioli		Geometra	C		

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N		NO			

OBIETTIVO STRATEGICO 9. SOLIDARIETÀ SOCIALE

Area del programma di governo	SOLIDARIETA' SOCIALE	Linea strategica	Promuovere interventi per lo sviluppo di una politica di sostegno alle categorie più deboli.
Titolo	Promozione della solidarietà sociale, attraverso la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata.		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabile con la categoria target: solidarietà sociale		
Riferimenti al programma di governo	<p><i>L'Amministrazione Comunale dovrà sviluppare una politica di solidarietà e di sostegno alle categorie più deboli. Giovani ed Anziani dovranno essere i destinatari della politica solidaristica comunale.</i></p> <p><i>Abbattimento delle barriere burocratiche e facilitazioni per i giovani ad intraprendere iniziative imprenditoriali sono due poli dai quali far partire le iniziative consequenziali di competenza comunale per combattere la disoccupazione.</i></p> <p><i>Analoga strategia sarà utilizzata per la popolazione diversamente abile.</i></p>		
Fonti di finanziamento	Bilancio comunale, Trasferimenti regionali attinenti al Piano di Zona , Fondi ministero dell'interno		
Strutture coinvolte (Settore/Servizio/Ufficio)			Peso (%)
IV Settore, Servizi sociali			100%

Dati di contesto e analisi critica	<p>el temi del welfare e della solidarietà, dell'inclusione e della coesione sociale assumono grande rilevanza all'interno di un programma di interventi per lo sviluppo futuro della città ed impongono l'adozione di un approccio complesso ed articolato, capace di trovare forme e modalità adeguate di risposta a bisogni sociali anche molto diversificati in ragione delle dinamiche che interessano il contesto demografico, sociale ed economico. Eliminare le disuguaglianze sociali ed economiche tra cittadini, garantire i servizi essenziali per una qualità di vita accettabile, assicurare un più ampio accesso alle risorse culturali ed alla conoscenza, favorire la coesione, le pari opportunità, fornire assistenza alle fasce più deboli, ecc. sono temi ed obiettivi complessi, ormai inseriti nell'agenda urbana di tutte le città; ma sono anche temi molto spesso affrontati in un'ottica di breve periodo e in modo disorganico, sovente con una logica assistenzialistica. Viceversa, oggi più che mai, questi problemi richiedono un impegno continuo nel tempo ed una visione più ampia, intersettoriale, attenta ai luoghi fisici (il centro storico e le periferie), alle relazioni sociali, allo sviluppo economico, culturale ed ambientale, alla qualità dei servizi pubblici, all'organizzazione, ai modi e ai tempi di fruizione della città, alle opportunità per i giovani, alla legalità e alla sicurezza urbana, nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. Il tema è ancor più complesso nel caso di Mazara del Vallo, una realtà dove il welfare locale si fonde strettamente ai problemi della multiculturalità e in particolare della convivenza con una delle comunità extracomunitarie più consistenti della Sicilia. I dati testimoniano del profondo cambiamento che è intervenuto nel tessuto sociale mazarese, un cambiamento che ha investito la composizione delle famiglie, i flussi migratori, l'invecchiamento della popolazione, le condizioni di povertà e i rischi di impoverimento, le devianze, il mercato del lavoro e le disuguaglianze. Ciò significa da un lato potenziare e far uscire dalla logica della "gestione del contingente" l'erogazione dei servizi sociali ed assistenziali, quali i servizi alla persona (l'assistenza domiciliare, il servizio sociale professionale, l'integrazione sociale degli anziani, dei disabili e degli immigrati, i minori, le famiglie, ecc.), l'assistenza economica (il sostegno al reddito, i contributi per alloggi e per la scuola, ecc.), la conduzione delle strutture sociali di riferimento (asili nido, centri diurni, case di accoglienza ecc.); e, dall'altro, integrare tali azioni all'interno di un "progetto relazionale" di ampio respiro, capace di "fare territorio", di agire sulla socialità, sulle reti di relazioni, sulla solidarietà, sviluppando azioni che incentivino il contatto e la convivialità tra i generi, tra le generazioni, tra le provenienze, come strumenti di scambio e di mutuo arricchimento.</p>
Documenti di riferimento	Dettaglio/motivazione
Piano di Zona 2010-2012	Il comune di Mazara del Vallo è capofila del Distretto socio-sanitario n. 53, istituito ai sensi della l. 388/2000 Si fa riferimento ai decreti regionali e a tutti gli atti d'ufficio inerenti il Piano di Zona
Avvisi FEI - Ministero dell'interno	Realizzazione delle azioni finanziate dal FEI (Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi)
Relazione annuale 2011 Assessorato politiche sociali – pubblica istruzione – legalità e trasparenza	

Indicatori di impatto relativi all'Obiettivo Strategico									
Titolo	Descrizione	Fonte	Unità di misura	Peso (%)	Valore iniziale 2011	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione (art 8. d.lgs. 150)
						2012	2013	2014	
Indicatore 1. Incremento del Tasso di servizi a favore dei cittadini anziani	N° cittadini anziani fruitori di servizi comunali 12	Servizi sociali	%	30%	0,001	?	?	?	c) Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari
	N° popolazione anziana > 64 anni 8.671								
Indicatore 2. Abbattimento del Tasso di minori ricoverati nelle strutture socio-assistenziali	N° minori ricoverati(85-2011)	Servizi sociali ISTAT	%	50%	0,008	?	?	?	
	Popolazione minorile 10.401								
Indicatore 3. Servizi a favore dei cittadini diversamente abili	N° cittadini diversamente abili fruitori di servizi comunali 90 (38 ricoverati)	ASP	n.	20%	90	?	?	?	c) Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari

Azioni e Obiettivi operativi/gestionali collegati all'Obiettivo Strategico				
Azioni	Peso%	Obiettivi operativi/gestionali	Peso(%)	Settori/Servizi/Uffici coinvolti
1) Azione 1. Azione a sostegno delle fasce svantaggiate previste dal Piano di Zona	100%	9.1.1. Attuazione delle misure in favore dei minori	50%	IV Settore – Servizio sociale
		9.1.2. Attuazione delle misure in favore degli anziani	30%	
		9.1.3. Attuazione delle misure in favore dei disabili	20%	

Obiettivo strategico 9. Azione 1. Azione a sostegno delle fasce svantaggiate previste dal Piano di Zona

Obiettivo operativo 1. Attuazione delle misure in favore dei minori

Area del programma di governo	SOLIDARIETA' SOCIALE	Linea strategica	Promuovere interventi per lo sviluppo di una politica di sostegno alle categorie più deboli.
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 10 – SETTORE SOCIALE		
Obiettivo strategico 9.	Promozione della solidarietà sociale, attraverso la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata.		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabile con la categoria target: solidarietà sociale		
Settore/Servizio/Ufficio	IV Settore – Servizio sociale		
Azione 1.	Azione a sostegno delle fasce svantaggiate previste dal Piano di Zona		100%
Obiettivo operativo 1.	Attuazione delle misure in favore dei minori		50%

Risultati (Indicatori)

Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso %	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell'obiettivo operativo	Diminuzione di ricoveri di minori	n. minori ricoverati	50%		Diminuzione
	Incremento affidi familiari	n. minori in affido	20%		Incremento
	Incremento ricoveri di minori presso centri diurni	n. minori in centri diurni	30%		Incremento

Risorse umane - Scheda da compilarsi a cura del dirigente IV settore

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N		NO			

Obiettivo strategico 9. Azione 1. Azione a sostegno delle fasce svantaggiate previste dal Piano di Zona

Obiettivo operativo 2. Attuazione delle misure in favore degli anziani

Area del programma di governo	SOLIDARIETA' SOCIALE	Linea strategica	Promuovere interventi per lo sviluppo di una politica di sostegno alle categorie più deboli.
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 10 – SETTORE SOCIALE		
Obiettivo strategico 9.	Promozione della solidarietà sociale, attraverso la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata.		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabile con la categoria target: solidarietà sociale		
Settore/Servizio/Ufficio	IV Settore – Servizio sociale		
Azione 1.	Azione a sostegno delle fasce svantaggiate previste dal Piano di Zona		100%
Obiettivo operativo 2.	Attuazione delle misure in favore degli anziani		30%

Risultati (Indicatori)

Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso %	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell'obiettivo operativo	Incremento del n. di anziani assistiti	n.	100%	12	incremento

Risorse umane – Scheda da compilarsi a cura del dirigente IV settore

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
	Orofino	Maria				

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N		NO			

Obiettivo strategico 9. Azione 1. Azione a sostegno delle fasce svantaggiate previste dal Piano di Zona

Obiettivo operativo 3. Attuazione delle misure in favore dei disabili

Area del programma di governo	SOLIDARIETA' SOCIALE	Linea strategica	Promuovere interventi per lo sviluppo di una politica di sostegno alle categorie più deboli.
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 10 – SETTORE SOCIALE		
Obiettivo strategico 9.	Promozione della solidarietà sociale, attraverso la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata.		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su una macroarea, identificabile con la categoria target: solidarietà sociale		
Settore/Servizio/Ufficio	IV Settore – Servizio sociale		
Azione 1.	Azione a sostegno delle fasce svantaggiate previste dal Piano di Zona		100%
Obiettivo operativo 3.	Attuazione delle misure in favore dei disabili		20%

Risultati (Indicatori)

Titolo	Descrizione	Unità di misura	Peso %	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre)
Indicatore di risultato dell'obiettivo operativo	Incremento del n. di disabili assistiti	n.	50%	90	incremento
	Censimento dei disabili residenti a Mazara	n.	50%	0	censimento

Risorse Umane – Scheda da compilarsi a cura del dirigente IV settore

ORE	COGNOME	NOME	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Strutture coinvolte	% tempo dedicato all'obiettivo operativo

Risorse Finanziarie (a seguito approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N		NO			

OBIETTIVO STRATEGICO 10. ORGANIZZAZIONE INTERNA

Area del programma di governo	ORGANIZZAZIONE INTERNA	Linea strategica	Promuovere interventi per sostenere il processo di modernizzazione della PA locale con l'attuazione delle riforme di legge.
Titolo	Valorizzare e migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, valorizzare le risorse umane dell'ente e potenziare l'utilizzo delle nuove tecnologie.		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su due macroaree, identificabili con le categorie target: interventi sulla struttura burocratica e sul personale dell'ente, rivolti a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa e interventi sulla struttura tecnologica dell'ente (attuazione del progetto "il sistema dei portali" e del CAD)		
Riferimenti al programma di governo	<i>Per affrontare i prossimi anni con i mezzi adeguati, bisognerà partire dalla nostra struttura burocratica. La pubblica amministrazione comunale dovrà essere efficiente, dinamica, aggiornata, rispettosa dei Cittadini e fiera di appartenere ad una categoria del mondo lavorativo indispensabile per un processo di rilancio della Città. Abbiamo una struttura burocratica costretta ad improvvisare iniziative, senza programmazione politica e senza una precisa strategia. La prossima Amministrazione Comunale dovrà preoccuparsi della modernizzazione della pubblica amministrazione, della dotazione di adeguati mezzi di lavoro e del rapporto di collaborazione col mondo imprenditoriale.</i>		
Fonti di finanziamento	Bilancio comunale; Por Fesr 2007-2013; Risorse disponibili per l'innovazione; Pon 2007-2013		

Strutture coinvolte (Settore/Servizio/Ufficio)	Peso (%)
I settore, ufficio protocollo	20%
V settore	20%
Tutti i settori comunali	60%

Dati di contesto e analisi critica	Lo scenario istituzionale rappresenta una delle variabili la cui evoluzione è determinante per lo sviluppo futuro della città. Tale scenario oggi è caratterizzato da una serie di criticità che di fatto hanno inciso profondamente sulle dinamiche del sistema economico, sociale e relazionale della città e dell'intero territorio. Tali criticità riguardano da un lato il rapporto tra cittadini, rappresentanze politiche e pubblica amministrazione, dall'altro, le relazioni interistituzionali con gli altri organi di governo del territorio. Di fatto si può dire che lo scenario istituzionale e le logiche burocratiche – politiche che lo animano non sono riuscite a qualificarsi rispetto alle spinte di rinnovamento provenienti sia dal basso, dalle istanze della società civile, degli operatori economici, sia dall'alto, attraverso le numerose riforme introdotte che hanno ridisegnato il ruolo della stessa pubblica amministrazione. Il passaggio dal modello di government, in cui prevale una logica di coordinamento ed integrazione di tipo top down, basata sull'imposizione di norme e su forti relazioni gerarchiche, ad uno di governance in cui, al contrario, risulta essenziale la capacità di creare consenso, condivisione e convergenza di interesse sulle soluzioni proposte, costituisce la vera sfida che occorre affrontare e condizione essenziale per lo sviluppo economico di un territorio in cui l'ente locale possa svolgere il ruolo e le funzioni di soggetto regolatore del sistema economico locale, che sappia perseguire politiche di programmazione capaci di creare sviluppo, attraverso l'adozione di metodi moderni di analisi delle priorità, di diffusione delle pratiche di partecipazione ed ascolto degli attori locali, di rafforzamento delle relazioni interistituzionali, di miglioramento organizzativo in grado di promuovere il merito e la competenza.
Documenti diriferimento	Dettaglio/motivazione
Organigramma	L'attuale organigramma è stato approvato con deliberazione G.M. n. 15/2012
Carta dei servizi	La Carta dei servizi è in corso di definizione, a seguito di apposito intervento di formazione/accompagnamento a cura di FORMEZ PA
Piano delle performance 2012-2014	Il comune ha partecipato al progetto sperimentale PON Performance del Dipartimento F.P. e ha steso una prima versione del Piano delle performance per il triennio 2012-2014
Piano triennale formativo 2013-2015	Il piano triennale formativo 2010/2012 è in corso di avanzato completamento. Al termine delle attività formative seguirà la verifica dei risultati e la definizione del nuovo piano, sulla base della rilevazione dei fabbisogni formativo del personale e dell'organizzazione
Progetto <i>"Il sistema dei portali"</i> e attuazione CAD	D.S. n. 282 del 30/12/2011 inerente l'incarico all'ing. Nizzola per la realizzazione del progetto e l'attuazione del CAD; D.S. n. 155 del 13/6/2011 di costituzione dell'Unità intersettoriale di progetto per l'innovazione tecnologica. Il progetto è in fase di completamento, mentre è in corso di avviamento il riuso del software del comune di Padova.
Convenzione per il riuso del software del Comune di Padova	Deliberazione G.M. n. 180 del 23/12/2011 ad OGGETTO: Protocollo d'intesa con il comune di Padova per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso di programmi applicativi e atti consequenziali
Progetto AGIRE PON 2007-2013	Il progetto è in fase di avviamento. In data 5/6/2012 il comune ha ospitato l'ing. Rossi del Comune di Padova e l'ing. Russo del Politecnico di Milano che hanno presentato il possibile gemellaggio per acquisire la buona pratica del comune di Padova e metterla a sistema
Progetto Capacity Sud Progetto performance PA	Per l'implementazione delle nuove regole sulla spending review attraverso il miglioramento dei processi organizzativi

Indicatori di impatto relativi all'Obiettivo Strategico									
Titolo	Descrizione	Fonte	Unità di misura	Peso (%)	Valore iniziale 2011	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione (art 8. d.lgs. 150)
						2012	2013	2014	
Indicatore 1. Diminuzione dei tempi dei procedimenti a seguito dell'attivazione del software del comune di Padova	N° giorni dalla presentazione dell'istanza al suo arrivo al responsabile del procedimento	Protocollo generale Tutti i settori e i servizi	gg.	50%	10 gg.	5	2	1	f) Efficienza nell'impiego delle risorse
Indicatore 2. Tasso di benessere organizzativo con riferimento all'assenteismo	Tasso di assenteismo 2011	Ufficio personale	%	30%	18,35%	18%	17%	15%	f) Efficienza nell'impiego delle risorse
Indicatore 3. Tasso di risparmio derivante dal progressivo abbandono della carta	Spesa corrente per acquisto beni di consumo 2011 246.980,82 euro	Ufficio bilancio	%	20%	0.44%	0,40%	0,30%	0,20%	f) Efficienza nell'impiego delle risorse
	Spesa corrente per acquisto beni di consumo 2010 556.057,00 euro								

Azioni e Obiettivi operativi/gestionali collegati all'Obiettivo Strategico 10				
Azioni	Peso%	Obiettivi operativi/gestionali	Peso(%)	Settori/Servizi/Uffici coinvolti
Azione 10.1. Migliorare il funzionamento del protocollo generale	20%	10.1.1. Cambiamento del sistema di protocollazione mediante l'utilizzo del software del Comune di Padova	20%	I settore, ufficio protocollo
Azione 10.2. Migliorare la gestione della procedura amministrativa legata alle risorse umane	20%	10.2.1. Ottimizzazione della procedura di gestione on-line cartellino presenze	20%	V settore
Azione 10.3. Miglioramento del clima interno	30%	10.3.1. Indagine sul benessere organizzativo, finalizzata alla stesura del Piano di cambiamento, con l'utilizzo del Kit ministeriale	30%	Tutti i settori comunali
Azione 10.4. Ottimizzazione della situazione economico-finanziaria	30%	10.4.1. Abbattimento delle spese correnti e incremento delle entrate correnti anche mediante la corretta gestione dei residui attivi e passivi	30%	Tutti i settori comunali

Obiettivo strategico 10. Azione 1. Migliorare il funzionamento del Protocollo Generale

Obiettivo operativo 1. Cambiamento del sistema di protocollazione mediante l'utilizzo del software del Comune di Padova

Area del programma di governo	ORGANIZZAZIONE INTERNA	Linea strategica	Promuovere interventi per sostenere il processo di modernizzazione della PA locale con l'attuazione delle riforme di legge
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA 1 – AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		
Obiettivo strategico 10.	Valorizzare e migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, valorizzare risorse umane dell'Ente e potenziare l'utilizzo delle nuove tecnologie.		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su due macroaree, identificabili con le categorie target: interventi sulla struttura burocratica e sul personale dell'ente, rivolti a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa e interventi sulla struttura tecnologica dell'ente (attuazione del progetto "il sistema dei portali" e del CAD)		
Settore/Servizio/Ufficio	1° Settore "Servizi Generali" – Ufficio Protocollo Generale		
Azione 1.	Migliorare il funzionamento del Protocollo Generale		
Obiettivo operativo	Cambiamento del sistema di protocollazione mediante l'utilizzo del software del Comune di Padova		

Risultati (Indicatori)

Titolo	Peso	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. 2011	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2012)
Indicatore di risultato dell'obiettivo operativo	100%	Avvio Utilizzo del software e azioni connesse per la sua implementazione	cronoprogramma	0	Avvio

Risorse Umane – scheda da compilarsi a cura del dirigente I settore

Cognome e nome	Contratto con l'ente	Categoria giuridica	Profilo professionale	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
Iannuzza Maria Anna	A tempo indeterminato	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo Contabile	50%
Sveglia Filippa Beatrice	A tempo indeterminato	C	Istruttore Amministrativo Contabile	100%
Pulino Luana	A tempo determinato	C	Istruttore Amministrativo Contabile	100%
Cottone Vita	A tempo determinato	B1	Esecutore operativo specializzato	100%
Semi Antonietta	A tempo indeterminato	A	Operatore Generico	100%
Cottone Giuseppa	A tempo determinato	B1	Esecutore Amministrativo Contabile	100%

Risorse Finanziarie (attendere approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare	Addestramento all'uso del software del Comune di Padova			X	X
	Installazione del nuovo software				X
Realizzazione	Abbandono del software in uso ed utilizzo a regime del software del Comune di Padova				X

TRASVERSALE: S/N

SI

La performance è subordinata all'installazione del software che a sua volta è subordinata all'adeguamento del sistema operativo

Ripartizione percentuale delle responsabilità per settore

Attività propedeutica: 100% altri settori (Staff D.G. II, III)

Obiettivo strategico 10 – Azione 2. Migliorare la gestione della procedura amministrativa legata alle risorse umane

Obiettivo operativo 1. Ottimizzazione della procedura di gestione on-line cartellino presenze

Area del programma di governo	ORGANIZZAZIONE INTERNA	Linea strategica	Promuovere interventi per sostenere il processo di risanamento della finanza locale e della modernizzazione della PA locale con l'attuazione delle riforme di legge
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 1 – AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		
Obiettivo strategico 10.	Valorizzare e migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, valorizzare risorse umane dell'Ente e potenziare l'utilizzo delle nuove tecnologie, abbattere le spese correnti ed incrementare le entrate proprie.		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su due macroaree, identificabili con le categorie target: interventi sulla struttura burocratica e sul personale dell'ente, rivolti a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa e interventi sulla struttura tecnologica dell'ente (attuazione del progetto "il sistema dei portali" e del CAD)		
Settore/Servizio/Ufficio	V settore		
Azione 2.	Migliorare la gestione della procedura amministrativa legata alle risorse umane		
Obiettivo operativo 1.	Ottimizzazione della procedura di gestione on-line cartellino presenze		

Risultati (Indicatori)					
Titolo	Peso	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2012)
Indicatore di risultato dell'obiettivo operativo	100%	Visualizzazione	n.	1	4

Risorse Umane – Scheda da compilarsi a cura del dirigente Staff D.G., I settore, Comandante P.M., dirigente III settore					
Cognome	Nome	Profilo professionale	Categoria contrattuale	Tipologia contrattuale	% tempo dedicato all'obiettivo operativo
STAFF D.G.					
PROTOCOLLO GENERALE					
IANNUZZA	MARIA ANNA	Istr. Dirett. Amm. Cont.	DI	RUOLO	
PULINO	LUANA	Istruttore Amm./cont.	C	l.r. 85/95	
SVEGLIA	FILIPPA BEATRICE	Istruttore Amm./cont.	C	RUOLO	
COTTONE	GIUSEPPA	Esecutore Op.Spec.	B1	l.r. 85/95	
SEMI	ANTONIETTA	Operatore Generico	A	RUOLO	
PROTOCOLLO POLIZIA MUNICIPALE					
MARINO	PIETRA	Esecutore Op. Specializzato	B	CONTRATTISTA	
MAGGIO	FRANCESCA	Agente di Polizia Municipale	C	RUOLO	
PINTA	FRANCESCA	Agente di Polizia Municipale	C	CONTRATTISTA	
QUINCI	MARGHERITA	Agente di Polizia Municipale	C	CONTRATTISTA	
PROTOCOLLO SUE e SUAP					
DI GIOVANNI	ANGELO	Esecutore tec.specializzato	B	CONTRATTISTA	
CARONIA	ADA MARIA	Operatore Tecnico	A	CONTRATTISTA	
INGRESSO	VALERIA				
Risorse Finanziarie (attendere approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)					
Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza
				€ 0,00	€ 0,00
Adempimenti					
Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare	Formazione e addestramento			X	
	Inserimento dati				X
Realizzazione	Funzionamento software				X
TRASVERSALE: S/N		SI			
Ripartizione percentuale delle responsabilità per settore		I settore 70% – Staff D.G. 10% - SUE/SUAP 10% - P.M. 10%			

Obiettivo Strategico 10. AZIONE 3. Miglioramento del clima interno

Obiettivo operativo 1. Indagine sul benessere organizzativo finalizzata alla stesura del Piano di Cambiamento, con l'utilizzo del kit ministeriale.

Area del programma di governo	ORGANIZZAZIONE INTERNA	Linea strategica	Promuovere interventi per sostenere il processo di modernizzazione della PA locale con l'attuazione delle riforme di legge
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 1 – AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		
Obiettivo strategico 10.	Valorizzare e migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, valorizzare risorse umane dell'Ente e potenziare l'utilizzo delle nuove tecnologie.		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su due macroaree, identificabili con le categorie target: interventi sulla struttura burocratica e sul personale dell'ente, rivolti a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa e interventi sulla struttura tecnologica dell'ente (attuazione del progetto "il sistema dei portali" e del CAD)		
Settore/Servizio/Ufficio	I SETTORE – SERVIZI DEMOGRAFICI		
Azione 3.	Miglioramento del clima interno		
Obiettivo operativo 1.	Indagine sul benessere organizzativo finalizzata alla stesura del Piano di Cambiamento, con l'utilizzo del kit ministeriale		

Risultati (Indicatori)					
Titolo	Peso	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2012)
Indicatore di risultato dell'obiettivo operativo	100%	Somministrazione del questionario e elaborazione dei dati	n. questionari	0	80% n. personale in servizio 2012

Risorse Umane

Al raggiungimento dell'obiettivo partecipa tutto il personale in servizio 2012

Risorse Finanziarie (attendere approvazione bilancio 2012 e PEG 2012)

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza
				€ 0,00	€ 0,00

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare	Richiesta autorizzazione Kit			X	
	Autorizzazione all'uso del KIT			X	
Realizzazione	Somministrazione dei questionari				X
	Elaborazione dati				X
TRASVERSALE: S/N		SI			
Ripartizione percentuale delle responsabilità per settore	Proporzionalmente al personale in servizio				

Obiettivo strategico 10. Azione 4. Ottimizzazione della situazione economico-finanziaria

Obiettivo operativo 1. Abbattimento delle spese correnti e incremento delle entrate correnti, anche mediante la corretta gestione dei residui attivi e passivi

Area del programma di governo	ORGANIZZAZIONE INTERNA	Linea strategica	Promuovere interventi per sostenere il processo di modernizzazione della PA locale con l'attuazione delle riforme di legge
Programma/progetto della RPP	PROGRAMMA N. 1 – AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		
Obiettivo strategico 10.	Valorizzare e migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, valorizzare risorse umane dell'Ente e potenziare l'utilizzo delle nuove tecnologie.		
Descrizione	L'obiettivo si focalizza su due macroaree, identificabili con le categorie target: interventi sulla struttura burocratica e sul personale dell'ente, rivolti a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa e interventi sulla struttura tecnologica dell'ente (attuazione del progetto "il sistema dei portali" e del CAD)		
Settore/Servizio/Ufficio	Tutti i settori comunali		
Azione 4.	Ottimizzazione della situazione economico-finanziaria		
Obiettivo operativo 1.	Abbattimento delle spese correnti e incremento delle entrate correnti, anche mediante la corretta gestione dei residui attivi e passivi		

Risultati (Indicatori)					
Titolo	Peso	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz.	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2012)
Indicatore di risultato dell'obiettivo operativo	40%	Abbattimento delle spese correnti 2012 rispetto a quelle del 2011: 246.980,82 euro	%	0,44%	diminuzione
	40%	Incremento delle entrate correnti rispetto al 2011	%	PEG 2011 assestato	incremento
	20%	Incremento della riscossione dei residui attivi rispetto al 2011	%	PEG 2011 assestato	incremento

Risorse Umane - Ciascun dirigente indicherà il personale del settore coinvolto nell'obiettivo

Cognome	Nome	Profilo professionale	Categoria contrattuale	Tipologia contrattuale	% tempo dedicato all'obiettivo operativo

Risorse Finanziarie da incrementare

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Spese correnti da diminuire

Programma	Progetto	Intervento	Capitolo	Quota parte finalizzata al raggiungimento dell'Obiettivo	
				Residui	Competenza

Adempimenti

Fasi	Attività	Stato di avanzamento atteso			
		31 Mar	30 Giu	30 Set	31 Dic
Preliminare					
Realizzazione					
TRASVERSALE: S/N	SI				
	Tutti i settori, proporzionalmente al peso economico				

6. SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE: PROPOSTA DI DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE DEL COMUNE DI MAZARA DEL VALLO

Il documento illustra il Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale del Comune di Mazara del Vallo (d'ora in avanti "Sistema"), definito dal Nucleo di Valutazione nelle sue linee generali.

Il presente documento, una volta completato e sviluppato anche con il supporto tecnico nell'ambito del Progetto "Valutazione delle Performance" del Dipartimento Funzione pubblica in collaborazione con FormezPA, sarà sottoposto alla giunta municipale per la sua adozione, ai sensi del vigente ordinamento.

Una volta adottato, il Sistema adottato sarà pubblicato sul sito istituzionale www.comune.mazaradelvallo.tp.it, nel rispetto del principio di trasparenza.

6.1. La valutazione delle attività amministrative nei comuni

6.1.1. Evoluzione delle norme

Il processo di riforma della Pubblica amministrazione che ha avuto luogo negli anni 90 ha preso avvio dalla volontà di introdurre una cultura della valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e della qualità dei servizi pubblici.

Tappa fondamentale di questo processo è stata l'emanazione del D.lgs n. 286 del 30 Luglio 1999, in attuazione della delega di cui all'Art. 11 della legge 18 marzo 1997 n. 59. Sono stati così ridefiniti i controlli interni e le relative modalità di applicazione sulla base della seguente ripartizione:

1. Il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile (Art. 2);
2. Il controllo di gestione (Art.4);
3. La valutazione del personale con incarico dirigenziale (Art.5);
4. La valutazione e il controllo strategico (Art. 6).

In tema di controllo e valutazione delle attività amministrative è intervenuta la L. 15/2009 con il relativo decreto delegato D.Lgs. 150/2009 che ha parzialmente innovato il sistema dei controlli interni così come previsto dal D.Lgs. 286/1999.

In sintesi il decreto prevede l'attivazione di un ciclo generale di gestione della performance, al fine di consentire alle amministrazioni pubbliche di organizzare il proprio lavoro nella prospettiva del miglioramento continuo delle prestazioni e dei servizi resi (articoli 4-10).

Il ciclo di gestione della performance offre alle amministrazioni un quadro di azioni che realizza il passaggio dalla cultura di mezzi (*input*) a quella di risultati (*output ed outcome*) auspicato dalle riforme precedenti, ma mai pienamente attuato.

Per facilitare questo passaggio occorre che:

- le amministrazioni innovino la propria cultura e i propri sistemi di valutazione alla luce delle disposizioni della riforma;
- i bisogni dei portatori di interessi (*stakeholder*) siano al centro dei sistemi di programmazione e di valutazione;
- il collegamento tra retribuzione e performance sia rafforzato con l'adozione di criteri selettivi di premialità.

Il recente D.L. 174/2012 ha ulteriormente rafforzato la cultura del controllo interno nelle pubbliche amministrazione e si attende la relativa legge di conversione per la concreta applicazione della nuova normativa.

6.1.2. Applicabilità del dlgs. 150/2009 nei comuni

Gli ambiti di applicazione del D. Lgs 150/2009 trovano le fonti di riferimento nell'Art. 16 "Norme per gli enti territoriali e il servizio sanitario nazionale" e nell'Art. 74 commi 1 e 2 "Ambito di applicazione".

Dalla lettura congiunta degli articoli citati si evince che:

- negli ordinamenti delle regioni anche per quanto concerne i propri enti e le amministrazioni del servizio sanitario nazionale e degli enti locali trovano diretta applicazione le disposizioni dell'Art. 11 "Trasparenza" commi 1 e 3;
- le regioni e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi contenuti negli Artt. 3 "Principi generali", 4 "Ciclo di gestione della performance", 5 comma 2 "Obiettivi e indicatori", 7 "Sistema di valutazione e misurazione della performance", 9 "Ambiti di misurazione e valutazione della performance individuale" e 15 comma 1 "Responsabilità

dell'organo di indirizzo politico amministrativo" - nelle more dell'adeguamento di cui all'Art 16, comma 2, da attuarsi entro il 31 Dicembre 2010, negli ordinamenti delle regioni e degli enti locali si applicano le disposizioni vigenti; decorso il termine fissato per l'adeguamento si applicano le disposizioni previste nel presente titolo sino all'emanazione della disciplina regionale e locale;

- laddove i contratti decentrati siano stati stipulati, come nel caso del comune di Mazara del Vallo, anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 150/2009 (15 novembre 2009) non sussiste l'obbligo di adeguamento alla riforma;

- nelle more della definizione della nuova contrattazione collettiva nazionale, attualmente bloccata fino al 2014, e della conseguente contrattazione collettiva decentrata integrativa, il vigente sistema di valutazione del personale dirigenziale e del personale dei livelli è quello approvato con i rispettivi CCDI.

Questo ente ha in itinere l'adeguamento dell'ordinamento degli uffici e dei servizi al contenuto della riforma in argomento. Nelle more, ha ritenuto opportuno avvalersi del vigente Nucleo di Valutazione, costituito dal segretario generale e da due esperti esterni, nominati dal sindaco con determinazione n. 356 del 23/11/2009, con decorrenza 1°/12/2009, con l'applicazione del vigente sistema di valutazione del personale sia dell'area dirigenziale sia del comparto, pur provando ad armonizzare il sistema vigente con i principi generali della riforma.

6.2. Funzioni e soggetti attuatori delle disposizioni del dlgs. 150/2009

La tabella 1 indica le principali disposizioni del dlgs. 150 applicabili ai comuni e i relativi soggetti attuatori. Dalla tabella si evince che le responsabilità operative del Nucleo di Valutazione:

1. la valutazione della performance del comune nel suo complesso, come sintesi delle diverse componenti, a partire dal 2012, con riferimento alle attività svolte nell'anno precedente, al Sistema di misurazione e valutazione della performance ed al Piano della performance approvato dalla Giunta comunale entro le scadenze di legge per gli enti locali;
2. la compilazione della graduatoria delle valutazioni del personale;
3. l'elaborazione di una relazione annuale sullo stato del sistema di valutazione;
4. la convalida della "Relazione sulla performance" approvata dalla Giunta comunale;
5. la realizzazione di indagini annuali sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo e il grado di condivisione del sistema di valutazione, nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico da parte del personale.

In aggiunta a queste funzioni operative vi è una funzione di garanzia della correttezza dell'applicazione del Sistema di misurazione e valutazione delle performance.

Tabella 1 – Funzioni e soggetti attuatori della misurazione e valutazione della performance

Funzioni	Soggetto attuatore
Adozione di metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e quella organizzativa, secondo criteri connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei servizi. Adozione, con apposito provvedimento, del "Sistema di misurazione e valutazione della performance"	Ogni amministrazione pubblica
Definizione del "Sistema di misurazione e valutazione della performance", in sede di prima applicazione	Nucleo di Valutazione
Monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi avvalendosi delle risultanze dei sistemi di controllo di gestione	Giunta Municipale, con il supporto della conferenza dei dirigenti
Misurazione e valutazione della performance, con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti, utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito e rendicontazione dei risultati	Ogni amministrazione pubblica
Programmazione triennale degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori e allocazione delle risorse conseguenti e definizione prima dell'inizio del rispettivo esercizio	Giunta Municipale, con il supporto della conferenza dei dirigenti
Misurazione e valutazione della performance di ciascuna struttura amministrativa nel suo complesso, nonché proposta di valutazione annuale dei dirigenti di vertice e dell'attribuzione ad essi dei premi previsti	Nucleo di Valutazione
Misurazione della performance di ciascuna unità organizzativa	Dirigenti
Misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti	Sindaco, su proposta del Nucleo di Valutazione
Misurazione e valutazione della performance individuale dei responsabili di posizione organizzativa	Dirigenti
Misurazione e la valutazione della performance individuale del personale	Dirigenti
Compilazione della graduatoria delle valutazioni individuali del personale	Nucleo di valutazione
Redazione annuale, entro il 31 gennaio, di un documento programmatico triennale, denominato "Piano della performance"	Giunta Municipale, con il supporto della conferenza dei dirigenti e validazione del Nucleo di valutazione
Redazione annuale di un documento, da adottare entro il 30 giugno, denominato: "Relazione sulla performance" che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati	Giunta Municipale, con il supporto del Nucleo di valutazione
Adozione di un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente	Nucleo di Valutazione
Monitorare il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni, elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso e comunica le criticità	Nucleo di Valutazione
Convalidare la "Relazione sulla performance", condizione per l'accesso agli strumenti per premiare il merito	Nucleo di Valutazione
Garantire la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi	Nucleo di Valutazione
Realizzare indagini annuali sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo	Nucleo di Valutazione

6.3. Ambiti di misurazione e valutazione

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance individua:

- le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della performance
- le procedure di garanzia e di conciliazione in caso di divergenza valutatore-valutato
- le modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

Gli ambiti di misurazione e valutazione della performance sono:

1. la **performance organizzativa** cioè la valutazione del funzionamento delle unità organizzative e dell'istituzione nel suo complesso. Ciò significa valutare:

- l'attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività con rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi;
- l'attuazione di piani e programmi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di impiego delle risorse;
- il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e gestionali del personale;
- lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
- il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

2. la **performance individuale dei dirigenti** e del personale responsabile di posizione organizzativa, collegata:

- agli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità
- al raggiungimento di specifici obiettivi individuali
- alla qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura, alle competenze professionali e manageriali dimostrate
- alla capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi.

3. la **performance individuale del personale** non in posizione di responsabilità, collegata al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali e alla qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza, alle competenze dimostrate ed ai comportamenti professionali e organizzativi.

Questa amministrazione intende adeguare nel più breve tempo possibile i propri ordinamenti ai principi del decreto legislativo 150/2009. In sede di prima applicazione, il Nucleo di valutazione definisce la presente proposta di Sistema di misurazione e valutazione della performance, in modo da assicurarne la piena operatività a decorrere dal 1° gennaio 2012, tenuto conto della piena partecipazione della conferenza dei dirigenti e dell'amministrazione al processo di riforma dal quale scaturisce la presente proposta.

6.4. Lo stato attuale della valutazione della performance amministrativa presso il comune di Mazara del Vallo

L'attuale sistema premiante è il seguente:

6.4.1. La valutazione dei dirigenti

L'attuale sistema di valutazione dei dirigenti comunali, ai fini dell'attribuzione dell'indennità di risultato, è disciplinato dall'art. 10 CCDI area della dirigenza 2002-2005 sottoscritto il 15/1/2009 sulla base di una scheda di valutazione collegata al Piano dettagliato di obiettivi, così strutturata:

SCHEDA PER LA VALUTAZIONE DELLA RETRIBUZIONE DI RISULTATO E RELATIVO CALCOLO

Parametri	Valutazione	Punti
1) Rispetto dei tempi assegnati • contrazione tempi • rispetto dei tempi • inosservanza dei tempi	Elevata Apprezzabile Negativa	5 2 0
2) Semplificazione delle fasi progettuali	Elevata Apprezzabile Negativa	5 3 1
3) Incisività nella realizzazione del programma dell'Ente	Elevata Apprezzabile Negativa	5 2 0
4) Congruità rispetto alle linee politico - programmatiche	Diretta Tendenziale	5 2
5) Livello di miglioramento dell'attività di routine	Buono Soddisfacente Modesto	5 3 1
6) Risultato conseguente rispetto al contesto ambientale interno/esterno	Elevato Apprezzabile Ridotto	5 3 1

Il montante individuale massimo per la retribuzione di risultato è pari al 15% della retribuzione di posizione in godimento.

Al Dirigente formalmente incaricato delle funzioni di vice segretario generale viene riconosciuta una maggiorazione della retribuzione di risultato pari ad un ulteriore 10% e comunque fino ad un massimo del 25% della retribuzione di posizione in godimento.

A seguito di valutazione annuale dei risultati conseguiti ed in applicazione dei parametri di cui alla tabella di valutazione del presente articolo, la retribuzione di risultato verrà attribuita secondo la seguente graduazione:

- Per punteggi inferiori a 10 punti non si assegna l'indennità di risultato e l'incarico si intende revocato, salvo giustificati motivi;
- Per punteggi da 11 a 15 la retribuzione di risultato è pari al 50% del 15% (25% per il Vice Segretario Generale) della retribuzione di posizione;
- Per punteggi da 16 a 20 la retribuzione di risultato è pari al 70% del 15% (25% per il Vice Segretario Generale) della retribuzione di posizione;
- Per punteggi da 21 a 30 la retribuzione di risultato è pari al 100% del 15% (25% per il Vice Segretario Generale) della retribuzione di posizione.

6.4.2. La valutazione dei responsabili di posizione organizzativa

Il sistema di valutazione dei responsabili di Posizione Organizzativa è stato approvato con deliberazione della G.M. n. 92 del 12/7/2002 ad oggetto "Definizione dei criteri generali per la graduazione delle posizioni organizzative e per le modalità di affidamento e revoca degli incarichi", previa concertazione con le organizzazioni sindacali territoriali e aziendali.

6.4.3. La valutazione del personale dei comparti

L'erogazione dei premi individuali spettanti al personale dei comparti è attualmente disciplinata dall'art. 12 del CCDI 2002-2005 sottoscritto il 21/6/2006:

Art. 12 - Produttività

La gestione del fondo e l'utilizzo dello stesso avvengono con le metodologie del "sistema per budget". Il sistema di incentivazione è strettamente collegato agli obiettivi del P.E.G..

Le risorse destinate alla produttività saranno distribuite come segue:

- 60 % in relazione agli obiettivi Settoriali (piani di lavoro)
- 40 % in relazione a particolari progetti obiettivo finalizzati o strumentali

Il premio di produttività sarà erogato, in un'unica soluzione, entro e non oltre il mese di maggio dell'anno successivo.

Per i progetti strumentali il compenso sarà erogato alla conclusione dell'obiettivo.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi di cui alle lettere a) e b) determinerà l'attribuzione piena o decurtata della quota collegata.

1) premio di produttività in relazione agli obiettivi di settore (piani di lavoro)

Per gli obiettivi di cui al punto a) il premio individuale sarà erogato secondo l'applicazione della seguente formula distributiva:

CATEG.	N° DIPEND. PER CATEGORIA CHE CONTRIBUTISCONO AGLI OBIETTIVI SETTORIALI	PARAMETRO CORRISPOND. ALLA CATEGORIA	A x B	INDICE DI RIPARTIZIONE 100,000 X C $\Sigma(A \times B)$	IMPORTO ANNUO MEDIO GLOBALE IMP.PROG X D 100,000	COMPENSO LORDO INDIVIDUALE (E : A)
	A	B	C	D	E	F
A		121				
B1		135				
B3		156				
C		192				
D1		240				
D3		240				

Il 40% del compenso individuale, come sopra individuato verrà erogato in base all'effettiva presenza in servizio nell'anno di riferimento degli obiettivi di Settore da realizzare;

Il 10% del compenso individuale, come sopra individuato, verrà erogato in applicazione delle fasce parametriche;

Il 50% del compenso individuale, come sopra individuato, verrà erogato sulla base dei seguenti elementi attinenti alla qualità delle prestazioni individuali:

Per la valutazione di qualità sono complessivamente a disposizione 100 punti di cui 85 sono destinati alla valutazione di quantità (raggiungimento del risultato) e 15 alla valutazione di qualità.

Presenza in servizio

Il premio compete al personale assunto a tempo indeterminato che abbia almeno 70 giorni di presenza effettiva in servizio.

La quota di premio collegata alla presenza in servizio è ridotta di 1/365 per ogni giorno di assenza.

Le assenze dal servizio effettuate per le motivazioni sotto elencate non comportano la decurtazione del premio:

- infortunio sul lavoro, malattia professionale, malattia per causa di servizio;
- permessi per mandato politico fino a un massimo di 30 giorni all'anno;
- permessi sindacali;
- congedo di maternità/paternità (già astensione obbligatoria) e interdizione anticipata ai sensi del d. lgs. 151/2001;
- permessi concessi ai sensi della legge 104/1992;
- servizio prestato presso i seggi elettorali (presidenti, segretari, scrutatori, rappresentanti di lista);
- permessi retribuiti per lutto familiare, donazione sangue o midollo, nascita figli;
- permessi retribuiti per testimonianze e convocazioni dell'autorità giudiziaria quale persona informata dei fatti.

Resta inteso che ferie, recupero di lavoro straordinario e trasferte non sono da considerare assenza dal servizio.

Valutazione di quantità:

Realizzazione completa dell'obiettivo	punti 85
Realizzazione parziale dell'obiettivo	punti da 35 a 80
Realizzazione nulla dell'obiettivo	punti 0

Valutazione di qualità:

Capacità di adattamento al contesto di intervento	fino a punti 5
Suggerimenti di miglioramento	fino a punti 5
Precisione delle prestazioni relative al progetto	fino a punti 5

Nel caso in cui dalla valutazione relativa alla quantità risulti la "realizzazione nulla dell'obiettivo" non si darà luogo alla liquidazione del premio collegato.

Utilizzo quote residue:

Le eventuali quote residue derivanti dall'applicazione delle percentuali relative al 40% (effettiva presenza) ed al 50% (qualità di prestazione) andranno assegnate ai dipendenti che hanno contribuito maggiormente al raggiungimento dell'obiettivo. Di ciò il Dirigente, nella redazione dell'apposita relazione illustrativa finale ne darà contezza.

Il Nucleo di valutazione certificherà al termine dell'esercizio in corso, il grado di realizzazione complessivo degli obiettivi assegnati al personale dipendente.

Esclusioni:

Il premio non compete ai dipendenti ai quali, nel corso dell'anno di riferimento, siano state applicate le sanzioni disciplinari della sospensione dal lavoro e dalla retribuzione, del licenziamento con preavviso e del licenziamento senza preavviso.

Il premio viene sospeso, fino a giudizio definitivo, ai dipendenti nei confronti dei quali sia stato promosso procedimento disciplinare.

Nel caso in cui dalla valutazione relativa alla quantità risulti la "realizzazione nulla dell'obiettivo" non si darà luogo alla liquidazione del premio.

2) Progetti obiettivo finalizzati o strumentali

In sede di definizione del PEG, con le procedure previste dall'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, saranno individuate per tutti i Settori i relativi obiettivi.

Gli obiettivi indicati dall'A.C. sono specifici e per il conseguimento degli stessi, partecipa l'equipe alla quale è affidata la realizzazione del progetto obiettivo.

Detti progetti vengono proposti dai Dirigenti Responsabili delle singole strutture nel rispetto delle indicazioni di massima fissate dall'Amministrazione.

I Dirigenti provvederanno a redigere gli stessi non appena avranno ricevuto da parte dell'Amministrazione comunicazione relativa agli obiettivi che la stessa intende realizzare. In tale progetti dovranno essere inseriti i contingenti destinati alla loro realizzazione e si dovrà relazionare sui criteri adottati per l'individuazione del personale scelto a far parte di detti contingenti. Per ogni settore potranno essere attivati più progetti della durata pari all'anno di riferimento o parte di esso.

I progetti dovranno essere svolti durante l'ordinario orario di lavoro.

Modalità:

Il compenso sarà erogato sulla base del raggiungimento degli obiettivi di cui ai progetti specifici. Per l'individuazione del compenso individuale si applicherà la seguente formula distributiva:

CATEG.	N° DIPEND. PER CATEGORIA CHE PARTECIPANO AL PROGETTO	PARAMETRO CORRISPOND. ALLA CATEGORIA	A x B	INDICE DI RIPARTIZIONE 100,000 X C $\Sigma(A \times B)$	IMPORTO ANNUO MEDIO GLOBALE IMP.PROG X D 100,000	COMPENSO LORDO INDIVIDUALE (E : A)
	A	B	C	D	E	F
A		121				
B1		135				
B3		156				
C		192				
D1		240				
D3		240				

Il 20% del compenso individuale, come sopra individuato verrà erogato in base all'effettiva presenza in servizio nel periodo in cui il progetto si intende realizzare;

Il 30% del compenso individuale, come sopra individuato, verrà erogato in applicazione delle fasce parametriche;

Il 50% del compenso individuale, come sopra individuato, verrà erogato sulla base dei seguenti elementi attinenti alla qualità delle prestazioni individuali.

Per la valutazione di qualità sono complessivamente a disposizione 100 punti di cui 85 sono destinati alla valutazione di quantità (raggiungimento del risultato) e 15 alla valutazione di qualità.

Valutazione di quantità:

Realizzazione completa dell'obiettivo	punti 85
Realizzazione parziale dell'obiettivo	punti da 35 a 80
Realizzazione nulla dell'obiettivo	punti 0

Valutazione di qualità:

Capacità di adattamento al contesto di intervento	fino a punti 5
Suggerimenti di miglioramento	fino a punti 5
Precisione delle prestazioni relative al progetto	fino a punti 5

Utilizzo quote residue:

Le eventuali quote residue derivanti dall'applicazione delle percentuali relative al 20% (effettiva presenza) ed al 40% (qualità di prestazione) andranno assegnate ai dipendenti che hanno contribuito maggiormente al raggiungimento dell'obiettivo. Di ciò il Dirigente, nella redazione dell'apposita relazione illustrativa finale ne darà contezza.

I progetti obiettivi finalizzati, predisposti dai Dirigenti saranno formalizzati con atto deliberativo di Giunta Municipale di assegnazione somme che sarà trasmesso quale informazione alle OO.SS..

Alle relative erogazioni provvederanno gli stessi Dirigenti con propria disposizione.

Per gli anni futuri, i Dirigenti dovranno presentare, entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento, le proposte dei nuovi progetti obiettivi che intenderanno realizzare, e comunque non oltre 15 giorni dalle direttive impartite dall'Amministrazione.

3) Incentivazione del personale comandato

Il personale in posizione di comando presso altri Enti ha diritto al premio incentivante nella stessa misura dei dipendenti del Comune di Mazara del Vallo inquadrati nella stessa categoria.

6.5. Piano di attuazione delle attività di misurazione e valutazione

L'attuazione del Sistema di misurazione e valutazione della performance richiede la fissazione di fasi, tempi, modalità, soggetti e responsabilità.

Il piano di attuazione delle attività di misurazione e valutazione è rappresentato nella tabella 2, dove per ciascuna fase del sistema si individuano le connesse caratteristiche.

I tempi di attuazione sono suscettibili di adattamenti secondo le norme dei regolamenti comunali e del contratto di lavoro applicabile al Comune, nei limiti consentiti dal D.Lgs 150/2009.

Tabella 2 – Piano di attuazione delle attività di misurazione e valutazione

Fasi	Pianificazione	Programmazione	Controllo	Rendicontazione	Valutazione	Premialità'	Trasparenza
Attività	<ul style="list-style-type: none"> •Rilevazione e analisi dei bisogni dei cittadini e degli utenti •Definizione strategie di mediolungo periodo 	<ul style="list-style-type: none"> •Definizione degli obiettivi triennali di performance 	<ul style="list-style-type: none"> •Verifica infrannuale (a scelta del comune) sullo stato di avanzamento dei progetti e valutazione intermedia 	<ul style="list-style-type: none"> •Rendicontazione dei risultati e delle prestazioni 	<ul style="list-style-type: none"> •Valutazione dei risultati e delle prestazioni (del vertice, dei dirigenti, del personale e delle singole strutture organizzative •Valutazione dell'ente nel suo complesso 	<ul style="list-style-type: none"> •Erogazione istituti premialità 	<ul style="list-style-type: none"> •Redazione ed adozione programma trasparenza e integrità
Responsabili	<ul style="list-style-type: none"> •Organi di indirizzo politico 	<ul style="list-style-type: none"> •Conferenza dei dirigenti •Giunta municipale 	<ul style="list-style-type: none"> •NdV •Dirigenti 	<ul style="list-style-type: none"> • NdV •Dirigenti 	<ul style="list-style-type: none"> •Sindaco •NdV •Dirigenti •Giunta municipale 	<ul style="list-style-type: none"> •Giunta municipale 	<ul style="list-style-type: none"> •NdV •Giunta municipale
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> •Linee programmatiche •Bilancio e RPP •Piano strategico 	<ul style="list-style-type: none"> •PEG •PDO •Piano delle performance •Indicatori di Performance 	<ul style="list-style-type: none"> •Sistema di misurazione e valutazione della performance •Proiezione degli indicatori 	<ul style="list-style-type: none"> •Rendicontazione del controllo di gestione sugli indicatori di performance •Referto del controllo di gestione 	<ul style="list-style-type: none"> •Schede di valutazione sulla performance individuale •Relazione sulla performance organizzativa •Relazione sulla performance dell'ente nel suo complesso 	<ul style="list-style-type: none"> •Sulla base del vigente sistema premiante di cui ai CC.CC.DD.II. 	<ul style="list-style-type: none"> •Programma di trasparenza ed integrità
Tempi	<ul style="list-style-type: none"> •Entro il 31 dicembre dell'anno precedente 	<ul style="list-style-type: none"> •Durante e dopo l'approvazione del bilancio e comunque entro il 31 gennaio 	<ul style="list-style-type: none"> •Cadenza semestrale 	<ul style="list-style-type: none"> •Entro il mese di marzo (rendicontazione indicatori di performance) •Entro il mese di aprile (referto) 	<ul style="list-style-type: none"> •Entro aprile 	<ul style="list-style-type: none"> •Entro maggio 	<ul style="list-style-type: none"> •Entro il 31 dicembre

6.6. Processo di valutazione e procedura di conciliazione

La valutazione delle prestazioni e dei risultati ha una frequenza annuale.

Nel corso del processo di valutazione verranno realizzate delle sessioni di monitoraggio periodico della performance.

Entro 30 giorni dalla data di approvazione del Piano della performance (Piano Esecutivo di Gestione e/o Piano degli Obiettivi e Piano delle Attività), l'ente formalizza l'assegnazione degli obiettivi ai singoli responsabili di settore.

In questa fase il NdV verifica la completezza e la coerenza del piano degli obiettivi in relazione al sistema di misurazione e di valutazione. Procede alla convalida della pesatura degli obiettivi attribuiti ai responsabili delle direzioni apicali e può richiedere specificazioni, indicatori e fasi di realizzazione degli obiettivi formalmente assegnati.

In sede di monitoraggio nel corso del processo di valutazione l'amministrazione, anche su proposta del NdV, può eliminare obiettivi considerati non più raggiungibili e/o introdurre nuove priorità e nuovi obiettivi da assegnare.

Entro la fine di marzo dell'anno successivo a quello di valutazione si completa il processo di valutazione della performance del personale dirigente, delle posizioni organizzative e del personale assegnato ai responsabili della valutazione.

La valutazione finale si perfeziona con un colloquio tra valutatore e valutato, che può presentare una propria autovalutazione sulla base dei modelli del vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance.

Entro il 30 maggio di ogni anno e prevista di norma l'erogazione della retribuzione di risultato e dei premi collegati alla performance individuale.

Si rinvia alle procedure contenute nei vigenti CC.CC.DD.II. sia dell'area della dirigenza, sia del personale dei comparti.

6.7. Modalità di raccordo e integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio

6.7.1. Il sistema dei controlli interni

L'intera materia è oggetto di una profonda riforma del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo agli enti locali (D.L. 174/2012).

In atto il Comune di Mazara del Vallo ha disciplinato la materia in maniera disorganica e si rende quanto mai necessario ed urgente una sua completa rivisitazione.

Nelle more, il Sistema di misurazione e valutazione dovrà tenere conto delle risultanze del controllo di regolarità amministrativa e contabile (esercitato dal segretario generale e dal collegio dei revisori, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze), del controllo di gestione e della valutazione dei dirigenti (affidati al Nucleo di Valutazione) e del controllo strategico, in atto esercitato dagli organi di indirizzo e controlli politici (con particolare riguardo al consiglio comunale in sede di presentazione della relazione annuale del sindaco e del risultato di gestione).

Per quanto attiene, in particolare, al controllo di gestione, il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi lo affida al Nucleo di Valutazione. Fin dal suo insediamento, il nuovo organismo ha rilevato le gravi carenze informative che rendono molto difficoltoso l'accesso alle informazioni necessarie, per un dignitoso espletamento dell'incarico ed ha sottolineato contestualmente che lo stesso esula dalle competenze proprie affidate dalle vigenti norme di legge al Nucleo di valutazione nell'ambito del sistema dei controlli interni degli enti locali. Il Nucleo ha altresì sottolineato la necessità di dotare tale organismo di una struttura tecnica appositamente dedicata, con funzioni di supporto.

6.7.2. Le modalità di raccordo e integrazione con i documenti programmazione finanziaria e di bilancio

Nelle more di definire e regolamentare compiutamente la materia, il Sistema di misurazione e valutazione dovrà comunque raccordarsi con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

Sia il D.Lgs 150/2009 (vedi Art. 4, comma 1 e 2 lettera b e Art 5, comma 1) che l'art. 21 della legge 196/2009 contemplano un collegamento tra i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio e il complesso di obiettivi e indicatori del sistema interno di gestione delle performance.

A tal fine occorre preliminarmente ristrutturare il ciclo di programmazione finanziaria dell'Ente prevedendo:

- a) l'utilizzo di una tabella di raccordo tra le funzioni ed i servizi del Bilancio e le funzioni ed i servizi della Mappa strategica in corso di definizione;
- b) la definizione di un Piano dei Centri di Responsabilità (CDR) corrispondenti alle attuali aree dirigenziali e ai responsabili di P.O., ai quali affidare la responsabilità di gestire gli stanziamenti di bilancio necessari per l'espletamento delle proprie attività ordinarie e di sviluppo, con particolare riguardo agli obiettivi operativi;
- c) l'attribuzione a ciascun CDR degli obiettivi e delle risorse previsti dal PEG;

d) l'applicazione degli indicatori previsti dal piano delle performance e dal piano strategico per quantificare gli obiettivi di cui al punto c) con riferimento al triennio della programmazione;

e) la misurazione annuale degli stessi indicatori.

Risulta di tutta evidenza che da tale riconfigurazione del ciclo di programmazione finanziaria, il bilancio di previsione triennale assume un ruolo di cerniera tra la programmazione strategica e operativa, traducendo le istanze di sviluppo in termini di obiettivi – risorse – risultati.

6.8. Fase transitoria di attuazione

Il Sistema di misurazione e valutazione, legato al Piano delle Performance 2012-2014, è applicabile fin dal 2012, tenuto conto che riprende sostanzialmente il vigente sistema contrattualmente definito, agganciandolo al Piano della Performance organizzativa ed individuale che è stato elaborato di concerto con i dirigenti comunali, con l'assistenza tecnica nell'ambito del Progetto "Valutazione delle Performance" e del Piano formativo 2012 in convenzione con FormezPA.

Lo stesso dovrà essere completato e strutturato in maniera tale da diventare uno strumento di trasparenza organizzativa e di promozione del personale, alimentando la cultura della premialità e la valorizzazione del capitale immateriale dell'ente che costituisce un pilastro fondamentale sul quale si basano i servizi al cittadino.